QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Franger non flectar

SABATO
25 Marzo 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 72

Chiarezza nei bilanci

La relazione generale sulla situazione economica del Paese, presentata dal ministro Pella alla presidenza della Camera dei deputati il 30 gennaio, ma solo da poco nota al pubblico, e la sua esposizione del 17 marzo sul preventivo del bilancio per il 1950-51 sono due importanti documenti che illustrano le nostre presenti condizioni economiche, collegandole alle vicende del recente passato ed alle prospettive dell'immediato futuro. Intorno ad essi troppo presto il silenzio è stato fatto dal clamore delle agitazioni politiche; e probabilmente questo clamore ha, tra altri scopi, anche quello di produrre quel silenzio; perchè i due documenti sono testimonianza di progressi realmente compiuti e promessa di ulteriori miglioramenti, pur non nascondendo le deficienze tuttora esistenti nel nostro apparato economico e la cautela con la quale bisogna ancora procedere.

La relazione è una utile, ma non organica, raccolta di dati statistici, sobriamente commentati per accompagnare al bilancio finanziario il più ampio bilancio economico e per inserire la contabilità statale nel vasto quadro di ciò che ora si chiama la contabilità sociale. Il ministero del Bilancio non ha ancora l'attrezzatura necessaria a tale scopo, e deve contentarsi di cifre, desunte da fonti diverse, raccolte ed elaborate da organi disparati, ciascuno dei quali ha metodi propri e conformi a speciali fini. Lo accostamento e l'interpretazione di dati messi assieme in tal modo, per quanto sia meritoria l'opera dei raccoglitori, lasciano sempre aperta la via a dubbi e sconcordanze. In particolare, il dato sintetico fondamentale — la valutazione del reddito nazionale tra 6500-7500 miliardi di lire — avrebbe ormai bisogno di una rilevazione analitica diretta di molti dati parziali, logicamente coordinati e continuamente aggiornati, non essendo convincente applicare ad uno schema di parecchi anni addietro malcerti e troppo generici indici delle variazioni avvenute nel frattempo nelle quantità e nei prezzi dei beni e dei servizi.

L'esposizione del Ministro è, come quella dell'aprile '49, chiara e ben costrutta quanto alla forma; densa di fatti, coraggiosa nel resistere su certe posizioni, prudentemente fiduciosa nei risultati ottenuti e sperati, quanto al contenuto. Quest'anno, più che sul pareggio del bilancio, essa pone l'accento sui cosiddetti «investimenti»; e l'estensione di questo nome ad una troppo ampia categoria di spese è forse una concessione che l'oratore ha dovuto fare alla «galleria». «Una più «accentuata politica di in«vestimenti statali — egli ha detto — in particolare «l'attuazione del piano stra«ordinario di lavoro per il «Mezzogiorno e per altre «aree depresse, farà dilata«re il volume della spesa «globale. Ma allorchè si «tratta di investimenti ve«ramente produttivi in via «immediata o mediata, ta«le dilatazione, purchè nel «quadro generale del bilan«cio monetario del Paese «non determini pericolosi «squilibri, potrà essere ac«cettata anche da quanti «sentono l'esigenza di un «permanente inflessibile ri«gore in questa materia». E' qui evidente la preoccupazione verbale di presentare il piano di spese per il Mezzogiorno e per altre opere pubbliche come un investimento produttivo, e la preoccupazione sostanziale di contenerlo entro certi limiti, segnati non dalla sua presunta produttività ma dalla effettiva disponibilità dei mezzi. Non oltrepasseremo questi limiti — dice in un altro punto l'oratore — perchè altrimenti ci avvieremmo di nuovo all'inflazione e ad un aggravamento del deficit della bilancia dei pagamenti. Posta la questione in questi termini, cade da sè la mascheratura di moda della parola «investimenti», posta da taluni a certe pubbliche spese per sottintendere che esse «ripagheranno se stesse», com'era detto anche in un piano recentemente discusso. E', invece, più franco e più nobile dire che lo Stato deve in una certa misura sostenerle, anche se il loro rendimento vicino o lontano sia nullo; perchè in una società civile non è lecito che una parte della collettività sia lasciata in condizioni di estrema miseria ed abbiezione, priva di acqua, di luce, di case, di strade e di altri mezzi per comunicare fisicamente e mentalmente col mondo circostante. Ed il criterio della misura non è soltanto la quantità dei mezzi disponibili, ma anche la possibilità di distribuirli in modo che il sottrarne una parte ad altri scopi non arrechi mali maggiori di quelli che si vogliono sanare. Se nel piano pel Mezzogiorno per il 1950-51 i 30 miliardi destinati alla trasformazione fondiaria, i 52 per le irrigazioni e bonifiche, i 20 per la sistemazione dei bacini montani e per la viabilità, i 14 per i grandi acquedotti, i 4 pel turismo sono «investimenti», perchè non sarebbero tali anche i miliardi che vi si spenderanno o si dovrebbero spendere per aprirvi e mantenervi scuole, curarvi l'igiene e la sanità, assicurarvi l'ordine pubblico, amministrarvi la giustizia? L'allevamento e l'educazione di una generazione di giovani validi in un ambiente sano e civilmente ordinato può dare un rendimento più sicuro ed anche più pronto che la piantagione di boschi ad alto fusto o la costruzione di grandi acquedotti. Il pericolo è che l'illusione degli investimenti produttivi, solo perchè materiali, sottragga mezzi a quelli che sembrano improduttivi; onde poi, perdurando l'ignoranza, il disordine e l'incuria, rimarranno sterili anche quelli. Ma frattanto — si dice — si è occupato lavoro. Anche Sisifo lavorava a questo modo per comando di Giove.

L'anno passato fu abbandonata, nella struttura del bilancio, la comune, ma spesso equivoca, distinzione delle entrate e delle spese in ordinarie e straordinarie, e si cercò invece di dividerlo in un «bilancio di gestione» ed in uno «stato degli investimenti», a somiglianza di quella distinzione che, nella erogazione del reddito privato, si fa tra consumi e risparmi (e conseguenti reimpieghi). Ma questa distinzione, ch'è spesso incerta ed imbarazzante anche nella economia privata, svanisce nella pubblica se agli investimenti non si dà un significato rigido e limitatissimo. Nel preventivo pel 1950-51 i 1397 miliardi di spese sono attribuiti per 1194 al bilancio di gestione e per 203 allo stato degli investimenti (120 per il Mezzogiorno e 83 per altre opere). Ma quante altre spese dei ministeri cosiddetti economici (agricoltura, industria, commercio, lavori pubblici, marina mercantile, trasporti ecc.) non potrebbero vantare di essere anch'esse investimenti — se non si delimita rigorosamente il campo di questa parola — e quante non tenderanno a passare dal bilancio di gestione allo «stato degli investimenti», per dilatare quello ed annebbiare i disavanzi di questo con la illusione dei futuri rendimenti? Rinascerebbe così, sotto altro nome, il dualismo del bilancio ordinario e straordinario, con le note conseguenze.

Pasquale Jannaccone

Commemorazione dei Martiri delle Fosse Ardeatine

Roma, 24 marzo.

Stamane alle 10,45, in prossimità delle Cave Ardeatine, sono stati solennemente commemorati i 335 martiri caduti sotto il piombo tedesco. Alla manifestazione di omaggio sono intervenute molte autorità, fra le quali il gen. Marazzani, consigliere militare della Presidenza della Repubblica, l'on. La Malfa, il Sottosegretario De Martino, il Prefetto Trinchero, numerosi generali, ammiragli ed ufficiali di tutte le forze armate. Erano pure presenti le rappresentanze delle scuole di ogni grado ed una larga schiera di partigiani e di popolo. La comunità israelitica aveva inviato a rappresentarla il rabbino maggiore, prof. David Prato. Un battaglione di formazione prestava servizio d'onore.

La cerimonia si è iniziata con la Messa, celebrata da don Prospero Milita; contemporaneamente ad essa si è svolta anche una funzione israelitica. Quindi il consigliere comunale Ascarelli (che presiedette alla pietosa esumazione e al riconoscimento delle salme) ed il Sindaco di Roma Rebecchini hanno pronunciato vibranti parole a ricordo del martirio dei caduti e ad augurio che il sangue delle vittime sia di monito a tutti per una pace fraterna. Al termine della commemorazione autorità e popolo hanno deposto fiori sulle tombe dei caduti, presso le quali hanno poi sostato in raccoglimento.

La nostra politica mediterranea

La firma del trattato di amicizia con la Turchia

I discorsi di De Gasperi e Sforza sugli interessi comuni ai due Paesi e sulle necessità di un'efficiente collaborazione europea

Roma, 24 marzo.

E' stato oggi firmato a Palazzo Chigi dal conte Sforza e dal Ministro degli Esteri turco Nehmeddin Sadak un trattato di amicizia, di conciliazione e di regolamento giudiziario. Il documento consta di un preambolo, nel quale si fa riferimento impegnativo ai principi della carta delle Nazioni Unite, e di 25 articoli. Nel primo è detto solennemente che fra Italia e Turchia vi sarà pace e amicizia perpetua; altri sei sono dedicati a stabilire una procedura di conciliazione per ogni vertenza che dovesse sorgere tra i due Paesi; dieci riguardano la procedura in base alla quale una speciale commissione regolerà le vertenze in via conciliativa; gli altri la procedura d'appello presso la Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja. Il trattato ha valore per cinque anni, automaticamente rinnovabile per altri cinque anni, salvo denuncia di una delle parti, e al momento della firma è stato scambiato, fra i due ministri, un protocollo in cui si attesta la disposizione dei due governi a concludere un accordo culturale.

Il brindisi ufficiale

Ciò detto si potrebbe considerare chiuso l'argomento e collocare il patto italo-turco nella serie generica di quegli accordi che interessano l'ordinaria amministrazione internazionale; sarà meglio, al contrario, soffermarsi sul valore specifico del patto nel quadro della nostra politica estera.

Nel discorso che Sforza ha pronunciato al momento della firma c'è difatti un accenno che mette il conto di sottolineare: «In questo aspro e complesso dopoguerra — ha dichiarato il Ministro degli Esteri — l'Italia considera come un dovere di associare i suoi sforzi a quelli dell'amica Turchia per sempre più realizzare quell'organizzata cooperazione europea che solo può fortificare la pace tra i popoli liberi». Raccogliendo l'accenno, il ministro Sadak ha replicato sul medesimo tono, dopo essersi rallegrato che nessuna divergenza separi i due Paesi, «entrambi membri del Consiglio di Europa», dichiarando: «La Turchia fermamente attaccata agli alti ideali della pace e della collaborazione europea, si associa pienamente alle vedute del governo italiano».

Al pranzo offerto questa sera nella villa Madama con l'intervento di De Gasperi analoghi concetti sono stati riaffermati al momento dei brindisi; e i discorsi superanti la stessa lettera del patto hanno contemplato gli interessi comuni che sussistono in tutto lo spazio del Mediterraneo. Sadak aveva visitato il conte Sforza una prima volta nel dicembre '48, a poche settimane di distanza dalla conclusione del patto di amicizia italo-greco, che era stato firmato il 5 novembre di quell'anno. Due mesi dopo — il 25 febbraio 1949 — concludevamo a Beyrut un trattato di stabilimento e di amicizia con la repubblica libanese. Seguivano le conversazioni di Sanremo tra Sforza e Tsaldaris e, appunto durante la primavera dell'anno passato, si parlò molto della possibilità di un Patto Mediterraneo.

Ora, tornata la primavera, se ne torna a parlare e da ogni parte si guarda con interesse e attenzione agli sviluppi della nostra politica mediterranea. Si noti che la firma del trattato con la Turchia è stata preceduta da un accordo con l'Egitto in base al quale le legazioni dei due Paesi sono state elevate pochi giorni or sono al rango di ambasciate e si ricordi che ieri Sforza ha confermato la volontà dell'Italia «di recare il suo contributo alla stabilizzazione e solidità del settore mediterraneo attraverso la feconda collaborazione di quei popoli fra loro. Noi faciliteremo sempre ogni intesa di questo genere, perchè è la pace e la pace solamente che costituisce il filo comune che lega i nostri accordi».

La strategia americana

Trovare una connessione tra questa politica di amichevole collaborazione fra tutti i rivieraschi del Mediterraneo e i pretesi progetti di uno speciale patto militare che dovrebbe integrare quello Atlantico significa lasciarsi andare ad illusioni azzardate. Quando era in discussione l'ammissione dell'Italia al Patto Atlantico si era parlato del Patto Mediterraneo come di un surrogato del quale avrebbe potuto accontentarsi il nostro Paese escluso dalla diretta collaborazione con le grandi Potenze. L'ostacolo fu allora superato nonostante la opposizione di qualche governo straniero e non si vede [illegible] la ragione che oggi ci dovrebbe far retrocedere su posizioni secondarie.

Si parla molto delle esigenze della strategia americana e di certi obblighi che, in relazione ad essa, ci deriverebbero; ma è già ben noto che gli Stati Uniti hanno regolato con leggi speciali di assistenza i problemi relativi alla Grecia e alla Turchia e, se un compito ci può essere riservato in questo settore, non può essere che quello di dare un contributo il più fattivo possibile alla normalizzazione e alla distensione dei rapporti nel bacino mediterraneo. Si tratta qui, come in altri settori dello scacchiere internazionale, di creare una base pacifica di feconda collaborazione e, a tale opera l'Italia è pronta a dedicare tutte le sue energie.

Sarà stato un bene che l'arrivo del ministro Sadak per la firma del trattato italo-turco abbia richiamato l'attenzione degli italiani sulla politica estera, poichè appunto in un momento così travagliato dalle vicende interne è necessario che ciascuno prenda conoscenza delle responsabilità che un grande Paese come l'Italia ha nei confronti del mondo esterno.

v. g.



La firma a Palazzo Chigi del trattato di amicizia italo-turco (Telefoto)

Ritorna la normalità nella situazione interna

Oggi il Consiglio dei Ministri ascolta la relazione di Scelba
Gli statali, i ferrovieri e il problema dello sciopero

Roma, 24 marzo.

«La situazione dell'ordine pubblico è tornata del tutto normale. Domattina farò una relazione al Consiglio dei Ministri sugli avvenimenti interni dell'ultima settimana. Mi soffermerò ad indicare le zone dove si è reso necessario applicare i provvedimenti di emergenza».

Così, stasera, lasciando Montecitorio, il ministro Scelba ha acconsentito a farci il punto della situazione. Egli ha aggiunto che è in corso il provvedimento della sospensione dalla carica di due sindaci, e anche di ciò riferirà ai colleghi di Gabinetto.

Esaurita la parte di politica interna e prima di passare all'esame dei provvedimenti di ordinaria amministrazione, il Gabinetto sarà investito da De Gasperi di delicate questioni di natura economica e finanziaria, attinenti alla missione che il Ministro del Tesoro Pella sta svolgendo a Parigi e che sarà completata a Londra. Stamane, prima di partire alla volta della capitale francese, il Ministro si è intrattenuto lungamente con De Gasperi.

Per quanto il Governo abbia fatto intendere che non è disposto a cedere all'azione agitatoria per la questione degli statali, tanto da aver concordato con la presidenza della Camera di posporre il dibattito sul disegno di legge relativo ai miglioramenti a quello dello sciopero, indetto per martedì 28, tuttavia non è da escludere che il Consiglio dei Ministri discuta domattina su alcuni aspetti della progettata astensione dal lavoro dei pubblici dipendenti. Il governo non può trascurare il fatto che i ferrovieri hanno deciso di partecipare allo sciopero. Infatti ieri l'altro De Gasperi affermò che la possibilità di una paralisi del traffico, derivante dallo sciopero dei ferrovieri, non poteva lasciare indifferente il Governo. Avendo già dimostrato il proprio favore all'accoglimento di una parte notevole delle proposte avanzate dalla Commissione Finanze e Tesoro, circa l'estensione dei miglioramenti ad altre categorie, il Governo si augura che le organizzazioni sindacali vogliano rivedere il proprio atteggiamento, prima di rendere definitiva la proclamazione dello sciopero.

Proprio questa sera i sindacati dei pubblici dipendenti aderenti alla L.C.G.I.L. e i rappresentanti di taluni sindacati autonomi, si sono adunati per un esame della situazione. Essi hanno considerato che le richieste avanzate dalle categorie sono state dal governo in massima parte accolte, e che quindi converrebbe attendere la discussione parlamentare della prossima settimana. Stando così le cose potrebbe anche verificarsi una scissione in seno al comitato di coordinamento degli statali, e quindi una limitazione dello sciopero ai soli sindacati che fanno capo alla C.G.I.L.

Il giorno antecedente all'inizio del dibattito sugli statali alla Camera, si avrà l'annunciata discussione di politica interna, con la replica del ministro degli Interni alle varie interrogazioni e interpellanze sui fatti di Lentella, Parma, San Severo ecc. Fra le altre una sulle «leggi liberticide» è stata rivolta al Presidente del Consiglio dai deputati socialfusionisti con in testa Pietro Nenni.

Rientrati da Hastings, Saragat e Lombardo hanno riferito al gruppo parlamentare della Camera sull'esito della loro missione presso il Comisco. All'esposizione è seguita una discussione: in particolare Preti e Calosso hanno fatto una severa valutazione della situazione, traendone la conclusione che la crisi della socialdemocrazia può essere superata solo con l'unione di tutte le forze socialiste che si attengono al sistema democratico. Su ciò ha replicato Saragat, assicurando che l'unificazione è ormai divenuta una esigenza improrogabile.

Una nuova dimostrazione di questo atteggiamento è stata offerta dai parlamentari del P.S.U. ancora stasera, con la presentazione di una interpellanza firmata da tutti i quattordici deputati e stilata dall'on. Calamandrei. In essa, in sostanza, si chiede al governo se le enunciazioni del Consiglio dei Ministri di sabato scorso saranno tradotte in norme legislative oppure se il governo intende valersi delle leggi del cessato regime che la Cassazione ha dichiarato abrogate in applicazione della Carta costituzionale.

v. s.

La giornata antileopoldista a Bruxelles e nella Vallonia

Carton de Wiart rinuncia all'incarico di formare il governo

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 24 marzo.

Paul Henry Spaak, il capo dei socialisti belgi, è il protagonista di questa giornata di sciopero e di protesta contro Leopoldo. Senza paletò, scoperto il capo calvo, alla testa dei cortei e sulle tribune dei comizi, Spaak sembrava tornato ai suoi anni giovanili, all'estremismo turbolento che accompagnò il primo periodo della sua carriera politica. Era difficile riconoscere il presidente dell'Assemblea di Strasburgo e il solenne delegato del Belgio in tante conferenze internazionali nell'agitatore che si alzava a parlare su una tribuna improvvisata in mezzo a una piazza o che si affacciava al balcone della Casa del popolo. «Siamo un popolo libero, gridava Spaak, e abbiamo il diritto di manifestare le nostre opinioni e di fare sciopero. Ma lo faremo con ordine e dimostreremo così la nostra potenza».

La gendarmeria, elmetto nero, fucile mitragliatore imbracciato, maschera antigas a tracolla e bastone pendente al fianco, avanza per fare sgomberare la piazza sotto il balcone della Casa del popolo. «Chiedo alla gendarmeria di ritirarsi» grida ancora Spaak. Gli ufficiali si consultano, c'è un momento di esitazione, la gendarmeria si ritira.

La giornata è passata così fra adunate, cortei, comizi e piccole zuffe. La polizia fa spiegamenti di forza, ma senza impegnarsi lasciando liberamente manifestare gli antileopoldisti. «Leopoldo uno, Leopoldo due, Leopoldo tre... venduto!» gridano gli studenti dell'Università libera di Bruxelles. Gli studenti col berrettino alla tedesca sono gli animatori della giornata. Si divertono, e forse il desiderio di giocare è più forte del bisogno di esprimere i sentimenti politici. I trams non possono circolare, tranne quei pochi che hanno trovato, nella giornata di sciopero, [illegible] morale, un sufficiente numero di conducenti e fattorini per lasciare i depositi. Gli studenti fanno barricate di recipienti per le immondizie davanti alle vetture, staccano le prese di corrente, rompono i vetri. Una automobile cerca di farsi largo nella folla di manifestanti che assedia una vettura tramviaria: è rovesciata e incendiata. Un controllore viene malmenato. La polizia interviene soltanto per caricare e sciogliere qualche gruppo troppo acceso. Alcuni dimostranti sono portati via dagli agenti sulle rapide camionette.

Nella grande zona industriale che abbiamo attraversato oggi, da Liegi a Namur e Charleroi, le industrie sono ferme, le ciminiere non sporcano più il cielo, i villaggi dei minatori e degli operai sono vuoti e sulle collinette nere, formate dai detriti di carbone accanto alle bocche dei pozzi, i carrelli di scarico stanno immobili, rovesciati. La grande industria belga, acciaio, carbone, prodotti meccanici, è paralizzata e gli uomini si riuniscono in comizio nelle grandi piazze dei centri principali.

Se nelle città si alzano i clamori degli oratori e le urla delle folle, sui villaggi operai e sulle fabbriche del paese nero è caduto il silenzio. Sembra un paese abbandonato, una terra di nessuno. La verde vallata della Mosa e gli altri avvallamenti che danno nome alla Vallonia hanno ritrovato la quiete dei tempi lontani, ora che il lavoro è sospeso e gli uomini si addensano ai comizi cittadini intorno alle bandiere rosse e ai vessilli col gallo vallone.

E' il terzo sciopero generale politico del Belgio: gli altri due, avvenuti prima dell'altra guerra, furono dichiarati per ottenere il suffragio universale. La giornata di oggi è un'esperienza quasi nuova per un paese così tranquillo e disciplinato. E' naturale che le autorità dichiarino fallito lo sciopero e che i sindacalisti socialisti affermino il contrario.

Per conto nostro possiamo dire che la grande industria c'è sembrata del tutto paralizzata. I servizi pubblici essenziali hanno invece continuato a funzionare, tranne i trasporti urbani. I negozi e i locali pubblici erano quasi tutti aperti. La grande manifestazione s'è svolta con ordine: soltanto gli studenti di Bruxelles, la combattiva avanguardia dell'antileopoldismo hanno giostrato un poco con la gendarmeria giocando allegramente d'astuzia e attaccandosi ai trolleys dei pochi trams in circolazione.

La protesta c'è stata, insomma, la Vallonia si è mossa senza violenza. Se Leopoldo tornasse i fischi sarebbero molti, gli scioperi riprenderebbero per un poco ma la monarchia non correrebbe, probabilmente, altri rischi. La piazza oggi a Bruxelles è colorita e pittoresca con un'aria di tumultuosa festa goliardica in tutti i quartieri della città alta e della città bassa. Ma le conversazioni politiche sono state monotone e noiose. L'ottantaduenne social cristiano Carton de Wiart ha concluso la sua missione senza formare il governo: aveva avuto dal reggente un incarico informativo e non ha voluto spingersi più in là.

Il problema è quello di trovare, come dicono qui, un «formatore» per il governo che proponga il richiamo del re. Si parla di Eyskens, di governo cattolico omogeneo, i liberali restano fermi nella richiesta dell'abdicazione, di scioglimento e di altre cose. Il reggente non sa cosa fare e le Fiandre cominciano a diventare impazienti non meno, probabilmente, di Leopoldo e dei suoi consiglieri. Lo sciopero generale è finito senza danno, ma il Belgio rimane senza re e senza governo.

Domenico Bartoli

Come furono preparate le sei ore rosse di San Severo

L'arringa di un agitatore - Esponenti comunisti eclissatisi nella notte - All'alba sono uscite le donne con i bastoni - Cento fermati sotto interrogatorio e 32 feriti all'ospedale

(Dal nostro inviato speciale)
San Severo, 24 marzo.

Ancora ci si domanda qui a San Severo il perchè del furore insurrezionale che ha spinto la mattina di giovedì una parte del popolo ad impadronirsi per alcune ore della città. Altre volte, come accadde circa tre mesi fa per il conflitto di Torremaggiore, che è a sei chilometri da San Severo, si sono mossi da Roma deputati e senatori dell'estrema sinistra per svolgere un'inchiesta, ma oggi quei senatori e deputati, che sono giunti all'alba sul luogo della ribellione, non hanno ritenuto opportuno farsi vedere in città e, tranne il senatore comunista Allegato la cui moglie, Soccorsa Sementino, è stata arrestata ieri e tradotta a Lucera, nessun altro si è presentato alle autorità nè ha svolto inchieste.

Nessun comizio del M.S.I.

In verità nessuna inchiesta potrebbe spiegare la ribellione, se non a tutto danno dei comunisti che l'hanno provocata, come abbiamo dovuto concludere noi al termine di una faticosa giornata trascorsa sul posto del conflitto. Si è detto da parte comunista che le autorità cittadine avevano autorizzato il M.S.I. a tenere un comizio proprio il 23 marzo, giornata che ricorda la lontana fondazione dei fasci: ma non è vero, e nemmeno i più accesi comunisti di San Severo osano sostenere questa tesi. Basterebbe ricordare che una decina di giorni fa, tanto il commissario Ricciardi quanto il capitano dei carabinieri Mollo impedirono un comizio del M.S.I. regolarmente autorizzato soltanto perchè gli esponenti di quel movimento avevano deciso di ritardare di qualche minuto l'inizio di quella riunione. Si è detto che dall'alto dei campanili di tre antiche chiese di San Severo, la Celere, spalleggiata dai missini, aveva sparato sulla popolazione. Ma non è vero. Le chiese erano sbarrate e i rispettivi parroci, quello di San Giovanni, l'altro di San Severino e il terzo di San Nicola, hanno chiesto oggi licenza ecclesiastica per querelare i giornali di estrema sinistra che hanno pubblicato la notizia con grande rilievo.

Davvero non si spiega la rivolta di San Severo. Lo sciopero generale di mercoledì decretato dalla C.G.I.L. per i fatti di Lentella e per le manovre di spostamenti di polizia, aveva avuto anche qui uno strascico [illegible]. I contadini erano egualmente andati nei campi per la "sarchiatura", ben sapendo che su queste grasse zolle della Capitanata una volta sopraggiunte le pioggie primaverili è impossibile il lavoro. A San Severo tutti i negozi avevano aperto i battenti e la vita si era svolta pressochè normale fino a sera. Fu infatti con le prime ombre della notte che nel corso di un comizio l'avvocato Erminio [illegible], già direttore dell'istituto di cultura fascista e ora acceso estremista, incitò la popolazione alla rivolta, affermando tra l'altro che troppa polizia alloggiava a San Severo. Poi scese la notte. E, a detta di molti testimoni, fu una notte agitata nelle case dei comunisti. Le donne si chiamavano da finestra a finestra, parlottavano sui ballatoi e nei cortili. Già alle 5 del mattino di giovedì si ebbero i primi sintomi insurrezionali: dalle finestre aperte di molte case risuonò il canto di "Bandiera rossa"; ancora una volta le donne furono le prime a uscire in strada celando bastoni sotto le vesti e proclamando a gran voce che lo sciopero generale proseguiva per protesta contro l'uccisione di un bracciante a Parma.

Primi episodi di violenza

Subito dopo avvennero i primi episodi di violenza. Alle 6,30 sulla strada di Apricena fu stabilito un posto di blocco e percosso a sangue un giovane diciottenne, tale Ciro Buongiorno, che su un biroccino se ne andava a lavorare sul proprio fondo. Un'ora dopo nella macelleria Schingo, al centro della città, tre militi della Celere addetti alla spesa viveri venivano aggrediti. Uno di essi afferrava un coltello e feriva due assalitori. Un suo compagno, Angelo Ruggero, veniva afferrato da una trentina di persone (sempre molte erano le donne), trascinato, sotto un diluvio di percosse, per una trentina di metri, e quindi lasciato a terra con un largo squarcio nella testa. Contemporaneamente in due punti diversi, in piazza San Francesco e vicino ad un caffè, i due comandanti delle forze locali, il commissario Ricciardi e il capitano Mollo, venivano aggrediti e potevano salvarsi solo per l'intervento degli agenti. Da questo momento ebbe inizio la repubblica rossa di San Severo, che doveva regnare dalle 6 del mattino alle 2 del pomeriggio, con lotta alterna sulle barricate, dalle finestre e dai tetti. E' bene tuttavia chiarire che fino al momento dell'arrivo dei rinforzi da Foggia, le forze di polizia di San Severo riuscivano a mantenersi salde in un quadrilatero che comprendeva anche gli edifici della caserma dei carabinieri e del commissariato.

Abbiamo voluto riportare in breve la cronaca della torbida giornata del 23 marzo per rendere più evidente la concomitanza di alcuni fatti. Lo scardinamento dell'armeria Sansone per esempio, fu simultaneo alla formazione di barricate lungo il vicino viale Gramsci, dove ha sede la Camera del Lavoro e il partito comunista. Quella zona fu la prima roccaforte rossa. Altro punto importante è che sulla strada di Foggia, da dove sarebbero dovuti giungere i rinforzi, gli sbarramenti erano quattro ed alcuni rafforzati con filo spinato. Ma altre osservazioni sono da fare: i fili del telefono che collega San Severo col capoluogo furono tagliati da mani esperte e in diversi punti; i comunisti appostati dietro le barricate gridavano con impressionante calma che avrebbero ucciso tutti gli agenti una volta che questi avessero esaurito le munizioni. I feriti tra i dimostranti venivano trasportati su barelle improvvisate all'ospedale dai loro stessi compagni, che avanzavano con bandiera bianca; tra un gruppo e l'altro dei focolai di combattimento i rivoltosi, molti dei quali portavano cartucciere a tracolla a mo' di guerriglieri, disponevano di un servizio di collegamento, tanto che è stato sequestrato un biglietto portato da un ragazzo da una barricata all'altra in cui era scritto: "Un agente è caduto. Mandateci munizioni".

Uno strano esodo

E infine, fatto questo accertato da accurate indagini, i principali esponenti comunisti di S. Severo, e particolarmente quelli che avevano da rendere conti alla giustizia per precedenti reati, si erano eclissati all'alba di quello stesso giorno, prendendo vie diverse.

Valgano i casi dell'ex-sindaco comunista Amoroso, sospeso da sedici mesi dalla carica e condannato a sei mesi di prigione dal Tribunale di Lucera per ingiurie all'Arma dei carabinieri, e il cui ricorso pende ora presso la Corte d'Appello di Bari; dell'assessore Michele Pirro, condannato il 3 marzo scorso a cinque anni di reclusione dal Tribunale di Lucera per i fatti di San Severo del 1945 (anch'egli ha fatto ricorso, insieme ad altri 76 imputati); e del facente funzione di sindaco, l'assessore anziano Visconti. Di questi tre il primo si è allontanato in macchina con un facoltoso agricoltore del luogo, il secondo ha preso la via del Gargano, il terzo ha raggiunto una lontana località campestre. Lo strano esodo si è verificato nella notte dal 22 al 23 marzo.

Altre armi sono state oggi rastrellate dalla polizia di San Severo, che ha operato anche una ventina di arresti, cosicchè un centinaio di persone tra uomini e donne sono sottoposti al vaglio delle responsabilità. Il segretario del partito comunista locale, Leonardo D'Errico, è latitante. Complessivamente i feriti medicati all'ospedale sono trentadue, [illegible] sono ricoverati, e tra essi sono uomini della polizia e dimostranti.

A trenta ore dall'inesplicabile rivolta, la calma più perfetta regna stasera in questa fertile zona, ricca di vini, di grano e di olio, [illegible] nell'area compresa tra i centri di San Severo, San Giovanni e Torremaggiore, il «triangolo d'oro».

Delio Mariotti

Il "caso" Maugeri passa in Cassazione

Il settimanale accusatore è ricorso contro la sentenza - Una medaglia degli Stati Uniti per i servizi prima dell'8 settembre

Roma, 24 marzo.

Il caso dell'amm. Franco Maugeri ebbe inizio praticamente il giorno in cui querelò un settimanale del m.s.i. che lo aveva accusato di avere tradito la patria a scopo di lucro fornendo informazioni militari agli alleati prima dell'8 settembre 1943. Il tribunale l'anno scorso prese in esame la questione e concluse affermando che non erano state provate le accuse pubblicate e condannando il direttore del settimanale a dieci mesi di reclusione, escludendolo dal beneficio della condizionale. La sentenza venne impugnata in Corte d'Appello, la quale ha confermato la condanna, spiegando che la difesa dell'imputato aveva dimostrato la sussistenza della sola prima parte dell'accusa, quella che cioè si riferiva allo spionaggio dell'amm. Maugeri, mentre non era stata provata la seconda parte, che cioè il tradimento fosse avvenuto a scopo di lucro.

La Corte d'Appello è giunta a questa conclusione, certamente grave, dopo avere preso in esame la motivazione di una decorazione militare concessa all'amm. Maugeri dagli alleati per «la condotta eccezionalmente meritevole nel compimento di superiori servizi resi al governo degli Stati Uniti in qualità di capo del servizio informazioni navali», e lo stato di servizio dell'ammiraglio. Da quest'ultimo la Corte apprese che Maugeri era stato capo del servizio informazioni navali dal 21 maggio 1941 sino all'8 settembre '43, non ricoprendo più dopo questa data la carica.

L'ammiraglio, in udienza, dichiarò che la decorazione americana gli era stata concessa per la sua attività compiuta dopo l'8 settembre 1943, ma i magistrati della Corte d'Appello non hanno ritenuto accettabile tale tesi, tanto più — essi hanno osservato — che nella motivazione delle decorazioni sono state ampiamente specificate tutte le altre benemerenze di controspionaggio, a favore degli alleati, contro i tedeschi dopo l'8 settembre 1943. La sentenza ha concluso così che l'amm. Maugeri ebbe intelligenza col nemico prima dell'8 settembre.

La notizia della decisione della magistratura ha determinato da parte dell'ammiraglio la richiesta di un'inchiesta, la sua messa a disposizione (Maugeri comandava il dipartimento del Basso Tirreno) e alcune interrogazioni e interpellanze alla Camera per chiedere spiegazioni in proposito al Presidente del Consiglio e al Ministro della Difesa.

Intanto i difensori del settimanale missino hanno presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza, lamentando che, mentre da una parte si affermava il tradimento dell'amm. Maugeri, dall'altra si escludeva il lucro di questa attività di spionaggio, quando «tutto fa pensare che il Maugeri non venne mosso da alcun fine politico nel fornire informazioni militari al nemico».

Terminata la conferenza degli ambasciatori americani

Roma, 24 marzo.

L'assistente segretario del Dipartimento di Stato americano George Perkins ha dichiarato che «nessun nuovo indirizzo politico» è stato deciso nella conferenza degli ambasciatori statunitensi in Europa, alla quale ha partecipato anche l'ambasciatore dell'E.C.A. in Europa.

La conferenza, iniziatasi il 21 marzo ha avuto termine stamane.

E' morto Harold Laski

Londra, 24 marzo.

Il prof. Harold Laski, ex presidente dell'Esecutivo del Partito laburista, si è spento oggi in un ospedale londinese all'età di 56 anni.

Uomo di parte e teorico della politica, Harold Laski era nato a Manchester da facoltosa famiglia ebraica il 30 giugno 1893. Ebbe un'educazione aristocratica e si laureò al New College di Oxford, ma la sua naturale tendenza all'indagine dei fenomeni sociali lo portò ben presto a militare tra le file laburiste.

Incline a identificare la filosofia politica con la scienza dell'amministrazione giunse a considerare marxisticamente la libertà non già come elemento indispensabile alla dignità umana, ma come uno strumento del liberalismo capitalistico. Tuttavia, nato e cresciuto in una società liberaleggiante, non poteva giustificare il totalitarismo staliniano e faceva perciò distinzione tra rivoluzione russa e stato sovietico approvando la prima e censurando, ma con attenuazioni, il secondo. Alla base del suo ragionamento v'era dunque un'intima contraddizione che, se da un lato lo portava al lato estremo del laburismo, dall'altro lo faceva aderire al sistema democratico del progresso riformistico o, come la chiamava lui, alla «rivoluzione per consenso».

CRONACA CITTADINA

UN IMPORTANTE PROBLEMA DELLA SALUTE PUBBLICA

Torino vanta il primato della "Banca del sangue,,

Un giornale di Milano ha dato notizia che in quella città sono state solennemente inaugurate per merito dell'A.V.I.S. le prime emoteche esistenti in Italia. Milano vanta certo molte priorità, ma quella di aver organizzato i primi Centri di raccolta e conservazione del sangue non possiamo proprio accordargliela.

Emoteca vuol dire raccolta di sangue umano, opportunamente preparato per poterlo conservare in grandi quantità e distribuirlo secondo le richieste. E' un procedimento che altrove, specie in America, da molti anni si segue, ma che Torino ha il vanto, prima fra le città italiane, di avere organizzato in modo esemplare da oltre due anni mediante la sua Banca del Sangue.

Il problema è di vitale interesse nazionale e perciò mi pare opportuno esporlo nei suoi termini esatti. Fino a pochi anni or sono la trasfusione di sangue era eseguita, come tuttora si fa molte volte, chiamando i donatori al letto del malato e procedendo seduta stante al prelievo ed alla iniezione del prezioso elemento. Ma ciò comporta perdita di tempo da parte del medico, del malato e del donatore ed espone ad alcuni rischi per quanto riguarda gli accertamenti della «salute» del sangue donato, nonchè qualche difficoltà tecnica. A tutto si può ovviare creando Centri di raccolta nei quali un personale esperto, fornito dei mezzi più moderni, procede alla raccolta del sangue che viene quindi con sollecitudine sottoposto ai necessari controlli ed opportunamente conservato. La sua distribuzione in flaconi pronti per l'uso immediato viene fatta su richiesta e in qualsiasi quantitativo. Ove occorra plasma invece che sangue intero questo può egualmente essere fornito. A Torino questo centro di raccolta è stato denominato Banca del Sangue ed ha sede presso l'Ospedale delle Molinette. Questa Banca del Sangue, che è veramente la prima creata in Italia, è sorta per il nostro interessamento e per la generosa donazione di tutto il costoso macchinario occorrente da parte di un Comitato costituitosi a Philadelphia per merito precipuo del collega ed amico dottor Massimo Strumia il quale ha voluto che la sua città natale, e cioè Torino, fosse la prima ad essere fornita di un simile istituto.

Da due anni la Banca del Sangue di Torino funziona a ritmo crescente e ha finora fornito, con universale soddisfazione, il sangue per migliaia di trasfusioni, senza il minimo incidente e salvando, letteralmente, centinaia di vite umane. La perfetta sua attrezzatura, la competenza e serietà del personale, l'accuratezza di preparazione del sangue e del plasma fresco ed essiccato, hanno colpito tutti i visitatori. Tra di essi il Direttore generale della Sanità Militare, il generale Ferri, che ha accolto la nostra proposta di invitare le reclute dell'esercito a recarsi a gruppi alla Banca per versare un po' del loro sangue. Questo sangue, trasformato in plasma essiccato, viene restituito alla Sanità Militare. Si tratta di un primo passo verso quello che noi riteniamo sia un dovere di massa: versare, cioè periodicamente, un po' del proprio sangue, a beneficio di chi ne ha bisogno. Le richieste di sangue e di plasma crescono a dismisura. E qui sorge il tanto discusso problema della organizzazione dei donatori di sangue, su cui la legislazione italiana, dopo la guerra, brancola nel buio.

A mio avviso occorre costituire in ogni provincia Comitati dei quali debbono fare parte le maggiori autorità sanitarie quali il medico provinciale, l'ufficiale sanitario del capoluogo di provincia, uno o più direttori di Cliniche Universitarie particolarmente competenti, designati dalla Facoltà di Medicina ove questa esista od i Primari dei maggiori ospedali, un rappresentante della Sanità militare. Questi Comitati erano stati in realtà già costituiti dal Governo fascista ma in questi ultimi anni l'A.V.I.S., associazione benemerita ma formata da esponenti privati incontrollabili, ha fatto leva sugli organi politici e sussiste il pericolo che vengano promulgate leggi le quali tendono ad affidare a questa associazione privata compiti che per la loro vitale importanza debbono essere riservati alle maggiori autorità sanitarie della Nazione e della Provincia.

Noi sentiamo il dovere di elevare da queste colonne un grido di allarme per richiamare l'attenzione dell'Alto Commissariato di Sanità sulla necessità di ascoltare la nostra voce prima di deliberare. Si pensi che l'A.V.I.S. ha combattuto fino a ieri la costituzione delle Banche del Sangue, di cui ora invece improvvisamente riconosce l'importanza proponendo però di chiamarle «emoteche» in quanto, in primo tempo, le aveva accusate di fare... speculazioni di banca col sangue dei donatori e di raccogliere clandestinamente il sangue dei lavoratori per mandarlo ai capitalisti americani. Noi desideriamo che vengano aperte le porte a tutte le collaborazioni, ma ci opporremo energicamente ad ogni forma di speculazione affinchè questo meraviglioso patrimonio degli italiani, fatto di spirito di sacrifizio, di abnegazione e di generosità, venga usato con quegli accorgimenti e quei controlli che sono necessari in un campo tanto delicato e di così vasto e vitale interesse.

Prof. A. Mario Dogliotti
Direttore della Clinica Chirurgica dell'Università di Torino

Allarmi alla Pellerina per spari di fucileria

Ieri sera verso le ore 21 giungeva alla Celere una prima, angosciosa telefonata:

— Accorrete! Qui, nella zona della Pellerina si odono spari con un crescendo impressionante. Forse sono rapinatori. Accorrete! Trascorsi pochi istanti, quando già due equipaggi balzati sulle jeeps erano partiti a tutta velocità verso la zona segnalata, ancora giungeva un appello telefonico.

— Presto, venite! Dopo gli spari, ora si odono scoppi: sembra un finimondo, tutta la popolazione è in allarme.

Gli agenti, giunti all'inizio della strada della Pellerina, udivano effettivamente una violenta sparatoria a non molta distanza. Dirigendosi verso il luogo donde provenivano le detonazioni, giungevano in una zona appartata, prossima a Villa Cristina, dove finalmente il mistero veniva chiarito. Spari e detonazioni erano causati da un'esercitazione notturna compiuta da un reparto dell'esercito, e l'effetto era tanto verista, da atterrire, come si è detto, molti pacifici cittadini.

Chiarito l'equivoco, le due jeeps della Celere facevano prontamente ritorno in questura.

I profughi della "Torquato Tasso,, traslocati alle Casermette di Rivoli

Tafferugli: alcune donne hanno accolto la polizia con secchi d'acqua - L'intervento del sindaco ha calmato gli animi

Come si temeva — data la situazione venutasi a creare — la questione dei profughi alloggiati alla «Tasso» è stata risolta d'autorità. E' nota la resistenza dei settecento «tunisini»: essi si rifiutavano categoricamente di abbandonare la scuola — sia pur pericolante — perchè ritenevano che la loro nuova sistemazione alle casermette di Rivoli fosse indecorosa.

Ieri mattina è avvenuto lo sfratto: misura resasi necessaria dal momento che l'edificio può crollare di ora in ora: d'altro canto, triste cosa perchè non sono mancati dolorosi incidenti. All'apparire degli agenti di P. S. e dei carabinieri le donne, in particolar modo, si rivoltavano, esasperate, tentando di opporsi all'entrata della polizia, con calci e secchi d'acqua. Nascevano tafferugli e alcune donne cadevano a terra. Abbiamo saputo che due di esse, in avanzato stato interessante, venivano, per l'agitazione, colte dalle doglie e, poco dopo, avveniva il parto prematuro.

L'intervento del sindaco e dell'assessore all'assistenza calmava un poco gli animi: infine i profughi — avute ampie assicurazioni circa i miglioramenti da apportare alle condizioni attuali delle casermette di Rivoli — si quietavano e si rassegnavano a partire. Le masserizie e i mobili venivano caricati su automezzi e le persone prendevano posto in autopullmann.

L'esodo è continuato tutto il giorno e, fortunatamente, non si sono verificati altri incidenti.

Ci siamo recati nel pomeriggio alle casermette per renderci conto dell'effettivo stato dei diversi fabbricati. Dobbiamo obbiettivamente dire che c'è molto lavoro da fare per rendere i locali decenti ed abitabili: e lavoro urgente. Non esistono le porte, le finestre mancano abbondantemente di vetri, gli impianti igienici hanno bisogno di riparazioni, nei cameroni è indispensabile rizzare dei muri divisori. L'acqua e la luce c'erano ieri in un solo padiglione. I lavori sono in corso e ci si assicura che saranno affrettati: i profughi se lo augurano vivamente. Abbiamo parlato con alcuni d'essi, ieri; si tratta di gente che, passato il primo momento di esasperazione, ragiona con buon senso: in sostanza essi considerano le casermette come sistemazione provvisoria: tuttavia — per il momento — chiedono che almeno i lavori per il riattamento delle loro nuove abitazioni vengano compiuti nel più breve tempo possibile.

Programmi sospesi alla RAI

Per le ore 21 di ieri sera erano in programma alla radio il concerto sinfonico sotto la direzione del maestro Rossi sulla rete azzurra, e la rivista musicale «Briscola» sulla rete rossa. Nè l'una nè l'altra esecuzione sono state messe in onda e sono state invece sostituite da trasmissioni di musica riprodotta. Il motivo dell'improvviso cambiamento va ricercato in una vertenza di carattere sindacale tra la R.A.I. e i suoi professori d'orchestra. Questi avevano inviato a Roma una delegazione per presentare richieste di carattere economico e normativo. Senonchè le trattative non hanno avuto inizio perchè l'organizzazione dei lavoratori dello spettacolo, aderente alla C.G.I.L., si è rifiutata all'ultimo momento di discutere il rinnovo del contratto di lavoro perchè assistevano rappresentanti della L.C.G.I.L.

Concorso Fiat che non esiste

Da qualche tempo è corsa a Milano, non si sa come, la voce di un «Concorso Fiat» a premio, che consisterebbe nel trascrivere il maggior numero possibile di numeri di targhe di autoveicoli circolanti per le vie cittadine. Infatti pervengono alla Fiat, da Milano, fasci di fogli con numeri di targhe. La cosa ha assunto tale ampiezza, specie tra gli scolari delle scuole, rincorrenti le macchine per prenderne il numero, che il Sindaco e il Provveditore agli Studi di Milano hanno ritenuto necessario, ad evitare disgrazie, di notificare pubblicamente la infondatezza della inspiegabile iniziativa, mettendo bene in chiaro che la Fiat ne è completamente estranea. La Fiat tiene a ribadire direttamente tale smentita non essendo concepibile che possa essere attribuita un'idea così assurda. La Fiat ignora a chi e come possa essere sorta e si augura che le autorità di Milano possano far luce sul caso per accertarne le eventuali responsabilità.

NECROLOGIO. — E' deceduta la signora Luigia Vernà, moglie del nostro rotativista Eliseo Besio. I funerali avranno luogo domenica alle 9.30, partendo da via Principi d'Acaja 55. Alla famiglia vive condoglianze.

Un commerciante e il suo asino uccisi in un investimento d'auto

Un uomo gravemente ferito in un altro scontro

Un mortale investimento è avvenuto ieri sera poco dopo le 20 in corso Belgio dinanzi alla casa contrassegnata col num. 150.

Di notte il corso, che è illuminato da rade lampade centrali, presenta delle zone d'ombra pericolose per la circolazione. E' appunto in una di queste zone che è avvenuto il tragico incidente. Un carrettino a due ruote, trainato da un asinello e con sopra, accoccolato su alcune ceste vuote, il conducente Giuseppe Ghia, di 40 anni, commerciante, procedeva verso l'esterno della città per raggiungere corso Casale 371.

Si trattava di un veicolo conosciutissimo nei paraggi dove transitava al mattino per recarsi a Porta Palazzo ed alla sera per tornare a casa. Il Ghia, stando seduto sul trabiccolo, aveva una lanterna a candela in mano e procedeva sulla sua destra, lasciando ampio spazio per gli eventuali altri veicoli.

Improvvisamente sopraggiungeva, sempre da corso Regina Margherita, una 1100 guidata dal proprietario, l'industriale Carlo Vigoni di Luigi, abitante in corso Belgio 5. L'auto, che viaggiava a notevole velocità, investiva in pieno il carrettino rovesciandolo sui binari del tram. L'asinello fini squarciato dal tremendo urto, mentre il suo padrone, sbalzato al suolo, rimaneva esanime.

Alcuni passanti accorrevano e prestavano le cure al povero Ghia, che appariva ormai in fin di vita ed allo stesso investitore, assalito da forte choc. Entrambi venivano trasportati all'Ospedale Maria Adelaide dove il dott. Lievre prestava le cure del caso. Ma per il Ghia ogni soccorso risultava vano. In conseguenza della frattura del cranio, dopo pochi minuti decedeva. Il Vigoni invece si rimetteva alquanto, cosicchè poteva in seguito lasciare il nosocomio.

Di una grave sciagura è rimasto ieri vittima Rino Chies fu Silvio, di 50 anni, di professione autista, abitante in via Lombroso 16. A bordo di un velocipede a motore, egli stava percorrendo, verso le ore 14,30, corso Marconi diretto in via Nizza, quando, all'altezza di via Principe Tommaso, non si avvedeva che una Fiat 500, carrozzata a giardinetta, si avviava in quel momento per una manovra di retromarcia. Il Chies andava a urtare contro la parte posteriore della vettura e veniva sbalzato dal sellino. Ricoverato tosto alle Molinette è stato trattenuto in osservazione per sospetta frattura della base cranica.

Al commissariato di S. Salvario veniva quindi interrogato il pilota della «giardinetta», Lodovico Caramellino, di 20 anni, pasticcere.

Interpellanza al Sindaco per lo sciopero dei tranvieri

I consiglieri liberali Cravero, Canova, Chevallay, Sini, Malchiodi e il qualunquista Johannes hanno rivolto al sindaco la seguente interpellanza: «Ritenuto che la Costituzione Italiana col riservare in modo indefinito la tema di sciopero una particolare disciplina, pure affermando in linea di principio, il diritto di sciopero, include la possibilità di stabilire condizioni per l'esercizio del suddetto diritto; che in quasi tutte le nazioni del mondo è disciplinato, se non precluso, il diritto di sciopero per i servizi pubblici, e in alcuni Stati (ivi compresa la Russia) tale sciopero è penalmente punito; che è altamente desiderabile evitare che tutta la popolazione subisca un grave danno a cagione dell'abbandono di un servizio pubblico, specie quando tale abbandono viene attuato neppure per ragioni di diretto interesse degli scioperanti, bensì per atto di protesta e di cosiddetta solidarietà, che non potrebbe manifestarsi in modo non incidente sulla collettività; che nel caso speciale dei tranvieri, lo sciopero si traduce, ogni volta, in un gravissimo danno per l'azienda, non valendo certo le ore di eventuale ricupero ad equilibrare il danno derivante dalla infruttuosità delle spese generali, nel tempo dello sciopero; interpellano il signor sindaco se non ritenga di sollecitare l'intervento legislativo al l'effetto di stabilire le condizioni dell'esercizio del diritto di sciopero, specie per riguardo ai dipendenti dei servizi pubblici. Ciò in relazione al dovere della Pubblica Amministrazione di intervenire in ogni caso per evitare lo sciopero dei detti dipendenti, in attesa della emanazione delle nuove disposizioni».

Alla «Pro Cultura Femminile» questa sera, alle 21, saranno letti nel testo francese il primo ed il terzo atto del dramma di Paul Claudel «L'Echange», con presentazione di Luciano Gennari.

Il programma del Corso sull'arte si inizia lunedì alle ore 18. Gillo Dorfles tratterà del «rapporti e interferenze fra le arti».

Nelle chiese di San Secondo e San Domenico

La pia cuoca non pregava borseggiava le vicine di banco

Da qualche tempo piovevano denuncie nei vari commissariati riguardanti furti in chiese: signore e signorine che se ne stavano inginocchiate nei banchi a pregare o impetrare dal Signore qualche grazia, quando alzavano la testa, s'accorgevano di essere state derubate della borsetta, deposta sul sedile.

Ieri mattina alle 10 una signorina si trovava nella chiesa di S. Secondo, allorchè notava una donna sulla cinquantina, corpulenta, vestita di nero, che, accanto a lei, recitava fervorosamente preghiere, movendo le labbra e stralunando gli occhi al cielo. Un'attimo dopo la donna corpulenta s'alzava e s'allontanava verso l'uscita: la signorina trasecolava vedendo che la sconosciuta gettava via, dietro la pila dell'acqua santa, la sua borsetta, dopo averci messo in tasca i soldi.

Allora la rincorreva e l'acciuffava sui gradini del tempio: la vivacissima discussione attirava dapprima l'attenzione dei passanti poi quella di un sottufficiale di P. S. che dichiarava in arresto la ladra e la traduceva al commissariato S. Secondo.

Qui veniva identificata per la 55enne Maria Cesari fu Gaetano da Bologna, cuoca in uno dei primi alberghi di Torino. Da due anni la Cesari compiva borseggi, con la complicità della penombra mistica: quindici ne ha confessati, undici nella chiesa di San Domenico, quattro in quella di San Secondo. Ma indubbiamente è rea di molti altri «colpi».

Venticinque milioni per i disoccupati

Si è riunita ieri la commissione per il soccorso invernale ai disoccupati. Essa ha deciso di erogare 22 milioni in ragione di lire 1000 ciascuno ai 22 mila nuclei familiari di disoccupati della provincia. Di questa erogazione beneficeranno pure i nuclei familiari della 5ª categoria che negli scorsi anni non hanno avuto alcun sussidio. Il Comitato ha deliberato infine di concedere un acconto di L. 1000 ai t.b.c. ed ai ciechi — circa 1800 persone — e cioè una ulteriore erogazione di 1 milione e 800 mila lire. Gli interessati verranno avvisati mediante cartolina.

Molto rumore per nulla

Non era un piatto volante

Da tutto il mondo giungono notizie di misteriose apparizioni di dischi volanti. Li hanno avvistati nel Messico, in Argentina, in Svezia, in Italia. L'altro ieri qualcuno ha creduto di vederli anche in Piemonte, prima a Carmagnola, poi a Torino. Le descrizioni che se ne sono state fatte non riescono molto precise e comprensibili. C'è chi afferma trattarsi di una specie di meteora fiammeggiante che passa nel cielo a velocità vertiginose; altri invece parlano di oggetti sferici e rotondi, luminosi o no (a seconda degli improvvisati osservatori) che lasciano dietro di sè una scia di fumo. Di quest'ultimo tipo sarebbe appunto il presunto «disco» avvistato nel cielo della nostra città, nel pomeriggio di ieri l'altro.

Il fenomeno può essere spiegato in un modo assai semplice. Nell'ora indicata dagli scopritori del «dischi» un aereo di linea ha attraversato ad altissima quota il Piemonte, passando nelle vicinanze di Torino. Questa segnalazione, giunta dal servizio di assistenza al volo dell'aeronautica d'Italia coinciderebbe anche con le caratteristiche della scia vista nel cielo, e nota in linguaggio tecnico con il nome di «scia di condensazione» (la producono i gas di scarico quando i velivoli si mantengono a notevoli altezze).

La XXI Mostra del Ciclo si inaugura stamane

Alle ore 10,30 s'inaugura la XXI Mostra del Ciclo e Motociclo alla quale partecipano oltre duecento espositori. La Mostra rimarrà aperta dieci giorni.

Natona Culturale. — Oggi, alle ore 16, a Palazzo Carignano, conversazione letteraria di Franco Antonicelli.

Ospedale Mauriziano. — Istituto malattie dello sviluppo. Domenica mattina ore 10 il prof. Rondelli terrà l'ultima lezione riservata ai ragazzi.

"Poesia di circostanza,, nella parola di P. Eluard

Teatro gremito, ieri pomeriggio al Carignano, per la conferenza del poeta Paul Eluard sulla «Poesia di circostanza». Egli ha spiegato dapprima il titolo, che più completo avrebbe voluto essere «Dalla poesia di circostanza alla poesia eterna»: e quindi il significato in cui egli usa quel termine, che è pressochè analogo a quel che Goethe intendeva parlando di «poesia di occasione». Vale a dire, poesia ispirata a qualche fatto, qualche avvenimento qualche esperienza del poeta nella vita reale. La quale vita reale fornisce occasione e materia, ma bisogna tuttavia che la «circostanza» si accordi con la personalità intera del poeta, il suo cuore, il suo spirito, perchè egli vi si possa calare tutto.

Non bisogna poi confondere «poesia di circostanza» con «poesia di ordinazione», che è cosa del tutto diversa: in essa, quella vera, la circostanza esterna deve coincidere con quella interiore all'animo del poeta.

Eluard ha poi dato delle definizioni della poesia, quale «langage qui chante», «langage chargé d'espoir même quand il est désespéré» perchè il proprio del poeta è di essere felice nell'esprimersi, anche quando esprima i sentimenti più sconfortati e disperati. Per questo, per un senso di umanità, si sentono più vicini all'animo nostro, più ancora che certi grandissimi maestri di saggezza come Omero o Dante o Shakespeare, dei poeti deboli in quanto uomini, apparentemente vinti, ma vincitori per la loro trionfante verità poetica, come Villon, e Verlaine.

La sola qualità infatti che si esige dal poeta, è che egli non manchi mai di amore: «l'amore è un corpo misterioso ma la poesia lo illumina»: perciò poeta tende a diventare sinonimo di fratello, in una grande fratellanza umana. E qui Eluard ha terminato leggendo alcune delle sue poesie tra le più belle e famose, e per ultimo quella «Liberté» che diede cuore a tanti combattenti della Resistenza, e ottenne — come le altre — calorosi applausi.

a. r.

La morte di Piero Gribaudi

E' morto ieri il prof. Piero Gribaudi già ordinario di Geografia alla nostra Università. Era assai noto e stimato per la sua lunga attività dedicata all'insegnamento e per le molte pubblicazioni. Dal 1909 al 1923 fu consigliere comunale eletto dal Partito popolare.

Nella cassetta non c'è il tesoro ma il cadavere di un gatto

Sul nastro nero un biglietto con la scritta: "riposa in pace,,

Mezzanotte. In corso IV Novembre, oltre lo Stadio. Un ciclista si ferma, impressionato. Due donne sono accoccolate ai piedi di un albero; e frugano e scavano: e accanto a loro è una cassettina di legno. Infine celano la cassettina nel buco e lo ricoprono di terra.

Che strana faccenda. Il ciclista s'impressiona, si reca al più vicino caffè, telefona al commissariato di S. Secondo. Gli agenti accorrono, scorgono in lontananza le due donne, gridano loro di fermarsi. Ma le sconosciute fuggono, imboccano un sentiero, spariscono nell'oscurità.

La terra, ai piedi dell'albero, è smossa; dunque chi ha telefonato ha detto il vero. Si cerca un badile, si scava. Ecco la cassettina di lucido legno, ornata da un nastro nero: una piccola cassa da morto in miniatura. Un feto? Il cadavere di un bimbo? Molto probabile... La cassetta è solida, chiusa ermeticamente, occorrono vivi sforzi per aprirla. Infine il coperchio salta via. C'è un gatto. Il cadavere di un gatto, avvolto in una tela bianca: e ci son pure dei collarini, dei conagli, una ciotola: e c'è un biglietto con una patetica scritta: «Fuffi, dormi in pace, riposa tranquillo, non sarai dimenticato». La cassettina viene riseppellita, gli agenti hanno lemme lemme — e sono le una — tornano in commissariato.

ECHI DI CRONACA

TAPPETI PERSIANI. Alla Galleria d'Arte Moriana (Galleria San Federico 1° piano) alle ore 17 precise ultima asta gloria dei meravigliosi esemplari di Persia e del Caucaso. Chi non ha ancora approfittato dell'occasione di possedere degli autentici tappeti pregiati di reale lavorazione artistica a prezzi convenientissimi non manchi — nel proprio interesse — a quest'ultima giornata. La Galleria ringraziando la spettabile Clientela per l'interessamento dimostrato a questa manifestazione di arte orientale, avverte che l'orario di apertura per oggi è il seguente: 10-12,30, 15-20, 21-23.

ALLA GALLERIA CASTORE Via Stampatori 4 (ang. v. Garibaldi) continua l'esposizione dell'arredamento artistico proveniente dal Castello di Cassine, e da altre proprietà piemontesi, il quale andrà all'asta a partire da martedì 28 p. v. Orario esposizione: 9-12, 15-19,30, 21-23.

1000 LIRE MENSILI VESTITEVI. Impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletots, vestiti, tailleurs, ecc. pronti e su misura, con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine e bambini confezioniamo per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate è una fabbrica non un negozio. C.A.I.T. di Sirone via Bastia 8 int., Torino.

BELLE RAGAZZE. Mole Antonelliana, Valentino, Vermouth, Grissini e Maison des Artistes, Piazza S. Carlo 182. Ristorante, Brasserie al richiamo della sua cucina assolutamente eccezionale, annunzia la sua nuova gestione di un gruppo di napoletanissimi specialisti della gastronomia internazionale.

CASA DEL MOBILE. Cassa del Risparmio. Via Bogino ang. Via C. Battisti. Tel. 48001 - 65.000-75.000 Camere arredate massiccie. Armadi 35.000. Sale pranzo 90.000. Tinelli 21.000. Assortimento imponente in ogni stile. Mobili di Cantù. Visitateci.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica Fratelli Borgatto, corso Vercelli 94, tel. 22-743. Negozio vendita c. Giulio Cesare 26. Tel. 22-858. Sofà letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10, 15, 16.

A. L. MATERASSI DI LANETTA mai da cardare. Casa del Mobile via Bogino 17 ang. via Cesare Battisti.

IMPERMEABILI «OLDENGLAND» Ditta specializzata. Assortimento imponente. Creazioni alta moda per signora. Piazza Carlo Felice 41.

MOBILI ultime creazioni. Garanzia, serietà. Vendita anche a rate Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 2 ang. v. Milano, t. 40 606.

MOBILI arredamento assortimento completo facilitazioni pagamento. Barcusro, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.

ARCIOCCASIONE MOBILI in liquidazione, matrimoniali, Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustico Franco Quattrocentesche, Novecento, Vendite rateali senza aumento. Via Borgodora 36 (interno).

MOBILIFICIO LOMBARDO, telef. 81-000. Grand. Esposiz. v. Campana 14 ang. v. Pr. Tommaso. Massime rateaz. impiegati, operai. Garanzia.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. Piazza Santa Giulia 11 p. 3° Venerdì, sabato, domenica 10-12 15-17.

LIQUIDAZIONE scarpe e sandali cuoio moderni, per uomo, donna e ragazzi. Prezzi ultraconvenienti. Corp. Calzature, via Cottolengo 12.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 13: Canzoni - 13,30: Ritmi - 14,00: Concerto sinfonico-vocale diretto da Pietro Argento - 14,31: Garzantino del Mezzogiorno - 14,40: Punto contro punto - 14,50: Panorama economico - 16: Orchestra - 16,30: Complessi caratteristici - 16: Musica operistica - 16,30: Musica brillante - 17: «Il mondo della noia» di Edoardo Pailleron - 19,8: Musica leggera - 19,25: Effemeridi radiofoniche - 20,33: Ciclo delle sonate del '700 - 21,5: «Il duchino» operetta di Charles Lecocq - 23,05: Orchestra.

RETE ROSSA — 13,00: Orchestra - 13,50: Ritmi - 14,30: Alla Scala Urbana - 14,55: Pianoforte - 14,50: Chi è di scena? - 15,10: Finestra sul mondo - 16,30: Canzoni - 17: Musica per organo - 17,15: Musica leggera - 17,40: La vedetta della settimana - 18: Concerto sinfonico, diretto da Pietro Coppola - 19: Musica da ballo - 19,30: Estrazioni lotto - 20: Musica brillante - 21,5: Il microfono è vostro (rassegna del dilettante) - 21,45: «Maria a Nazareth» radiodramma di Giovanni Giglioni - 22,50: Musica leggera - 23,34: Orchestra.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Temperatura massima + 20,4; minima + 7; media + 16,9. Umidità 55 %. Pressione 742,4. Cielo variabile. Venti deboli vari. Previsioni: Tempo in generale buono. Irregolari annuvolamenti locali. Venti deboli o moderati vari. Temperatura pressochè stazionaria.*

STATO CIVILE

Aimi Rinaldo fu Giovanni, a. 55, via L. Bruno 3; Ferrero Carola in Gobello, a. 60, corso Lecce 26; Pedon Teresa in Gallo, a. 60, via Lucento 10; Mancuso Egidio fu Michele, a. 85, via Quassolo 19; Barbaria Luigia in Borello, a. 62, corso Tassoni 22; Maggia Teresa fu Pietro, a. 80, piazza Repubblica 22; Bassano Lucia v. Sartana, a. 76, via Chivasso 6; Gatti Leandro fu Pietro, a. 71, via Ingolstadt 18; Bussio Celestina fu Francesco, a. 78, Cottolengo; Gramo Giovanni, a. 72, S. Giovanni; Viola Everisto fu Angelo, a. 56, S. Luigi; Nan Teresa v. Cerrato, a. 79, Molinette; Tigna Maria v. Ciurli, a. 77, Cottolengo; Luciano Luigia in Giorda, a. 54, Psichiatrico; Parducci Caterina fu Carlo, a. 81, Ricovero Mend.

Nati 15 - Morti 25 - Matrimoni 12

Le licenze commerciali — Il termine ultimo per la revisione è il 30 aprile p. v. Dal 1° aprile la revisione sarà effettuata presso la Divisione Annona.

Alla Messa dell'Artista — Commemorazione del M° Giuseppe Baroni. La funzione domenicale è alle 11,45 nella chiesa di S. Tommaso. Parlerà il rev. prof. don Vincenzo Arcuri Masino. Motteti del coro maschile della R.A.I. accompagnato all'organo dal M° Angelo Surbone.

Unione Studenti Monarchici — L'Esecutivo dell'U.S.M., presa visione dell'attuale situazione politica, ha deliberato a grande maggioranza il passaggio al P.N.M.

Università Popolare. — Il giorno 27 alle ore 21, alla sede di via Principe Amedeo 6, il prof. Cesare Scavizzi terrà una conferenza sui tumori.

BORSE

La settimana si è conclusa con un allargamento del senso di distensione che ha retto il mercato dopo la passata liquidazione di lunedì.

[illegible]

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,875; Svizzera 144,50.

Prezzi indicativi delle valute: sterline oro 7650-7700; marengo 6250-6300; sterlina cart. 1580-1600; dollaro carta 624-626; fr. svizzero 144,50-145,50; franco francese 178-180; oro fino 875-885; argento 14,50-15.

SPETTACOLI

ALFIERI — Ieri sera la prima di «Traviata», concertata e diretta dal M° Alfredo Strano, interpretata dal soprano Lina Pagliughi, ha ottenuto la più favorevoli accoglienze. Replicati applausi a scena aperta e a fine di ogni atto hanno riscossi la protagonista e gli altri interpreti: il tenore Raimondi e il baritono Gilardoni. La «Traviata» si ripete domani alle 15,30. Questa sera, alle ore 21, «Tosca».

Amici della musica. — Questa sera, nella sala del Conservatorio, il Quartetto Bloch eseguirà per gli Amici della musica i quartetti in mi maggiore op. 80 di Dvorak, in fa maggiore di Ravel ed in do diesis minore op. 131 di Beethoven. I biglietti per i non soci sono in vendita al Conservatorio.

ITALIA-U.R.S.S. — Domani, alle ore 10, al Cinema Statuto, proiezioni di documentari sovietici parlati in italiano: «Il talento del popolo» (danze popolari); «Lo Zoo di Mosca»; «Mosca capitale dell'U.R.S.S.» (lungometraggio sullo sviluppo edilizio, industriale e culturale della metropoli sovietica).

La mattinata cinematografica Cinegiotta di domani, anzichè nel salone Maria Laetitia avrà luogo invece nel salone di via delle Orfane 6 alle ore 10,15.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Comica Anselmi-Abbruzzo: 21 «L'aria del continente» di Martoglio.
Alfieri: ore 21 «Tosca» M° Santarelli.
Galleria Fogliato (v. Lazzari 9): Mostra del pittore Piero Monti.
Circ. Artisti Mostra Morbelli 17-19.
Club La Florida p. Solferino, tel. 42-822: 17 mattinée; 21-1 Orch. Pepè Latini-Parente, c. Aldo Donà.
Smeraldo Club t. 682-470 Golfo 3: 17; 21-1, due Orch. Ortuso Balocco c. Marterana Lotti Carissa Mezzo.
Tavernetta Bar Sestriere Amendola 10 pres. danze attr. 21,30-3 Or. Allegretti, canta M. Montanari.
Castellino Danze: 17 e 21 Orch. G. Orsatti c. N. Colombo, Marengo Gay Tutti giorni escl. lunedì 17-21 Orch. Angelini, organo Hammond.
Gin Gin P. Susa 41-429: 21 Orch. Caramia, canta Kerlial.
Principe 76-951: 16-21 Marcello Zeme suoi solisti, c. Marisia-Savelli.
Sala Caudio: ore 16 e 21 danze.
Augustus: ore 17 e 21 Orchestra Canessa, canta Pina Aurora.
Platano Dancant Lutrario: 21-1 Orch. M° Francini, c. S. Accardo.
Club Magenta 11: ore 21 danze in salone e gran terrazzo.
El Trocadero Club: 17 e 21 danze.
Piscina Stadio: ore 10-13; 15-20.
La Serenella: 21 Orch. Cuminatto.
Alhambra Nizza 60: Orch. Medici.
Saletta 682-303: Orch. Martra 21.

EL TROCADERO CLUB
Via Giolitti 1 - tel. 553.771
Signorile ritrovo

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fuggiamo insieme» Cary Grant, Ginger Rogers.
Astor: «Bellezze in cielo» in technicolor. Rita Hayworth, L. Parks.
Corso: «Spada nel deserto» Marta Toren, Dana Andrews, S. Mc Nally.
Doria: «La prima moglie (Rebecca)» L. Olivier, J. Fontaine. Fuori progr. Incom sport: Milano-Sanremo e Inter-Milan.
Lux: «Il disertore» Alan Ladd, H. Walker. Fuori pr. Incom-sport Milano-Sanremo e Inter-Milan.
Metro-Cristallo: Clark Gable, Walter Pidgeon, Van Johnson, Brian Donlevy «Suprema decisione». Mattinata ore 10,30 a L. 130.
Reposi: «Le due suore» Loretta Young, Celeste Holm.
Torino: «Gli avvent. di S. Marta» Fred Mc Murray, Patricia Morison. Corsa Milano-Sanremo. Apert. 10.
Vittoria: «Totò cerca moglie». Totò, Marisa Merlini.
Alexandra: «Come scoprii l'America» con Macario, Carlo Ninchi.
Alpi: Signora in ermellino. Techn.
Ariston: «Benvenuto reverendo!» A. Fabrizi. Corsa Milano-Sanremo.
Augustus: «In montagna sarò tua» techn. Grable, Payne. Pr. 120-170.
Capitol: «Vulcano» Anna Magnani, R. Brazzi, Geraldine Brooks.
Faro: «Benvenuto reverendo!» A. Fabrizi. Cinesport Milano-Sanremo.
Hollywood: «Vulcano» Anna Magnani, R. Brazzi, Gerald. Brooks.
Ideal: «S.O.S. jungla» a colori e Comp. di Riviste Dario Pino e G. Ceri ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «La fonte meravigliosa» Gary Cooper e Patricia Neal.
Nazionale: «Vulcano» Anna Magnani, R. Brazzi, Gerald. Brooks.
Principe: «Cristoforo Colombo» technic. Fredric March. Ult. gg.
Statuto Fonte meravigliosa Cooper.
Asti: «Isola sulla montagna» a. 10.
Mignon: «Il bacio della morte» Rivista «Il sogno di Pierino».
Olimpia: Amaro destino. Hayward.
Po: Cielo può attendere col. L. 60.
P. Nuova: «Strega rossa», John Wayne. Part. Italia-Belgio. Ap. 10.
Regina: Imperatore di Capri. Var.
Romano: «Il bacio di una morta» e Rivista Ferrero 16,15 e 21.
S. Pellico 44-077: «Follie per l'opera» Gobbi, Bechi, Lollobrigida.
Esperia: «Sergente immortale».
Imperiale: «Doppia vita». Varietà.
Italiano: «Totò le Mokò». Ap. 16.
Vinzaglio: «Ambra» techn. ap. 19.
Eliseo: «Imperatore Capri» Totò.
Fréjus: Follia di New York. Tecn.
S. Paolo: Amori di Carmen. Techn.
Belgio: «Giovanna d'Arco» techn.
Corallo tel. 80-681: «Sposa ribelle» Van Johnson, June Allyson.
Eridano: «Legge del cuore» con Margaret O'Brien, B. Jenkins.
Oropa: Sarabanda tragica. Techn.
Radium Sergente immortale. V. 21.
V. Veneto: «Canaglia eroica» tech. John Hall, F. Morrison. Ap. 14.
Astra: Spade insanguinate. Drews.
Bernini: «I sabotatori» F. Lane.
Excelsior: «Totò le Mokò» Totò e incontro calcio Italia-Belgio.
Odeon: «Il lupo della Sila».
Star: «Sinbad il marinaio» techn.
Adua: «Notte su Berlino». Var.
Aurora: Isola delle sirene, techn.
Brescia: «Mio corpo ti scalderà».
Fortino: «2 marinai e 1 ragazza» techn. Riv. Vongi-Aliberti 21,15.
Nord Famiglia Stoddard. [illegible]
Orione (Barca): «Mulino del Po».
Palermo: «Lupo della Sila».
R. Parco: «Alì Babà 40 ladroni».
Sociale Capitano Castiglia. Techn.
Colosseo: «Imperatore di Capri». Incontro calcio Italia-Belgio.
Italia: «Johnny Belinda» Wyman.
Piemonte: «Totò cerca casa» Totò.
Spezia: «Mulino del Po».
Apollo: Imperatore di Capri. Totò segue partita Italia-Belgio.
Diana: «Kismet» technicolor.
Dora: «Gli invincibili» technic.
Edera: «Arcipelago in fiamme».
Lucento: «Sfida Baltimora» Robert Taylor, W. Beery e Varietà.
Roma: «Gli invincibili» technic.

TRAPPOLE

Cara Ernesta,

non puoi immaginare che cosa sia stata per me la cena di ieri sera a casa tua. Perchè non mi hai mai detto che sei amica di Ugo? Nel vedermelo davanti, nel tuo salotto, prima che entrassi tu, ho avuto l'impressione di essere caduta in una trappola. Ma in realtà in una trappola io vivo da un pezzo, e me la sono costruita io stessa con una incoscienza incredibile. Voglio scriverti tutto perchè tu sola puoi aiutarmi a liberarmi dall'angoscia che mi ha invasa ieri sera e che in certi momenti diventa una specie di pazzia.

Tu avrai capito, dall'accenno che un giorno ti feci, che il mio matrimonio con Alberto fu quello che si dice la riparazione di un errore. Non ero una ragazzina, lo sai: ma ero in quell'età in cui una donna illibata incomincia a sentirsi come un frutto dimenticato sull'albero e destinato a seccarsi; un'età più pericolosa dell'adolescenza. Fu in una specie di ottenebramento che mi abbandonai a quell'avventura, non so se più banale o volgare. Ne ebbi tanto disgusto e paura che me ne ritrassi come chi fugge da un precipizio. Riuscii quasi a non pensarci più, tanto che nessuno, nè parenti nè amici, si accorse di quello che era avvenuto in me.

Fu in quel periodo che conobbi Ugo, in casa di un'amica di mia madre. Ricordo, quasi fosse stato ieri, la sensazione che provai quando si rivolse a me e mi parlò per correggere un mio giudizio avventato su un'attrice che in quei giorni faceva furore e ch'io non potevo soffrire: mi pareva di ritrovare una persona cara vissuta a lungo con me, e nello stesso tempo come se mi si schiudesse un mondo nuovo da me sempre sognato, un mondo fervido e armonioso tutto permeato d'intelligenza e di gentilezza. Vedevo già diversa l'attrice di cui si parlava, mi sembrava di averla sempre amata e ammirata. Rividi Ugo più volte, nella stessa casa, e ogni volta quella prima impressione si rafforzava. Quando ebbi la certezza che egli veniva a quei convegni per veder me, che stare a parlare con me era per lui una gioia, fui veramente felice, se felicità è sentirsi saldi sulla terra e pieni di energia e speranza. Non esitai ad acconsentire al suo desiderio di vederci fuori di lì, soli. Ci demmo il primo appuntamento in un caffè del centro, e poi... Ma è inutile raccontarti tutti i nostri incontri. L'importante è farti capire che cosa era per me la sua compagnia, l'atmosfera che in sua compagnia respiravo.

Ugo era la correttezza in persona. Mai una domanda indiscreta, un accenno ambiguo, un sorriso malizioso, un gesto ardito. Con lui non mi sentivo mai in quello stato di allarme o di difesa a cui di solito mi costringeva la compagnia di altri uomini. Ero libera, non obbligata a pensare a una mia immagine dignitosa da rispettare e da far rispettare. Anzi la ritrovavo, tale mia immagine, naturalmente, e così completa e ferma, che mi pareva — non so come dire — di incominciare allora ad essere me stessa, a vivere veramente. Quando m'invitò a casa sua fu per me come se mi facesse un regalo.

Il suo studio zeppo di libri e di quadri mi diede un senso strano di pace, di raccoglimento. La sirena dell'allarme aereo non mi turbò minimamente. Ugo voleva che si scendesse nel rifugio, ma io mi sentivo lì così sicura... Non ti so dire quello che provai quando egli, udendo lo scoppio vicino di una bomba, mi cinse le spalle con le braccia in un gesto improvviso di protezione. Piansi, e restai tra le sue braccia, e protesi il viso...

Quel bacio, a cui mi abbandonai con una tenerezza che non conoscevo, fu la mia rovina. Chissà a che penserai leggendo queste parole. No, Ernesta: Ugo non è stato il mio amante. Può la certezza di un bene immenso essere causa di smarrimento e di perdizione? Sembra assurdo, no? Eppure per me fu proprio così. Ugo mi amava come io non avrei potuto immaginare. Dopo quel bacio fu più compiuto, più delicato di prima. Mi fece visitare il suo appartamento, mi spiegò il valore di certe pitture ch'io non riuscivo a gustare, mi parlò del suo lavoro di architetto; e pareva che mi offrisse tutte quelle cose, e se stesso. Sentivo che entravo nella sua vita da regina, e ne avevo una ebbrezza quieta, un senso dolcissimo di irrealtà, di sogno.

Ma quando fui a casa mia, sola nella mia camera, incominciai a sentire come il serpeggiare sotterraneo di una specie di terrore. Rivivevo l'ora passata da Ugo, pensavo alla sua delicatezza, alle sue parole, al tono della sua voce, ai suoi occhi adoranti; e il terrore si faceva più vivo, cresceva, m'invadeva. Ne capii alfine la causa: mi pareva che Ugo mi vedesse troppo in alto, che si fosse fatta di me un'immagine troppo bella, troppo nobile. Ti giuro che la mia sciagurata avventura con Alberto quel giorno era scomparsa dalla mia memoria. Riapparve all'improvviso, e fu come una mazzata al capo. Se Ugo avesse conosciuto quell'avventura, mi avrebbe trattata con la stessa correttezza? No, mi dicevo: innamorato e ardente come mi si era rivelato, egli avrebbe fatto di me, quella sera stessa, la sua amante, e io certo non gli avrei opposto resistenza. Era stato troppo fermo nel suo ritegno per far supporre il più fugace dubbio su di me. Avevo l'impressione di averlo ingannato in modo perfido; sentivo il bisogno di rimediare; ma il pensiero di confessargli il mio segreto mi faceva rabbrividire.

Come dirgli che m'ero data a un uomo senza amarlo? Anche a me questo pareva incredibile, tanto che mi dicevo: forse il rimorso mi ha indotta a esagerare, forse un po' d'affetto per Alberto lo sentivo. Mi sforzavo di pensare ad Alberto, e mi costringevo a riconoscere che in fondo era un buon diavolo e che certo mi voleva bene.

Una trappola, ti ho detto. Per sentirmi non spregevole, non del tutto indegna della fiducia dimostratami da Ugo, io mi inoltravo in un labirinto che mi allontanava da Ugo sempre più. Da Ugo e da me stessa.

Non andai più da lui; non risposi alle sue telefonate e alle sue lettere, evitai in tutti i modi di incontrarlo. Pensavo, sì, di scrivergli, ma ogni volta che prendevo la penna in mano ero assalita da un affanno che mi offuscava gli occhi e la mente. Sentivo che non avrei potuto giustificare davanti a lui la mia condotta senza dare al mio passato una fisonomia per lui comprensibile e accettabile, cioè senza allontanarmi dall'atmosfera ch'egli mi aveva fatta respirare. Un labirinto, Ernesta. E in fondo a quel labirinto c'era Alberto. Lo rividi e provai un certo sollievo nel trovarlo ancora, a modo suo, innamorato. Erano i primi giorni dell'occupazione tedesca. Egli meditava di scappare in Svizzera, e mi esortò ad andar via anch'io. Quella fuga mi parve, chissà perchè, una salvezza. E poichè anche mio padre incominciava a sentirsi in pericolo, non dovetti stentare per convincerlo ad andarcene tutti in Svizzera. Lì, dopo pochi mesi, sposai Alberto.

Ero serena, Ernesta. Ma che cosa c'era in fondo a quella serenità? Forse la certezza di non avere più un segreto inconfessabile, cioè la certezza di non essere più indegna della fiducia dimostratami da Ugo? Non so. Non riesco ancora a veder chiaro nell'animo mio di allora. E' certo che pensavo a un incontro con Ugo senza più angoscia, con una mestizia che a volte era come una soavità diffusa.

Ma quando, finita la guerra, tornai in Italia e lo incontrai per la strada, ebbi un senso di paralisi. Egli mi salutò togliendosi il cappello, e passò oltre senza indugiare un attimo a guardarmi. Lì per lì fu come se mi avesse dato uno schiaffo; ma poi pensai che quello ch'io avevo creduto amore fosse stato per lui la vampata di un minuto, e forse se n'era già dimenticato; e finii col dirmi che in fondo era un bene per tutti.

Ma ieri, Ernesta! Quando ho visto i suoi occhi dolenti che si dilatavano e s'appannavano, e il tremito delle sue labbra, e lo sforzo con cui dominava l'affanno che gli mozzava il respiro... e poi l'irrigidirsi in quella cortesia gelida... Oh, il disprezzo che c'era nella sua cortesia! E io non posso sopportarlo il suo disprezzo. Parlagli, Ernesta. Scrivigli, se è già partito. Spiegagli quello che ora sai. Capisco che gli ho fatto tanto male, che sono stata di un egoismo imperdonabile perchè non ho mai pensato al dolore che causavo a lui; so che merito il suo rancore; ma non posso vivere sapendomi disprezzata da lui. Compatiscimi, Ernesta. La tua

Luciana.

Cara Ernesta,

la ringrazio di avermi mandato la lettera di Luciana. Sì, Ernesta: è questo il «mistero» che lei avvertiva nella mia vita. E poichè mi ha dimostrato tanta comprensione, voglio confidarle una cosa che forse la farà sorridere. Io avevo intuito, allora, che Luciana usciva da una esperienza avvilente; e nella mia condotta c'era anche il bisogno di risollevarla davanti a se stessa, di aiutarla a ritrovarsi quale credevo che fosse, nonostante tutto: una creatura di rara finezza e dirittura. Ero pronto a sposarla senza sapere, senza chiederle nulla della sua vita. Non seppi, è chiaro, trovare la via giusta.

Vorrei, ora, indicarle la via giusta per risollevare Luciana; ma temo di sbagliare, come allora. Tenti lei, paziente e generosa amica. Dica pure a Luciana che io non la disprezzo affatto, e che ricordo come un dono quell'ora che ella passò in casa mia. Ma glielo dica, la prego, in modo da escludere la possibilità di altre... trappole: lei m'intende. Sono troppo vecchio, ormai, per non sentire in certe illusioni una domanda o un'offerta di elemosina.

La saluto con devoto affetto

Ugo.

Giuseppe Lanza



Una primizia: Olivia de Havilland nel film «L'Ereditiera», con il quale s'è guadagnata il premio

L'Oscar '49 assegnato a Olivia de Havilland

Un "Oscar speciale" a De Sica e Zavattini per "Ladri di biciclette"

Hollywood, 24 marzo.

Le stelle ed i divi più noti di Hollywood si sono dati convegno ieri sera al Teatro Pantages per assistere all'ormai tradizionale cerimonia dell'assegnazione degli «Oscar», le statuette d'oro che costituiscono l'ambito premio conferito ad attori, registi, soggettisti, scenografi, compositori di musica ed operatori.

Alle 19,45, le porte del teatro sono state chiuse e qualche diva poco puntuale ha dovuto rimanere fuori. Il contrattempo è accaduto a Loretta Young, che indossava un ricco abito da sera di taffetà rosa. Anche la bella Jeanne Crain non ha potuto sfoggiare in teatro le spalle nude ed un vistoso abito di pizzo rosa. Puntuale è stata Ginger Rogers la quale, tuttavia, ha avuto l'infelice idea di farsi accompagnare dall'amoratore di turno. I fotografi ai quali non interessava l'insignificante signore, hanno urlato: «Mandatelo fuori dei piedi quel tale!». Ginger si è rassegnata a separarsi dal compagno ed ha sfoggiato il suo più bel sorriso.

La cerimonia ha avuto inizio con la designazione della migliore attrice del 1949. L'Accademia delle Scienze e delle Arti cinematografiche ha assegnato questo primo premio a Olivia De Havilland, per la sua interpretazione nel film: «The Heiress» (L'ereditiera). Un po' commossa, Olivia è salita sul palco per ricevere la statuetta. Sotto la luce dei riflettori, vestita d'organdi bianco, con una cappa di raro visone bianco, l'attrice è stata calorosamente applaudita. La De Havilland aveva ricevuto l'Oscar 1946 per la parte sostenuta nel film «A ciascuno il suo destino».

Il premio per il migliore attore è stato assegnato a Broderick Crawford, interprete del film «All the King's men» (Tutti gli uomini sono del re). A Joseph L. Mankiewicz sono stati assegnati due premi quale regista e autore del soggetto del film «Lettera a tre mogli».

Sono poi stati assegnati due Oscar speciali: il primo a De Sica e Zavattini per «Ladri di biciclette» considerato il migliore tra i film stranieri del 1949; il secondo è stato conferito a Cecil B. De Mille in occasione del suo settimo lustro d'attività nel campo dell'arte e industria cinematografica.

Un Oscar in miniatura è stato consegnato al piccolo Bobby Driscoll, giudicato il migliore fra i bimbi che sono apparsi sugli schermi nel 1949. Altri premiati sono stati: Willis O'Brien, per la migliore truccatura (ha sostenuto la parte di un gorilla), Cedric Gibbons per la migliore produzione a colori (Piccole donne), Gaston Diesel per il cortometraggio «Van Gogh», nonchè scenografi, direttori artistici e produttori.

LA CAPITALE DELLA NOSTALGIA

Splendori dell'impero nel cuore dei viennesi

Vento gelido di Boemia - I tempi del Prater e degli arciduchi - Musica ad ogni ora
L'arte d'oggi li scandalizza - Senza speranza, sempre in sospetto, tra russi e occidentali

(Dal nostro inviato speciale)
Vienna, marzo.

Una sera prima di cena, passeggiando per la città fiocamente illuminata, già deserta — chè tutti i negozi chiudono alle sei e la gente corre a serrarsi in casa o nei cinema e nei teatri, dove lo spettacolo comincia alle sette, come in tempi di coprifuoco — capitai nel Josephplatz, davanti all'austera facciata settecentesca della Biblioteca di Corte; e poi di lì traverso cortili oscuri, per sottoportici e lungo androni e sotto colonnati, per piazzali ove giganteggiavano neri monumenti ad eroi dell'impero, Eugenio di Savoia, Arciduca Carlo, imperatore Giuseppe II, lungo i fianchi del palazzo reale vecchio e nuovo, e poi traverso vasti spazi vuoti, che nell'oscurità non si capiva se fossero piazze o parchi, mi trovai ad errare senza meta sotto altissimi edifici cupi, gravi, che il buio faceva giganteschi e misteriosi.

Un vento gelido veniva dalla landa boema, i rari lumi non vincevano le tenebre, sembravano solo destinati a farle sentire più dense. Mi pareva di andare per una città morta del passato, quelle modeste colonne doriche della Burgtor, verso la piazza degli Eroi, m'avevano fatto tornare a mente gli enormi pilastri dei templi di Luxor. I rari passanti in cui mi scontravo, che si affrettavano a testa bassa, rasente le pareti che si perdevano nel cielo nero, mi sembravano esiliati come me da un paese di prepotente vita, o superstiti di un'epoca perduta; così forse, pensavo, andavano i romani del tempo di Belisario lungo i templi saccheggiati ed i vuoti palazzi imperiali.

L'Imperatrice al veglione

Sapevo bene, perchè per quei viali e quelle piazze ero passato di giorno, che questa era solo un'illusione del buio e dell'ora; che in quegli edifici, quelli che le bombe e gli incendi non hanno variato di dentro, ci sono ancora musei ed uffici e comandi militari delle quattro nazioni occupanti e mense di ufficiali; che quella vastità desolata era nelle ore chiare una ben composta disposizione di parchi, di piazzali, di nobili palazzi. Eppure, come quella mattina nel bar degli emigranti ungheresi, sentivo che quella illusione era più vera della realtà; quel vuoto, quegli edifici con le occhiaie spente delle grandi finestre, con gli ultimi piani perduti nella notte come vette avvolte dalle nubi, erano veramente simbolo dello stato odierno delle cose, esprimevano quello che Vienna è oggi, o almeno appare al frettoloso visitatore, malinconica necropoli di memorie, di tradizioni, di splendori che non torneranno mai più, palagio imperiale ove si sono fatti il giaciglio i miserabili della Suburra.

Ma quelle memorie, quelle tradizioni, il ricordo di quegli splendori sembra siano oggi il sentimento dominante di una cittadinanza che pare abbia perduta ogni speranza nell'avvenire. Nessun maggior dolore, dice il poeta, che ricordarsi del tempo felice nella miseria; ai viennesi pare invece consolazione bastante risalire con la nostalgia ad un tempo che ben pochi di loro hanno conosciuto (questo è stato sempre del resto nel loro carattere, già verso la fine del secolo scorso un poeta popolare lamentava la scomparsa della Vienna di una volta, «wie schön war doch Wien in vergangener Zeit, — wie g'müatlich und munter die Altweana Leut', come era bella Vienna nel tempo andato, come amabili e gai i vecchi viennesi»); non all'anteguerra, o al tempo della modesta e operosa repubblica nata dal trattato di St. Germain, 1919, ma all'epoca dell'impero, favolosa, ai doviziosi tempi di pace anteriori al 1914, quando sul Ring sonavano le dieci lingue della monarchia e l'inglese e il francese dei ricchi ed oziosi forestieri e i grandi palazzi barocchi si aprivano a feste e ricevimenti continui e sul grande viale del Prater passavano la domenica, lieti di mostrarsi al popolo, e lieto il popolo di ammirarli, i grandi signori in carrozze a quattro cavalli, i begli arciduchi, l'imperatore, l'imperatrice Elisabetta malinconica e bellissima, ma che sapeva discernere fra la folla plaudente il giovane borghesuccio che s'era preso a compagno una notte al veglione dell'Opera, mascherata, scappata di nascosto dalla reggia, e regalare all'ignaro un sorriso particolarmente affettuoso.

Una specie di presepio

Questo aneddoto si legge in una vita dell'imperatrice Elisabetta, che è al 120° migliaio; queste sono le letture dei viennesi di oggi, a preferenza, Vita di Francesco Giuseppe (la prima edizione di questo libro si è esaurita in quattro settimane), Vita dell'Arciduca Carlo, Gli ultimi splendori della favolosa capitale, Lettere dell'imperatore alla signora Schratt, Vita dell'imperatore Giuseppe II, e via via, ne sono piene le vetrine. Un negozio di giocattoli nel Graben non sa offrire altro regalo ai genitori ricchi per i loro figlioli di una specie di presepio, ma non è un presepio, è la riproduzione di un passetto nei tempi andati, con una folla di figurine, contadini in costume, proprietari vestiti da cacciatori, gendarmi e postiglioni e forosette, soldati dell'esercito imperial regio, ufficiali in uniformi bianche e monocolo. La gente fa ressa a quattro o cinque cinematografi per una pellicola che si chiama Wiener Mädeln, ragazze di Vienna, tutta una rievocazione degli ultimi tempi della monarchia, dame di Corte, soldati del reggimento Deutschmeister famosi per gli occhi pesti causati non dalle fatiche al campo, ma dalle imprese amorose; e quando compare sullo schermo la banda del reggimento e il capomusica in splendente uniforme prima di abbassar la bacchetta si volge in segno di saluto, come era la consuetudine, verso il palazzo reale come se ad una finestra di esso dovesse comparire l'imperatore, la sala va giù dagli applausi.

E se non sempre ci si rifugia negli splendori imperiali, s'indugia con pigro piacere in quei motivi antichi e tradizionali del vino nuovo, delle canzoni, delle feste in campagna, dei walzer; dànno una operetta che si chiama Frühling im Prater, primavera al Prater, dove non si parla e non si canta che di Wien, Wienerinnen, Mädeln, Donau che è il Danubio, naturalmente blaue, azzurro, e walzer e Busserl o bacetti, e il teatro è sempre gremito; i soldi sono pochi, ma ce n'è sempre per riempire le sale di sei o sette concerti quotidiani. La musica è il loro oppio, il loro calmante; gliela dànno a tavola e nel caffè, gliela servono con la radio (le stazioni di Vienna cominciano alle 5 e tre quarti con Bauernmusik, musica paesana, alle 6 e un quarto c'è Musik am Morgen e alle 6,35 una terza trasmissione di Frühmusik, musica mattutina, e così via con questo ritmo per tutto il giorno) e gliela servono in chiesa, ogni domenica c'è messa cantata in quasi tutte le chiese, con programma affisso alla porta, Messa Confiteor di Palestrina, messa in e-moll di Cannicciari, Miserere di Gregorio Allegri, ecc.

Teatro espressionista

Naturalmente tutta musica classica e romantica, di nuovo non c'è nulla, parlargli dei nostri moderni o non li conoscono o rabbrividiscono al ricordo, chi gli ha sentiti da noi; e così i malinconici intellettuali che s'incontrano sono ancora alle mode del secolo scorso, tutt'al più dei due primi decenni del secolo; persino l'elegante scrittore Fischer, il focoso deputato comunista che è anche, a somiglianza di altri esempi di fuori, cultore di letteratura, è noto nei salotti intellettuali come traduttore di Baudelaire. Una mostra di pittura contemporanea gli ha scandalizzati, con Carrà e Campigli e Morandi e i neo-espressionisti e gli astrattisti; i più coraggiosi sono certi giovani, direttori di scena ed attori, che fra il sospetto della gente (recitano in un teatrino per quarantanove persone, perchè se fosse per cinquanta pagherebbero una tassa, e spesso il teatrino è mezzo vuoto) rievocano il teatro espressionista tedesco di trent'anni fa e rifanno le esperienze della Berlino 1922.

Il Cancelliere ha ragione

Ci sono naturalmente giovani, studenti, artisti, giornalisti, che criticano queste nostalgie, le condannano, se ne dolgono con lo straniero; ma anche presso costoro si ritrova sfiducia e stanchezza, più arida, più tragica perchè nessuna evasione la consola; gli chiedete cosa pensino del trattato di pace, rispondono descrivendo gli anni inutili, le esperienze inutili, dicono come hanno perduto tutto, libri vestiti giovinezza illusioni, ed ora debbono ricominciare da capo, ma per che cosa? I comunisti gli hanno veduti davvicino e non se ne fidano, delle nazioni occidentali non hanno una stima molto maggiore, delusi dalle prepotenze, dall'egoismo, dalla corruzione, dal contrabbando; vorrebbero l'indipendenza, ma temono di doverla pagare con impegni che li vincolino alle potenze occidentali («nessuno di noi vorrà fare la guerra per gli americani»), vorrebbero essere sicuri che i russi si ritireranno dietro la cortina di ferro senza lasciar qui agitatori e propagandisti di una cultura primitiva (chè questo soprattutto rimproverano ai russi, dopo averli in casa da cinque anni). E pensano, i più, ad emigrare, si informano se è vero che i medici possono andare in Etiopia e in Persia senza altro titolo che quello che hanno già, se occorrono chimici in Argentina e levatrici in Svezia.

Fra quei nostalgici e questi sfiduciati (andrò a vedere le provincie occidentali dove mi dicono che c'è più voglia di vivere, più energia, più impegno; ma è pur vero che l'Austria la si può sempre definire come disse quel tale, «L'Austria è Vienna e dintorni»), fra questa gente rassegnata o svagata tanto più ammirevoli mi paiono gli sforzi di quelli che hanno preso in mano la cosa pubblica e cercano di condurla a buon fine, ministri, politici, capi partito, sorretti da alcuni giornalisti, da alcuni dell'industria e della finanza e dell'agricoltura; pochi uomini, che si arrabattano per ridare l'indipendenza al paese, difenderne la dignità, creare possibilità di produzione e di scambi; e intanto sono riusciti a dare all'Austria ordine e disciplina e una pace interna ammirevole per chi, come noi, la confronta ai nostri tumulti interni, ai nostri ricorrenti subbugli.

Con ragione il cancelliere Figl, parlando domenica scorsa in una riunione del suo partito, ha potuto celebrare il fatto che la piccola repubblica austriaca, nel turbine dei contrasti economici e politici che le infuria intorno, dà al mondo l'esempio della collaborazione di due partiti che, pur con ideologie diverse e contrastanti, hanno saputo collocare sopra a tutto la ricostruzione del paese e la sua pace interna (il Governo austriaco è una coalizione di socialisti e di democratici cristiani).

Paolo Monelli

Con due miliardi miserabile è la contessa

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 24 marzo.

Un grave scandalo, quale non avveniva da alcuni decenni, è accaduto nella società napoletana per la denuncia presentata alla Procura della Repubblica dal conte Ettore Politi di Nussignano, che è difeso dall'avv. Franco Di Lelja. Questa denuncia ha rivelato una vicenda non credibile se non fosse vera. Una donna, la contessa Rosalba di Villanova, moglie del conte (da cui vive divisa) e proprietaria di una fortuna di circa due miliardi, vive in condizioni di grave bisogno vestendo abiti stracciati e calzando scarpe da uomo.

Fra l'altro la contessa Rosalba possiede 4500 moggia di pascolo e bosco in Abruzzo, 1300 a Villanova (Avellino), 600 a Vallo di Diano (Salerno), tre palazzi a Napoli, ecc. Ciò accade perchè, come ha denunciato il conte, la contessa Rosalba, minorata di mente, sarebbe da più anni vittima di un ex-impiegato della casa Politi, l'ing. Ferdinando Petraglia da Salerno, che è stato accusato di «circonvenzione di incapace». La denuncia è causata dal fatto che il conte, poichè i beni della moglie non sono costituiti in dote e appartengono quindi solamente ad essa, teme che essi spariscano, profittandosi delle condizioni mentali della contessa che, secondo una precedente decisione del Tribunale, risulta ammalata di mente ma non al punto di essere interdetta.

Mentre l'autorità giudiziaria dovrà prendere le sue decisioni che sono attese con vivo interesse, si sono appresi alcuni particolari sulla paradossale vicenda che avrà conseguenze non prevedibili. Infatti per spiegare al magistrato come mai può essere accaduto un fatto simile, il conte ha dovuto rivelare come conobbe l'attuale sua moglie, a Nizza, e quale vita di stranezze e perversioni la moglie conduceva sulla Costa Azzurra in mezzo a una società in cui apparivano i nomi più noti di ambienti mondani internazionali. Il conte ha incluso una documentazione a carico della moglie che riguarda anche la condotta di essa prima del loro matrimonio, in un periodo che essendo stato trascorso dalla moglie nella più elegante società napoletana è una vera rivelazione sulla vita intima di questo ambiente dove, fra tanti nomi blasonati, accadevano fatti ancora oggi perseguibili dell'azione giudiziaria.

In questo caso saranno utilizzati come documenti, due libri, uno di novelle «Baci senza amore», scritto dalla stessa contessa Rosalba con il suo nome e l'altro «Maria Letizia» romanzo di un defunto giornalista napoletano: Emilio Scaglione. In essi pur cambiando i nomi (secondo le dichiarazioni del conte) sono narrati al vero nei particolari più precisi fatti che mentre si ritenevano finora esistenti solo nella fantasia degli scrittori, sono invece autentici documenti della corruzione di quella società in cui la Rosalba di Villanova si muoveva e dominava.

Dopo il matrimonio avvenuto nel dicembre del '38 i conti Politi vissero in Francia a Nizza fino al '40, quando con l'inizio della guerra si trasferirono in Portogallo a Cascais. Venuta la contessa dal Portogallo in Italia, all'inizio del dopoguerra per una visita alle sue proprietà, mentre il marito era rimasto a Cascais (sempre secondo la denuncia del conte), sarebbe sorta la relazione con l'ing. Petraglia che, dominando la donna l'avrebbe poi gradualmente estromessa da ogni controllo riducendola quasi a mendicare e spingendola perfino a denunciare il marito, come elemento politicamente pericoloso alla polizia di Salazar che infatti lo arrestò. Ma il conte riuscì a evitare la deportazione alle isole di Capo Verde, rientrando in Italia. Nella complessa vicenda, oltre la lotta intorno a una ingente fortuna, apparirà su uno sfondo morboso una società che sotto un superficiale velo dorato è immersa nella più ripugnante corruzione. Intanto proprietaria di due miliardi la contessa Rosalba di Villanova che fu una stella dei salotti napoletani, continua a vivere in miseria.

c. g.

La consegna ai bimbi dei giocattoli americani

Roma, 24 marzo.

Stamane alle ore 12,30, ad iniziativa del Club American Legion, al Viale Panfili, si è svolta la consegna di alcuni dei 300 mila giocattoli, offerti da bambini americani ad orfani italiani. La consegna è stata effettuata dall'ambasciatore degli Stati Uniti, Dunn, che ha quindi pronunciato brevi parole di occasione.

LO SCANDALO DEI GENERALI

I partiti e l'inchiesta

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 24 marzo.

I socialisti hanno fatto ieri sera un passo falso. Prendendo la parola a Lilla, i tre deputati maggiormente implicati nella faccenda dei generali, cioè Le Troquer, Jules Moch e Ramadier, ex-ministri, dichiararono che non esiste scandalo, bensì soltanto «il processo di un avventuriero», Peyré; e Ramadier precisò persino che se avesse da prendere un'altra volta la stessa decisione, agirebbe anche oggi come fece l'anno scorso, consigliando cioè il non luogo a procedere nei riguardi degli arrestati.

Queste dichiarazioni sono talmente inabili che perfino il Populaire, organo del partito, non le ha riprodotte, e oggi il socialista Depreux ha tentato, alla commissione d'inchiesta, di riparare i cocci con una diversione. Egli ha rimproverato al presidente Michelet una dichiarazione che questi non aveva mai fatta, secondo la quale bisognerebbe finire prima di Pasqua.

Poi il signor Depreux ha sollevato di nuovo la questione dell'interrogatorio del colonnello Morand, dei servizi di controspionaggio, fatto in privato dal presidente e da altri due commissari, denunciando il procedimento e sostenendo che quando Morand sarà stato interrogato anche dalla commissione, questa dovrà confermare se mantenere o meno la sua fiducia nel presidente. In altri termini, quest'ultimo è stato praticamente invitato a dimettersi.

Questa diversione socialista è una nuova prova della lotta che regna fra i partiti in seno alla commissione e che paralizza indubbiamente la rivelazione della verità.

Alla fine una lettera è stata inviata al Ministro della guerra per invitarlo a prendere provvedimenti contro i generali Revers e Mast e contro il colonnello Bravelet, aggiunto del generale Revers. Una sottocommissione è stata inoltre nominata per redigere un rapporto sulle responsabilità di costoro.

Si attende ugualmente per mercoledì un rapporto sulle responsabilità nella decisione di non luogo a procedere che venne emessa in favore di Peyré.

m.

L'automobile in abito da sera

Nel mondo del lavoro che affianca la grande industria automobilistica torinese, si è avuto in questi giorni qualche eloquente e lusinghiero sintomo di attività, che consiglia di non attendere sino al prossimo Salone dell'Auto per rilevarlo pubblicamente e inquadrarlo nella sua giusta prospettiva. Intendiamo il campo della cosiddetta carrozzeria, cioè di quella fiorente industria che, all'infuori delle carrozzature di serie fornite dalle Case sui propri autotelai, veste con gusto, con arte e con razionalità tecnica le automobili destinate a conservare una singola individualità estetica e funzionale.

Una interpretazione puramente statistica e quantitativa, non certo qualitativa, del Salone di Ginevra, dove pullulano le vetture americane di serie, avrebbe affermato il predominio della carrozzeria originale di fabbrica in confronto ad una declinante popolarità dell'auto fuori serie. A parte l'ovvio rilievo che quest'ultima non ha mai preteso di essere popolare — carattere contrastante con la distinzione — stanno, come dicevamo, alcuni fatti sintomatici a dimostrare che questa tipica e famosa industria torinese (paragonabile alle altre grandi «specialità locali») attraversa invece un momento di felici prospettive.

Dagli Stati Uniti è rientrato in questi giorni un notissimo carrozziere torinese, maestro dell'arte, che era stato invitato ed ospitato da una delle maggiori Case automobilistiche americane. Sull'esito degli incontri sarebbe inopportuno fare indiscrezioni: è notorio tuttavia che da tempo pervengono ai principali carrozzieri torinesi insistenti richieste da Case automobilistiche americane, francesi ed inglesi per la costruzione di prototipi destinati alla programmazione di nuovi tipi di vetture. Nè mancano esempi di vere e proprie commesse, passate dalle Case o dagli agenti di vendita esteri di vetture straniere, alle Carrozzerie torinesi, per lotti non indifferenti — generalmente seguite da richieste di licenze di costruzione o di dati e disegni sulla preparazione delle attrezzature, che racchiudono non pochi «segreti» di questa difficile arte. Insomma: la carrozzatura fuori serie è ben viva nella stessa patria americana della produzione «standard»: e i carrozzieri italiani in genere e torinesi in specie stanno raccogliendo — proprio a Ginevra — meritati allori, che è augurabile non rimangano sul terreno platonico.

D'altra parte, è di questi giorni una nuova dimostrazione che le stesse Case automobilistiche meglio attrezzate per la costruzione di vetture carrozzate in serie, vedono nei carrozzieri-fuori-serie degli utili collaboratori per una clientela d'eccezione, numericamente limitata ma non altrimenti raggiungibile. Caratteristico è l'esempio della nuova «1400 FIAT», che pur avendo nel modello di serie la scocca portante, cioè l'ossatura della carrozzeria sostituente il tradizionale telaio — non ha trascurata le esigenze dei carrozzieri. Infatti la FIAT fornirà loro tutta la parte meccanica della «1400» montata sulla piattaforma di base della carrozzeria, opportunamente rinforzata negli attacchi dei vari organi per poter formare una specie di telaio, o di falso-telaio, a sè stante, appunto quale supporto delle carrozzerie speciali che ne costituiranno il complemento anche come struttura statica. Avremo insomma le «1400» fuori serie con carrozzeria semi-portante.

La tendenza alla scocca portante (che nel campo dei grossi autobus è anche più sviluppata, sotto il nome di cassa portante) è un cavallo di battaglia per le speranze della categoria. Qualche carrozziere già prevede di diventare domani il vero costruttore dell'automobile, con l'elaborazione delle più svariate carrozzerie portanti, sulle quali applicherà a proprio criterio gli organi meccanici forniti sciolti dalle grandi Case, specializzate, e il proprio marchio di fabbrica... L'ipotesi (all'infuori del grosso veicolo industriale, dove la carrozzeria singola è di prammatica) è utopistica per le vetture, per ovvie ragioni economiche; tuttavia già ne abbiamo un esempio, anch'esso di stretta attualità: la bella vettura «Daina» della SIATA, uno dei successi ginevrini, costituita da un telaio e carrozzeria SIATA, con applicati motore, sospensioni, trasmissioni e guida della «1400» FIAT, opportunamente modificato il motore per raggiungere i 150 all'ora, fornito il cambio di una 5ª marcia surmoltiplicata, ecc.

Ma anche nel campo della pura e semplice carrozzeria, facile è la previsione della sua intramontabilità, indipendentemente da ogni perfezione raggiunta nella carrozzatura dell'automobile di serie. Per lucidi che siano i bottoni, la divisa è pur sempre una divisa: e l'automobile di serie non è altro che una macchina in uniforme. Smagliante uniforme, oggigiorno: che tuttavia, in un paese d'individualisti e di ribelli ai ranghi, come il nostro e come altri, non toglie alle nuove automobili (che il vocabolario ha definitivamente ospitato nel genere femminile) il gusto di comparire in società in estrosa toeletta, per l'appunto, da società!

al. far.

L'uccisore della vedova davanti i giudici di Brescia

Brescia, 24 marzo.

Il fornaio Carlo Savelli, che domenica scorsa, in una via centrale della città ha ucciso, con quattro colpi di rivoltella, Anna Marchiori ved. Percassi, la donna che l'aveva respinto, è comparso oggi pomeriggio davanti la Corte d'Assise che ha iniziato nei suoi confronti il processo per direttissima.

All'apertura del dibattimento, la difesa avanza subito due istanze: quella che chiede il termine per preparare la propria opera, dato il carattere e la complessità del processo, e quella che chiede l'accertamento, con perizia psichiatrica, delle condizioni mentali del Savelli. A sostegno di questo ultimo assunto, l'avv. Castelletti porta in causa un certificato medico che risale al 29 aprile 1949, nel quale è specificato che l'uccisore della Marchiori era affetto da idee a sfondo persecutorio e in preda a uno stato di eccitazione psicologica.

Il contegno dell'imputato in udienza è quello dell'uomo completamente assente. La P. C. non si oppone alla concessione del termine, mentre respinge l'istanza difensiva della perizia psichiatrica. Il Proc. Gen. esclude in linea di tesi la concessione del termine, pure subordinandosi alle decisioni della Corte.

La Corte si ritira per decidere. Dopo quasi un'ora essa rientra e il presidente legge le decisioni prese.

Confermato l'arresto in flagrante delitto del Savelli, accorda il termine dei cinque giorni prescritti per preparare la difesa e nomina il perito psichiatrico che esamini l'imputato.

L'udienza sarà ripresa giovedì 30 marzo.

CINEMA E TEATRO

Al Metro-Cristallo: *Suprema decisione*, di Sam Wood

Il maggior generale Kane torna da Washington in Inghilterra, a riprendervi il comando della sua divisione aerea. (Siamo nel 1943). Nella sua assenza il comando era stato affidato al brigadiere generale Dennis (al secolo Clark Gable). E questi, in quelle poche settimane di comando, con indòmita energia, aveva preso iniziative su iniziative, fino ad attuare senz'altro e per metà un famosissimo e misteriosissimo piano C (bombardamento diurno «scientifico» delle basi industriali tedesche); che gli aveva decimato le sue squadriglie di bombardieri.

Il maggior generale, di fronte a quelle perdite disastrose, vorrebbe dargli almeno un clochettone; ma quello ora sembra un galletto, non un mastino; e tutto gli rimbecca. Vuol vedere i grafici di potenza del nuovo caccia a reazione che i tedeschi stavano costruendo in quelle officine che lui ha colpito? Tira una tendina, e, sulla parete, un grafico appare. Vuol vedere il nuovo caccia? Altra tendina, e il caccia appare. Lo vuol vedere in azione? Altra tendina, uno schermo, un breve film: il caccia in ogni possibile evoluzione.

Di fronte a quella super-organizzazione, tipicamente americana, di tendine e di grafici, di schermi e di film, l'ira del maggior generale d'aviazione (che si direbbe, lì per lì, non aver mai visto un aeroplano) comincia a sbollire. E comincia allora una serqua di discussioni, e di rievocazioni, e d'altro ancora, che vorrebbero analizzarci quegli uomini, darci la vibrazione di quel momento. Ma gli uomini sanno tremendamente di copione, son fatti di parole. Vorrebbero farci intuire quanto grave sia il peso del comando in guerra, quanto dolorosa la responsabilità di tante giovani esistenze; e non ci commuovono. La vita di questi aviatori è tutta vista a terra: un po' troppo, a terra, dato che il film, così come è congegnato, non giunge al dramma nudo e racchiuso al quale vorrebbe tendere. Sono scene e scenette tutte ben escogitate, abbastanza ben congegnate, abbastanza plausibili. Filano, s'agganciano, si sciolgono; e se non fossero la bravura e l'autorità degli attori (Clark Gable, Walter Pidgeon, Van Johnson, Brian Donlevy, Charles Bickford, John Hodiak), rischierebbero d'apparirci molte volte tanto verbose quanto inerti. E se non fosse, anche, l'abilità sicura della regia. E' questo infatti uno degli ultimi film di Sam Wood, morto da non molto, dopo aver diretto, fra l'altro, *Piccola città*, *Addio mister Chips*, *Un giorno alle corse* e *Per chi suona la campana*.

m. g.

Al Corso: *Spade nel deserto*, di V. Sherman

Il film americano «Spade nel deserto» («Sword in the desert» 1949) non è garbato troppo al pubblico inglese; e s'intende. Esso racconta un episodio del conflitto tra ebrei e inglesi in Palestina al tempo del mandato britannico, e ha una contenuta, ma netta intonazione filosemita. E' vero che in alcuni punti c'è il tentativo di rendersi ragione delle ragioni degli inglesi, e che in altri essi sono addirittura rappresentati come poco convinti di quello che fanno; ma in film come questi dove l'astuzia gioca una partita mortale contro la forza, chi rappresenta la prima, in questo caso gli ebrei, fa sempre la miglior figura, e attira le simpatie e i voti dello spettatore. Sta di fatto che per le rimostranze di una parte del pubblico inglese, la censura britannica, che aveva già concesso il «visto» al film, l'ha ritirato in tutta fretta [illegible].

Il capitano di una nave mercantile americana acconsente a trasportare in Palestina un gruppo di «clandestini» ebrei reduci dai campi di concentramento nazisti. La lotta che subito divampa fra gli sbarcati e i mandatari britannici, gli impedisce di tornare a bordo. Dapprima seccato e non alieno dal tradire gli ebrei pur di poter raggiungere la sua nave, in breve volgere di tempo s'innamora della loro causa e per essa validamente si batte, aiutando i figli d'Israele, guidati dal cospiratore Kuria e animati dalla coraggiosa Kubra che dalla radio trasmette loro preziose notizie e calorosi incitamenti, ad assaltare un presidio inglese, a distruggerne i depositi d'armi, e a liberare i prigionieri. Un delicato idillio tempera la rissosa crudezza della vicenda, che il regista Sherman ha raccontato con stile teso e veloce, forse un po' corrivo ai grossi effetti, ma sempre efficace e comunicativo. Marta Toren, la bella svedese dagli occhi verdi, Dana Andrews, nella parte dell'americano, Stephen Mc Nally e Jeff Chandler, due rudi e appassionati ribelli, aggiungono al film il pregio di un'interpretazione disinvolta e sincera.

vice

Al Carignano: *Ditta Favola e compagni*, di F. e P. Ferrara

La Sicilia con le sue mattine di sole e le notti chiare e i giardini dove al lume di luna i rami disegnano sul terreno gracili ombre; e le canzoni nostalgiche e il suono di fisarmonica che trema, lontano; e le feste del paese e gli spari di mortaretti e i balli e l'indomani; e i bevitori riuniti attorno al tavolo nell'osteria dove le botti s'allineano contro il banco e dove, fra i piatti fumidi di trippa, scintillano i boccali di vino generoso; e le donnette con lo scialle nero sul capo, che si segnano devotamente e nominano Cristo a fior di labbra, giungendo le mani sul petto. La commedia è tutta qui: in questa pittura della terra, degli uomini della Sicilia: pittura spesso felice, ma che finisce col soffocare la vicenda, già di per se stessa povera e convenzionale. Nino è un giovanotto cuor d'oro, al servizio di un'ostessa, donna Rosa, dura, inflessibile, attaccata al soldo (nei ritagli di tempo esercita l'usura): Nino è un trovatello e, da sognatore e poeta qual'è, s'è fatto, con l'immaginazione, una mamma ideale nel suo cuore: una mamma adorna delle virtù più sublimi, una mamma bella, una mamma santa. Il giovane un giorno bacia una medaglietta che porta al collo sin da piccino: e — si sa — le medagliette, nel teatro, hanno sempre avuto una funzione specifica: quella di provocare strepitosi riconoscimenti. E la terribile donna Rosa riconosce in Nino suo figlio. Non staremo a narrare minutamente come la rivelazione scuota il giovanotto a tal punto da farlo quasi uscire di senno e come invece influisca sulla ribalda, ammansendola e avviandola definitivamente sulla retta via. Lavoro a forti tinte, ingenuo, popolaresco: con scene ad effetto e situazioni lacrimose, senza finezza di trapassi, senza chiaroscuri. Commedie di questo genere, per vivere, hanno bisogno di movimento, di concitazione: e «Ditta Favola e compagni» ha uno sviluppo lento e faticoso. Lode alla Compagnia Anselmi-Abbruzzo che al termine di ogni atto gli applausi sono stati ripetuti, convinti: l'interpretazione, in effetto, è stata colorita e vibrante: soprattutto vibrante: gli attori hanno recitato con impeto, con bella passione. E il pubblico li ha chiamati più volte alla ribalta con calorosi battimani.

Vice

I due militi della "Muti" condannati all'ergastolo

Pisa, 24 marzo.

Questa sera a tarda ora, dopo tre giorni di udienza, si è concluso alla Corte d'Assise di Pisa il processo a carico di due ex-militi della «Muti», certi Giuseppe Orso e Ferdinando Scotti, entrambi da Milano, imputati dell'uccisione di quattro partigiani di Casello Cariato (Vercelli), avvenuta nell'inverno del 1944.

La Corte ha emanato la seguente sentenza: Giuseppe Orso e Ferdinando Scotti, ritenuti colpevoli di collaborazionismo, e di concorso in omicidio, sono condannati, conforme alla richiesta del Procuratore Generale, alla pena dell'ergastolo, con commutazione in trent'anni di reclusione, di cui undici condonati.

Bigamo condannato

Alessandria, 24 marzo.

Per bigamia è stato giudicato dal Tribunale di Alessandria il contadino Giuseppe Coco, della classe 1910, nativo della provincia di Foggia, che, quale soldato sbandato, sposò il 18 luglio 1945, ad Ovigliо, la casalinga Augusta Poli, che abbandonò quindici giorni dopo la nascita di una bambina. Si seppe in seguito che il Coco aveva già sposato, nel 1931, certa Antonia Villani, da cui aveva avuto quattro figli. Rintracciato recentemente, il fedifrago ha affermato di non riconoscere valido il matrimonio con la Poli perchè costrettovi dai fratelli della ragazza. E' stato condannato in contumacia a venti mesi di reclusione e ai danni.

"IL BENE INSEPARABILE DEL RE E DELLA PATRIA"

I ragionamenti di Graziani sulla fedeltà al giuramento

Roma, 24 marzo.

Principale argomento dell'udienza di oggi il giuramento cui venne meno Rodolfo Graziani assumendo la carica, nel governo di Salò, di ministro della difesa. La questione è stata sollevata al termine della deposizione del cognato di Graziani, da uno dei giudici, il generale Gelich.

Il ten. col. Tarco Colito, aveva infatti spiegato quali erano state le ragioni che il maresciallo aveva addotte per giustificare moralmente la sua adesione al governo di Salò e, allora, il generale Gelich gli ha chiesto se Graziani avesse preso in considerazione anche le ragioni opposte che gli avrebbero dovuto impedire di accettare la carica offertagli dall'ambasciatore Von Rahn, ad esempio il giuramento prestato.

E' stato allora che Graziani ha spiegato lui, invece che il testimone: «Io non mi sono mai ritenuto sciolto dal giuramento prestato e al quale sono rimasto sempre fedele. Era un giuramento fatto per il bene inseparabile, cioè inseparabile, del re e della patria. Io ero in quel momento maresciallo d'Italia e i doveri del mio stato mi imponevano di fare qualcosa per la patria. Il giorno in cui ho compreso che per il bene della patria e del suo re bisognava andare per una via diversa da quella seguita dal re, ho creduto che fare quello che ho fatto fosse il modo che m'era imposto dalle circostanze, per adempiere sostanzialmente al giuramento prestato».

In complesso, l'udienza si è risolta tutta qui, con la deposizione del ten. col. Colito, che ha impegnato i giudici del Tribunale per più di due ore. Il suo racconto ha preso le mosse dall'esilio volontario a Arcinazzo di Graziani. Fu in quel periodo che Melchiorri sollecitò Graziani perchè riprendesse la sua attività militare e fu fatto il suo nome per la carica di capo di stato maggiore, ma il maresciallo — ha spiegato suo cognato — era tutt'altro che propenso ad accettare tale proposta. «Comunque — ha aggiunto — dopo il 25 luglio Graziani fu convinto che l'Italia avrebbe dovuto rispettare il patto di alleanza con i tedeschi e ne informò anche la casa reale».

Poi il ten. col. Colito ha ricordato i colloqui tra Graziani e il principe Umberto, il turbamento del maresciallo alla notizia dell'armistizio, l'intendimento di Graziani di restarsene ad Arcinazzo, la visita che gli fece Barracu, l'offerta della carica di ministro, l'invito a recarsi da Von Rahn. «Graziani tornò — ha spiegato ancora il testimone — nel pomeriggio del 23 settembre a Filettino. La radio aveva comunicato la sua adesione al governo della repubblica sociale italiana. Quando arrivò a casa la moglie gli andò incontro piangendo: "Ma come hai potuto fare questo?" gli chiese.

Il maresciallo allora narrò il colloquio drammaticissimo con Von Rahn, nel quale aveva rifiutato di collaborare in qualunque modo. L'ambasciatore gli aveva fatto presente che, per lo stato d'ira di Hitler, che avrebbe voluto fare dell'Italia una seconda Polonia, sarebbe stato necessario creare un governo nel quale vi fosse qualche uomo di prestigio, per impedire le rappresaglie minacciate.

Verso l'una dopo mezzogiorno, nella stanza dove stava svolgendosi il colloquio, entrò un funzionario tedesco con un foglio di carta sul quale erano scritti i nomi dei componenti il nuovo governo, e tra questi vi era anche quello di Graziani. Fu allora, che il maresciallo esclamò: «Se il destino così vuole, si compia pure. La mia persona è ancora a disposizione del paese».

Il testimone ricorda ancora l'interessamento di Graziani per la sorte dell'avv. Bassis, condannato a morte dai tedeschi, e per la vita del generale Sforza, fratello dell'attuale ministro degli Esteri, che venne poi liberato; la sua preoccupazione perchè si portasse immediato aiuto a Mario Badoglio, figlio del maresciallo, caduto in mano dei tedeschi.

Poi il ten. colonnello Colito ha narrato come Graziani impedì ai tedeschi di effettuare vasti rastrellamenti nelle Langhe, e infine si è giunti alla spiegazione di Graziani sul giuramento.

Il secondo teste della giornata, Renato Bossa, si è limitato a ricordare quale fosse lo schieramento della «Littorio», sul fronte, gli attacchi alle spalle dei partigiani, gli scontri avuti con i francesi.

Precisazione dell'on. Secchia

L'on. Secchia ci invia la seguente lettera:

«Il suo giornale in data 21 marzo pubblica una corrispondenza da Stoccolma secondo la quale in un mio articolo pubblicato dalla «Pravda» avrei attaccato violentemente il governo italiano accusandolo di consentire agli americani di sbarcare nei porti italiani armi destinate a Tito, di prepararsi a dare una forma più concreta di collaborazione con i neofascisti, un articolo «carico di non velate minacce», ecc. ecc. Nessuna di queste affermazioni viene fatta nell'articolo. Smentisco perciò recisamente il contenuto della corrispondenza che da Stoccolma è stata inviata al suo giornale. L'articolo cui la corrispondenza si riferisce è stato scritto in italiano e pubblicato in Italia sul settimanale «Per una pace stabile», dal quale la «Pravda» lo ha riprodotto. L'articolo è un attacco alla cricca di Tito e ai suoi agenti in Italia, ma non contiene affatto alcuna delle accuse, nè alcuna minaccia al governo italiano, delle quali parla la corrispondenza in questione, come chiunque potrà constatare procurandosi il periodico «Per una pace stabile», n. 11 del 17 marzo corr.».

Un articolo dell'ing. Belluzzo

E' tecnicamente possibile costruire dischi volanti

Roma, 24 marzo.

Una dettagliata illustrazione tecnica sulla costruzione e sul funzionamento dei dischi volanti — corredata dal grafico dello schema del disco che sarebbe stato progettato in Italia durante l'ultima guerra — è fornita dall'ing. Giuseppe Belluzzo in un articolo pubblicato dal *Giornale d'Italia*. Secondo l'articolista alcuni prototipi di dischi volanti erano stati studiati e disegnati in Germania e in Italia fin dal 1942. Questo ordigno avrebbe potuto trasportare allora cariche di esplosivo di ogni specie e peso, e oggi bombe atomiche in grado di distruggere intere città, anche con dieci chilometri di diametro.

Il principio dei dischi volanti è semplice e facile la costruzione con metalli leggerissimi. Sulla superficie del disco metallico, che può avere al massimo dieci metri di diametro, sono ripartiti alla periferia e simmetricamente rispetto all'asse del disco due condotti che occupano ciascuno un arco di 180 gradi sopra o sotto al disco stesso. I due condotti hanno una sezione variabile da un minimo ad un massimo. Attraverso le sezioni d'ingresso, alla velocità al minuto secondo di circa 400 metri, entra l'aria esterna. Per effetto del graduale aumento di sezione dei condotti la velocità dell'aria si trasforma gradatamente in pressione fino a raggiungere il massimo valore di questa nella sezione massima dei condotti.

Nella sezione massima dei condotti ha luogo l'iniezione della nafta polverizzata e la sua accensione. La nafta è iniettata in quantità tale da dare all'aria una temperatura sufficiente per realizzare allo scarico dei condotti una velocità prossima ai 700 metri al minuto secondo, velocità che per reazione fa insieme ruotare a grandissima velocità, circa 400 metri al secondo alla periferia, il disco volante e nello stesso tempo, grazie a una studiata inclinazione delle bocche di efflusso dei condotti, genera una spinta verso l'alto in modo da provocare il moto ascensionale del disco rotante, il quale percorre pertanto una elica cilindrica spostandosi nello spazio a grandissima velocità. L'iniezione della nafta nella sezione massima dei condotti ha luogo per effetto della forza centrifuga cui il combustibile è assoggettato per effetto della rotazione del disco nel condotto anulare collegato al disco stesso che lo contiene.

La partenza da terra del disco avviene con l'accensione e combustione di una cartuccia analoga a quella che provoca l'avviamento dei siluri nella marina, cartuccia posta nelle sezioni di scarico dei due condotti. La combustione della cartuccia provoca il moto rotatorio e l'innalzamento iniziale del disco volante e l'inizio del funzionamento dei condotti.

CRONACHE DELLO SPORT

Inter-Juventus domina la scena del campionato

Domani il campionato ha un nome solo: Inter-Juventus. Intorno all'incontro di San Siro ruotano tutte le altre partite come se il calendario fosse stato predisposto per concentrare sul confronto di Milano i fari dell'attenzione. Le altre nove gare sono tutte in tono minore.

La retrocessione non promette voli di fantasia: il Bari sul campo del Torino appare chiuso in partenza. Il Novara dovrebbe trovare un Venezia ormai rassegnato alla sorte non certo allegra che lo attende. La Pro Patria ricevendo il Como, può dare a distanza di sette giorni una conferma indiscutibile al successo di Lucca.

Il capitolo della lotta per la salvezza si chiude qui. Più in alto, nella classifica, alcune squadre dovranno uscir fuori dal tema abituale della caccia ai due punti per trovare un richiamo all'interesse dei loro tifosi. Gli imminenti confronti internazionali offriranno però una facile soluzione.

Sampdoria-Roma, a quattro giorni di distanza dall'allenamento della nazionale B, non appare forse una controprova di grande valore per decidere sul rendimento di Zecca, Venturi, Gratton, Bassetto, Lucentini, cioè di quegli elementi seguiti con tanta attenzione mercoledì scorso a Firenze?

E così Triestina-Palermo, Fiorentina-Genoa, Lazio-Bologna, Atalanta-Padova, potranno ugualmente trovare nel rendimento dei candidati alla nazionale il loro punto di maggior attenzione.

Non bisogna dimenticare che domenica 2 aprile, tre autentiche rappresentative italiane affronteranno squadre straniere.

Ancorato solidamente a questi temi di interesse, il campionato presenta però la sua partita di maggior rilievo a Milano, con il corollario, non del tutto indipendente, della gara di Lucca. Qui scenderà il Milan, sperando in un insuccesso dei rivali juventini; i rossoneri tenteranno di ritrovare quella capacità di adattamento ai campi esterni, che le sconfitte consecutive di Roma (Lazio) e di Bergamo paiono aver offuscato.

Il massimo sforzo di Nordahl e dei suoi compagni rischia però di diventare inutile se la Juventus non cederà di fronte ai nerazzurri. La partita del girone di andata, decisa dalla rete discussa di Piccinini, ha lasciato a Torino e a Milano una scia vistosa di dubbi e di commenti tanto da accendere di puntiglio i giocatori delle due squadre. I nerazzurri non hanno avuto l'impressione di inferiorità nei confronti dei loro vincitori e si impegneranno per sostenere la tesi del loro valore con la realtà dei goals. La presenza di Fattori, elemento di grande valore e di costante rendimento, potrebbe avere una influenza decisiva sul risultato, e il dubbio sulla presenza del mediano non è certo fatto per dare tranquillità ai tifosi dell'Inter.

D'altra parte la Juventus ha visto accrescere i dubbi per gli incidenti di Piccinini e Muccinelli a Firenze. Si spera che i due nazionali non risentano dei colpi ricevuti in allenamento, comunque, aggiungendosi anche la non sicura disponibilità di Martino, il problema della formazione diventa complicato per i bianconeri.

Su Juventus-Inter, la partita in cui i bianconeri daranno l'esame di laurea per lo scudetto, grava pertanto una atmosfera di incertezza. Alla classifica ed alla rivalità s'aggiunge un nuovo elemento di interesse per gli sportivi che si recheranno a San Siro.

Oggi prova decisiva per Martino e Muccinelli

Non è finora possibile sapere da fonte ufficiale in quale formazione la Juventus giocherà domani a Milano contro l'Inter. Le incognite riguardano gli infortunati Martino, Muccinelli, Piccinini, i quali continuano a sottoporre i loro arti malandati alle cure dei sanitari sociali. Martino, ieri pomeriggio, ha provato a correre un po'. Non si può dire che l'esperimento sia completamente riuscito, però le speranze di poter presentare il sud-americano a San Siro cominciano a prender quota. Così dicasi di Muccinelli, che già ieri sera stava molto meglio. I due, in compagnia di Piccinini, proveranno stamane per l'ultima decisione.

Al Torino poche novità di rilievo; per la partita contro il Bari,

Al poligono del Martinetto iniziano stamane alle 9, proseguendo per tutta la giornata, le gare di tiro al piattello valevoli per il titolo italiano e per la selezione ai campionati mondiali.

I promotori del Gruppo Atletico Femminile «F. Bergamasco» terranno questa sera, alle 21, nel bar torinese Plinio (c.so S. Martino) un'adunanza aperta a tutti gli appassionati.

Ghella, ultimata la «tournée» ciclistica nell'America del Sud, si è imbarcato sul piroscafo «Tucuman» e giungerà in Italia ai primi di aprile.

Bottoni batte Pomè sul ring torinese

La riunione di pugilato svoltasi ieri alla sala Pinela è stata presentata dallo «stato maggiore» della Juventus, con a capo il presidente della società bianconera. L'avv. Gianni Agnelli ha dichiarato di interessarsi al pugilato quasi quanto al calcio ed allo sci, sports ai quali egli dedica molta attenzione.

L'incontro fra i professionisti Bottoni e Pomè è stato vinto dal primo ai punti, dopo otto emozionanti riprese, in cui i due avversari hanno fatto sfoggio di ottimo stile. Sempre tra i professionisti, Lagrutta ha battuto Biagini.

Il confronto fra i dilettanti dell'A.P.T. e della Palestra Sempione, di Milano, è terminato col successo dei torinesi per [illegible].

Successo di Eugenio Monti nella discesa del Monte Auron

Nizza, 24 marzo.

Il Gran Premio Città di Nizza per sciatori è cominciato oggi ad Auron, sulle Alpi Marittime, con una bella vittoria del giovane atleta italiano Eugenio Monti, il quale ha sbaragliato l'agguerrito campo degli avversari nella gara di slalom gigante.

Nella prova femminile, la francese Mariselle Agnel ha rovesciato le previsioni dei tecnici, battendo le forti sciatrici austriache.

Primati mondiali d'un motoscooter italiano

Montlhéry, 24 marzo.

Sulla pista di Montlhéry un motoscooter italiano [illegible] dal tipo di serie ma con una speciale carenatura anteriore, ha stabilito oggi sei nuovi primati mondiali e precisamente: i 50 km. alla media di km. 134,303, le 50 miglia alla media di km. 134,573, i 100 km. alla media di km. 134,733, l'ora alla media di 134,054, le 100 miglia alla media di 129,777 e le due ore alla media di 130,794.

In allenamento a Torino la nazionale C di calcio

Firenze, 24 marzo.

Si sono oggi qui riuniti alcuni dirigenti della Federazione Italiana Gioco Calcio, tra i quali l'ing. Barassi, il comm. Novo e Bardelli, per decisioni sui prossimi incontri internazionali.

La partita Italia B-Austria B si svolgerà allo Stadio comunale fiorentino il 2 aprile. I giocatori convocati per la formazione di tale squadra si alleneranno mercoledì prossimo a Firenze, sembra contro il Monsummano. Gli atleti rientreranno poi alle loro sedi per concentrarsi di nuovo a Firenze il 1º aprile. Farà da allenatore Sperone, della Lazio.

Per la formazione dell'Italia Nord-Ovest, che incontrerà a Lione il 2 aprile la rappresentativa della «Lega Lionese», i convocati svolgeranno giovedì prossimo a Torino, sotto la guida di Baloncieri, allenatore della Sampdoria, una seduta preparatoria. La comitiva partirà il giorno dopo alla volta di Lione.

La Nazionale A si radunerà a Venezia la prossima settimana agli ordini di Ferrero, allenatore della Fiorentina, a completare la preparazione all'incontro del 9 aprile a Vienna contro l'Austria A.

Prima di partire, gli azzurri offriranno una medaglia d'oro a Copernico, ex-consigliere tecnico della nazionale.

Bollettino della neve

Bardonecchia cm. 10; Pian del Sole 25; Colomion 40; Pian Rascià 30; Claviere 50; Sestriere 50; Sportinia 60; Capanna Gimont [illegible]; Valtournanche 40; Limone 80; Lago Mucrone 60; Courmayeur 35; Gressoney 35.

ULTIME NOTIZIE

Acheson è per Mosca troppo intransigente

Nuovi attacchi della radio sovietica - Si esprime il desiderio che a Segretario di Stato sia nominato il giudice Vinson

(Dal nostro corrispondente) Stoccolma, 24 marzo.

La radio sovietica non soltanto non ha ancora comunicato che la Russia — come ha reso noto Trygve Lie — si è dichiarata disposta a prendere parte a una seduta straordinaria del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per trattare con gli occidentali, ma ha continuato i suoi violentissimi attacchi contro Acheson.

E' stato lo stesso Viktorow, l'esperto di politica estera della *Pravda*, a parlare alla radio per denunciare la cosiddetta politica guerrafondaia di Acheson e per dichiarare ancora una volta che i «sette punti» sono inaccettabili. Viktorow si è dato cura di citare tutti gli articoli della stampa americana, perfino quelli scritti dai corrispondenti da Roma, nei quali si afferma che Acheson è un ostacolo alle trattative fra la Russia e gli occidentali.

Prosegue, in tal modo, la manovra sovietica diretta contro il segretario di stato americano, giudicato a Mosca troppo intransigente, che i russi sperano di vedere sostituito con il giudice Vinson, e cioè con l'uomo che pochi mesi or sono chiese al presidente degli Stati Uniti di essere inviato a Mosca per trattare personalmente con Stalin. Il viaggio come si ricorderà, non fu effettuato nonostante il parere favorevole di Truman, che aveva già messo il suo apparecchio personale a disposizione di Vinson, a causa del «veto» opposto da Acheson, il quale minacciò di dimettersi, dichiarando che l'invio di Vinson a Mosca avrebbe indebolito e reso probabilmente inutile, la sua politica nei confronti del Cremlino.

Se si dovesse quindi giudicare da ciò che scrivono oggi i giornali sovietici, si arriverebbe alla conclusione che il Cremlino non ha intenzione di trattare, ma, come abbiamo scritto a più riprese negli scorsi giorni, gli articoli della stampa russa non devono essere necessariamente giudicati come un indizio di intransigenza, perchè essi servono quasi esclusivamente alla propaganda interna. E del resto, anche durante le trattative per lo sblocco di Berlino, i quotidiani moscoviti continuavano a rovesciare ingiurie sugli occidentali. Resta invece confermato, come potemmo telefonarvi ieri l'altro, che diversi dirigenti sovietici hanno trovato modo di fare comprendere ad alcuni diplomatici neutrali, così all'ambasciatore dell'India a Mosca, che il Politburo è disposto a trattare. Su quali basi, nessuno può ancora dirlo.

Va poi segnalato, e sia pure a solo titolo di curiosità, che è corsa oggi la voce che Stalin sarebbe gravemente ammalato. Si tratta di una congettura, ma è interessante notare che essa si basa su tre punti abbastanza precisi:

1) che il discorso di Stalin dell'11 marzo fu improvvisamente rimandato, dopo che la radio sovietica, sospendendo il normale programma, e rinunciando a trasmettere il giornale radio delle 19, aveva diffuso inni patriottici e musiche militari per tre ore consecutive, come ha sempre fatto ogni volta che Stalin deve prendere la parola;

2) che la telefoto di Stalin che depone la scheda nell'urna, pubblicata dai principali quotidiani di tutto il mondo, e anche dal nostro giornale, è stata giudicata, dagli esperti americani, come un fotomontaggio. Infatti la rivista *Newsweek* ha trovato nel suo archivio un'altra foto di Stalin, vecchia di tre anni, in cui la testa è perfettamente eguale a quella della foto e ha espresso l'ipotesi che i russi si siano serviti di questa vecchia immagine per il fotomontaggio;

3) due diplomatici stranieri, giunti ieri a Stoccolma, hanno dichiarato ai giornalisti di avere fatto a Mosca la coda per diverse ore dinanzi al seggio elettorale dove Stalin avrebbe dovuto votare, senza riuscire a vedere il generalissimo, ed essere stati poi informati che egli era entrato e uscito per una porta secondaria. Si tratta, ripetiamo, soltanto di una congettura e lo ripetiamo per dovere di cronaca.

Più interessante invece un articolo dell'organo ufficiale del partito comunista cinese, letto stamane da Radio Mosca, in cui si annuncia che ha avuto inizio l'epurazione nel partito comunista, resa necessaria per «eliminare i traditori titisti». E' la prima volta che viene fatto accenno alla presenza di «titisti» anche in Cina.

e. a.

Tre Dakota cecoslovacchi atterrano con 85 fuggiaschi

Francoforte, 24 marzo.

Le autorità americane annunciano oggi che tre apparecchi *Dakota* cecoslovacchi sono atterrati in territorio tedesco con a bordo 85 persone che si ritiene siano fuggite dalla loro patria comunista. I passeggeri sono stati immediatamente presi in consegna dalle autorità militari americane che mantengono il massimo riserbo. E' in corso una inchiesta, e a quanto pare dalle prime notizie, si tratta di persone «molto importanti».

La conferenza militare dell'Aja

Dichiarazioni di Bradley sulla difesa dell'Europa

L'Aja, 24 marzo.

E' giunto stamane all'Aja in aereo il capo di stato maggiore generale degli Stati Uniti, generale Omar Bradley, per presiedere la sessione della commissione militare del Patto Atlantico a cui partecipano dodici nazioni.

Al suo arrivo il generale ha dichiarato che l'obbiettivo principale dei lavori della conferenza dell'Aja sarà di accelerare l'organizzazione ed il coordinamento delle forze dei dodici paesi partecipanti al Patto Atlantico.

Avendo un giornalista alluso ad alcune recenti dichiarazioni di uomini politici americani secondo le quali l'Europa doveva organizzare da sola le proprie forze ed in caso di guerra gli Stati Uniti non avrebbero inviato un contingente importante, Bradley ha risposto sorridendo: «Eppure l'ultima volta siamo venuti».

Egli ha aggiunto che le consegne di armi all'Europa aumenteranno assai presto un ritmo normale ed ha espresso la propria soddisfazione per i progetti realizzati sulla via dell'organizzazione di un forte esercito dell'Europa occidentale.

Gli studenti pisani in sciopero ad oltranza

Pisa, 24 marzo.

L'agitazione degli universitari pisani proseguirà ad oltranza. Questo è stato annunciato stasera dal comitato coordinatore della manifestazione di protesta indetta dalla interfacoltà contro l'aumento dei contributi di contingenza. Dal canto suo il senato accademico, visto inutile qualsiasi tentativo di far sgombrare l'Università dai cento studenti che ieri mattina vi penetrarono con un abile stratagemma, ha dichiarato la sua incompetenza a prendere decisioni in merito alle richieste dei goliardi ed ha rimesso tutta la questione al consiglio d'amministrazione dell'Ateneo, che però non ha ancora preso decisioni di sorta.

Notevoli forze di polizia continuano a mantenersi nelle adiacenze dell'Università, ma, a differenza di ieri, nella giornata d'oggi nessun incidente si è verificato. Un gruppo di studenti «crumiri» — iscritti fuori corso alla Facoltà di ingegneria e che oggi avrebbero dovuto sostenere gli esami — hanno tentato di far cessare l'agitazione, ma senza riuscirvi. La cittadinanza dal canto suo solidarizza pienamente con gli studenti e grandi quantitativi di viveri e di altri generi sono stati recapitati agli «assediati», i quali sono decisissimi a non mollare.

Com'è noto, l'agitazione è stata decisa all'unanimità da tutti i goliardi aderenti all'interfacoltà. A quanto si è appreso oggi, l'agitazione degli universitari avrà un seguito alla Camera e al Senato, perchè i parlamentari della circoscrizione di tutti i partiti presenteranno una interpellanza al ministro della Pubblica Istruzione per conoscere i limiti entro i quali debbono essere mantenute le quote per i contributi di contingenza dovuti dagli studenti. Unico provvedimento adottato dal Rettore: la proclamazione della serrata dell'Università fino al 15 aprile.

Buttato da un camion con la gola squarciata

Bologna, 24 marzo.

Su una aggressione a scopo di rapina, compiuta stanotte nei pressi di Casalecchio, la polizia sta attivamente indagando, tanto più che parecchie circostanze risultano non troppo chiare. Il commerciante Callisto Manzini di anni 39, è stato rinvenuto, stamattina presto, nelle adiacenze del canale di Reno sulla strada porrettana, semisvenuto, con una vasta ferita di taglio al collo e gravi ecchimosi alla fronte.

Il disgraziato, ricoverato subito a S. Orsola e giudicato con prognosi riservata, ha potuto raccontare la propria avventura. Al bivio di Casalecchio, tra le due e le 3 di stanotte il Manzini doveva ricevere in consegna un camion di maiali, trattato con un commerciante di Pescara di nome Pastore. Verso le 3 giunse un camioncino con a bordo tre persone che chiesero al Manzini se era l'acquirente dei maiali.

Il Manzini salì con loro sul camioncino diretto a Bologna. Anzitutto — egli ricorda — fu colpito alla testa fino a svenire. Riuscì poi vagamente ad intuire di essere buttato giù dalla scarpata verso il fiume, ma non rammenta altro. Riprese poi un po' di conoscenza, e carponi guadagnò la strada ove fu rinvenuto semiassiderato con la gola tagliata.

Al Manzini sono state sottratte 480.000 lire in biglietti di banca che aveva addosso.

Franzero presenta al Papa un suo libro su S. Pietro

Roma, 24 marzo.

Stamane il Papa ha ricevuto in speciale udienza il nostro corrispondente da Londra, Carlo Maria Franzero, il quale gli ha fatto omaggio del suo nuovo libro, uscito ora a Londra, «La storia della Basilica di San Pietro».

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile



La polizia di Bruxelles in assetto di guerra respinge i dimostranti dalla stazione Nord durante una manifestazione di protesta per il ritorno di re Leopoldo (Telefoto)

La Camera approva le sanzioni per i deputati che provocano tumulti

L'intera legge sui fitti sanzionata dal Senato

Roma, 24 marzo.

Stamane la Camera ha approvato le modifiche da apportare al suo regolamento. Il nuovo testo dell'art. 55 così suona:

«Se un deputato pronuncia parole sconvenienti oppure turba con il suo contegno la libertà della discussione o l'ordine delle sedute, il presidente lo richiama nominandolo. Ciascun deputato che sia richiamato all'ordine, ove intenda dare spiegazioni del suo atto o delle sue parole, avrà la parola alla fine della seduta o anche subito, a giudizio del presidente».

L'art. 56 è del seguente tenore:

«Dopo un secondo richiamo all'ordine avvenuto nello stesso giorno ovvero nei casi più gravi, anche indipendentemente da un precedente richiamo, il presidente può proporre l'esclusione dall'aula per il resto della seduta se un deputato ricorre ad ingiurie contro uno o più con[illegible] membri del Governo. Il presidente può proporre la censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per un periodo da 2 a 15 giorni di seduta se un deputato fa appello alla violenza o provoca tumulti o trascorre a minacce o a vie di fatto verso qualsiasi collega o membro del Governo o offende il prestigio delle istituzioni o del Capo dello Stato. Udite le spiegazioni del deputato, la proposta del presidente sarà subito messa ai voti senza discussione nè emendamenti per alzata e seduta. In casi particolarmente gravi è in facoltà del presidente di vietare al deputato l'accesso al palazzo della Camera per un periodo da 2 a 8 giorni».

In apertura di seduta, mentre tutti i deputati si alzavano dai loro scranni in segno di deferenza, sono stati commemorati i morti delle Fosse Ardeatine di cui ricorre l'anniversario. Successivamente, prima che riprendesse la discussione generale sul bilancio del Tesoro, l'on. Gronchi, a nome dell'assemblea, pronunciava parole augurali di saluto per il Presidente della Repubblica che compie oggi 76 anni.

Il Senato, in apertura di seduta, ha solennemente commemorato il sesto anniversario del martirio alle Fosse Ardeatine. Quindi ha approvato, nel suo complesso, la legge sui fitti varando gli articoli 2 e 9 che erano rimasti in sospeso. Nella sua formulazione definitiva l'art. 2 stabilisce che *«i contratti di locazione e sublocazione stipulati dopo la entrata in vigore del D. L. 27 febbraio '47 non sono soggetti a proroga, salvo che siano da considerarsi come rinnovazione e sostituzione di contratti precedenti. Non sono egualmente soggetti a proroga i contratti degli immobili che siano stati costruiti o ricostruiti dopo l'entrata in vigore del decreto 24 aprile '46, nonchè gli immobili distrutti o danneggiati per più della metà in seguito ad eventi bellici e ricostruiti dopo la stessa data a cura del proprietario»*. L'art. 9 stabilisce che *«il locatore nei confronti del quale, con sentenza passata in giudicato, sia stata pronunciata l'inefficacia del provvedimento di rilascio dell'immobile, è punito con la reclusione da tre mesi a un anno e con la multa da 50 mila a 500 mila lire se abbia ottenuto il provvedimento valendosi di dichiarazioni mendaci o di documenti attestanti fatti non veri»*.

E' tornato poi di scena, ma per breve tempo, il progetto Merlin contro le case chiuse. L'on. Persico (P.S.L.I.) proponeva che si votassero gli articoli a carattere fondamentale e si rimandasse alla commissione il resto. E' stato deciso, invece, di sospendere per pochi giorni l'esame del progetto, in attesa che la giunta del regolamento modifichi l'articolo 71 e consenta così al Senato di rinviare alle competenti commissioni la legge. A questo proposito si può osservare che con la nuova procedura si farà un notevole passo in avanti nello snellimento dei lavori parlamentari.

L'assemblea ha quindi iniziato il dibattito sul bilancio preventivo del Lavoro e della Previdenza sociale.

Gli auguri di re Giorgio al Presidente Einaudi

Roma, 24 marzo.

Il Re d'Inghilterra ha inviato al Presidente della Repubblica il seguente telegramma:

«Mi valgo con molto piacere, signor Presidente, dell'occasione che mi è offerta dalla ricorrenza del vostro genetliaco per inviarvi le mie cordiali felicitazioni ed i miei migliori auguri per la vostra salute e la vostra felicità. - *Giorgio Re*».

Il Presidente della Repubblica ha risposto col seguente telegramma:

«Sono molto riconoscente a Vostra Maestà per gli auguri che si è compiaciuta inviarmi e, nel rendere vive grazie per il tanto cortese pensiero, prego la Maestà Vostra di accogliere l'assicurazione dei miei migliori sentimenti. - *Luigi Einaudi*».

I disoccupati a fine gennaio erano 2 milioni e 100 mila

Roma, 24 marzo.

Il numero dei lavoratori iscritti nelle liste di collocamento alla fine del mese di gennaio 1950 è stato, in Italia, di 2.109.230 unità, con un aumento di 53.624 iscritti rispetto al mese di dicembre. L'aumento è prevalentemente dovuto a cause stagionali che hanno provocato una stasi in alcune attività che si esplicano all'aperto come i lavori edili, stradali e agricoli.

UNA TRAGEDIA OSCURA

Fredda la fidanzata poi si spara alla tempia

Roma, 24 marzo.

Una tragedia d'amore è avvenuta oggi nel ridente borgo di Centocelle, alle porte della capitale, in un prato vicino all'aeroporto: un giovane dopo aver sparato un colpo alla tempia della fidanzata, ha rivolto l'arma contro se stesso uccidendosi.

Il meccanico 25enne Renato Drudi, da Roma, aveva da tempo intrecciato una relazione amorosa con la sedicenne magliarista Marcella Catani. Formavano una bella coppia e, malgrado certe reticenze dei parenti della fanciulla per un prossimo matrimonio, data anche la sua giovane età, non era avvenuto mai alcun grave screzio fra loro. Nel pomeriggio di oggi i due innamorati si sono incontrati, come tutti i giorni, verso le 16, e sono andati a fare una passeggiatina in campagna: poi, stanchi, si sono sdraiati uno accanto all'altra sull'erba tenera. Improvvisamente è echeggiato un colpo di pistola e la giovane Marcella ha reclinato il capo sulla spalla del giovane, il quale, mentre alcuni passanti accorrevano, puntava l'arma contro la propria tempia uccidendosi.

Gli accorsi trovavano i due come serenamente adagiati, le due teste una accanto all'altra e la destra della giovane donna stretta forte alla sinistra del suo innamorato. Trasportati d'urgenza a Roma all'ospedale di San Giovanni, ai medici non restava altro che constatare la morte dei due. Nulla aveva lasciato prevedere la tragedia: e non si riesce a immaginare un motivo che potrebbe avere indotto i due a togliersi volontariamente la vita. Nel portafogli del Drudi è stato trovato un biglietto in cui il giovane asseriva di essere tradito dalla Marcella «per colpa di Lina», che è un'intima amica della giovane morta. Tuttavia familiari e amici non hanno portato luce nella tragedia: i due fidanzati si sono portati nella tomba il mistero del loro intimo dramma.

L'ammasso per contingente per il grano nel 1950

Roma, 24 marzo.

Il Comitato interministeriale per la Ricostruzione ha deliberato il mantenimento dell'ammasso del grano per contingente anche per il raccolto del 1950. Il quantitativo del grano che dovrà affluire agli ammassi è stato fissato in 14 milioni 700 mila quintali ai prezzi dello scorso anno.

Un sindaco sospeso per motivi d'ordine pubblico

Roma, 24 marzo.

Il Prefetto di Pesaro ha sospeso dalla carica il Sindaco di Novafeltria per gravi motivi di ordine pubblico, a seguito del comportamento tenuto in occasione del recente sciopero.

Ingoia acido muriatico e si butta nel fiume Sesia

Vercelli, 24 marzo.

Poco prima delle ore 16 di oggi certo Garuppo Gigi, di Salvatore, di anni 21, abitante in corso Palestro 5, portatosi nei pressi del fiume Sesia, a circa trecento metri di distanza dal ponte nel lato destro del fiume, verso i Cappuccini, si nascondeva dietro a un cespuglio e ingeriva circa mezzo litro di acido muriatico di cui aveva preventivamente riempito una bottiglia da liquore. Poco dopo tentava di gettarsi nelle acque del fiume. Un pescatore, avendo notato lo strano contegno del giovane visto il folle gesto che stava compiendo, riusciva a trarlo a riva e, avendolo riconosciuto, avvertiva i parenti e la Croce Rossa. Subito trasportato all'ospedale, dopo le cure del caso è stato ricoverato

CRONACA

Il processo Grande rinviato a nuovo ruolo

Comunicano da Bologna che il processo Grande, la cui ripresa dopo il rinvio disposto dalla Corte di Assise di Bologna il 20 febbraio 1950 per un nuovo esame peritale dei resti di Vincenzina Virando era stata fissata per il 17 aprile prossimo, è stato definitivamente rinviato a nuovo ruolo.

Motivo del rinvio è stata una grave malattia che affligge attualmente uno dei difensori del Grande, l'avv. Sergio Stoppato di Bologna.

Avvelenata dal gas

Una orribile scoperta ha fatto l'operaio Francesco Saletto d'anni 50, tornando al proprio domicilio, in corso Racconigi 115: la porta era socchiusa e ne usciva un insopportabile odore di gas. Il Saletto trovava, inanimata sopra un divano, la moglie. In cucina, il liquido d'una pentola, bollendo aveva spento la fiamma del fornello. Ogni cura per richiamare in vita la poveretta è stata vana. Ella era morta per intossicazione

Dopo una vita esemplare di dedizione alla famiglia, alla scienza, alla scuola, è santamente spirato nella grazia del Signore il

Prof. Piero Gribaudi
Emerito dell'Università di Torino

Angosciati ne danno il tristissimo annunzio la moglie Gilardi Giovanna, i figli prof. Dino con la consorte Vittoria Palazzi Trivelli e figli Elisa, Piero, Giovanna; dott. Vincenzo con la consorte Vittoria Feyles; dott. Maria Teresa col marito dott. Pino Muratorio e figli Piero, Fernanda, Cristina; la cognata Cristina, i nipoti e parenti tutti.

I familiari sono molto riconoscenti ai proff. Dogliotti, Orosetti e Shiazza, alle Rev.de Suore e al personale della Clinica Pinna Pintor per le amorose cure prestate all'amatissimo Estinto.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domenica 26 corr., alle ore 10,30, da via Piazzi 9. Si dispensa dalle visite e si raccomandano preghiere. In luogo di fiori si devolvano offerte alle Opere Salesiane. La presente serve di partecipazione personale.

L'Università degli Studi di Torino annuncia con vivo dolore la morte avvenuta oggi in Torino del prof. PIETRO GRIBAUDI professore emerito, già ordinario di geografia economica nella facoltà di economia e commercio. Torino, 24 marzo 1950.

I Membri del Comitato Ordinatore del XV Congresso Geografico Italiano hanno il dolore di annunziare il decesso del loro Presidente prof. dott. PIERO GRIBAUDI professore emerito della Università di Torino.

Gli Assistenti del Laboratorio di Geografia della Facoltà di Magistero, prendono viva parte al dolore del prof. Dino Gribaudi, per il grave lutto che l'ha colpito.

Gli Assistenti del Laboratorio di Geografia della Facoltà di Economia e Commercio annunziano con dolore, la scomparsa dell'esimio prof. PIERO GRIBAUDI per molti anni loro amato Maestro.

L'Associazione di Cultura Geografica Piemontese annunzia con dolore l'irreparabile scomparsa dell'esimio prof. PIERO GRIBAUDI suo Presidente onorario e si unisce al lutto del figlio, prof. Dino, suo Presidente effettivo.

I cugini Margherita Gribaudi ved. Maina e famiglia, la famiglia Bertolino, Lesla e Gilli partecipano con grande dolore la morte del loro congiunto prof. PIERO GRIBAUDI.

Prendono viva parte al dolore della famiglia i cugini Gribaudi e Bisacca.

Il dott. Luigi Bersan, contitolare della Ditta V. Demartini & C. di Gribaudi e Bersan, col personale tutto della Ditta, partecipa al grave lutto del dott. Vincenzo Gribaudi amatissimo cognato e consocio.

La famiglia Feyles si associano al grave lutto della famiglia Gribaudi.

Il Consiglio d'Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il Collegio Sindacale ed il Personale della Banca Anonima di Credito prendono viva parte al lutto della famiglia per la morte del prof. PIERO GRIBAUDI da molti anni membro del Consiglio d'Amministrazione della Banca.

La Soc. Editrice Internazionale prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del prof. Comm. PIERO GRIBAUDI suo prezioso ed affezionato collaboratore.

Dopo lunghe sofferenze, con la benedizione del Santo Padre, è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Deantoni Battista
d'anni 74 - Esercente vini

Addolorati l'annunziano i figli: Mario con la moglie Luigia; Secondo con la moglie Margherita; Edoardo con la moglie Maria; Filippo con la moglie Piera; i nipoti Rosa, Carla, Mario, Sergio e parenti tutti. La cara salma partirà domenica 26 c. m. alle ore 8,30 da via Pietrino Belli 39 indi proseguirà per Mombarone d'Asti, per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per l'accompagnamento vi saranno a disposizione autopullman.

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

Maria Conta

Ne danno il triste annunzio la madre Giovanna Castagnerio ved. Dato, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali oggi 25 corrente ore 15,30 da corso G. Cesare 29. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente, giovedì 23 andante, è mancato all'affetto dei suoi cari, che tanto l'adoravano

Oberto Giuseppe
Direttore Tecnico Conceria

Ne danno il doloroso annunzio, con cuore accorato ed affranto, i figli Fernando, Armando con la consorte Maria Rosa Allisati e piccolo Brunetto, le sorelle Giuseppina e Maria Domenica con i mariti Valpetto e Zitelli; la fedele Olga Annichini e parenti tutti. La famiglia non prenderà il lutto e si dispensa dalle visite. I funerali avranno luogo domenica 26 marzo alle ore 10,30 partendo da via Antonio Cecchi 54.

I Titolari ed i Dipendenti della Ditta O.L.V.A. prendono viva parte al lutto che ha colpito il signor Armando Oberto per la perdita del padre.

Da giovedì 23 di marzo ha pace in terra di Montanaro il

Nob. Avv. Mario Frola

Dolenti lo annunziano, la moglie Maria Pons, il figlio Eugenio, i cugini Frola e Calanti.

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di partecipare il decesso del collega avv. MARIO FROLA avvenuto in Torino il 21-3-1950.

E' mancato improvvisamente

Dentis Michele
di anni 59

Addolorati ne danno il triste annuncio, la moglie Rosa Buri, i figli: Margherita col marito Chiesa Salvatore, Mario, fratelli, sorella, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica alle ore 9 partendo da via Dalla Pronda 30 bis indi la cara salma proseguirà per Grugliasco. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Cattani Aldo

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Bassano Marianna, i figli Tito ed Ezio-Maria, il fratello Ezio (dal Sud Africa), la sorella Ada, cognato, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 25 marzo alle ore 14,30 partendo da via Susa 29. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari a 73 anni

Serra Giuseppe (Pinin)

Ne danno il triste annuncio la moglie Gagliati Maddalena, i suoi otto figli con generi e nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 26 corr. mese ore 10,15 partendo dall'abitazione via Mazzini 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente come visse è mancato

Balbiano Ernesto

Lo piangono la mamma, i fratelli, sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Villanova d'Asti domenica 26 corr. alle ore 10. Non fiori ma opere di bene.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Manosso Egizio
Pensionato F. S.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 partendo da via Guastalla 19.

Le famiglie Bertolone, Anselmo e Scanavino prendono viva parte al dolore della famiglia Borello per la perdita della Mamma.

Nella ricorrenza del terzo anniversario della morte di

Ernestina Offidani Piumati

il marito prof. Francesco Offidani, il figlio dott. Alessandro ed i parenti tutti la ricordano agli amici e conoscenti e sentitamente ringraziano le gentili persone che vorranno unirsi alle loro preghiere nella Messa di suffragio che avrà luogo lunedì 27 corr., alle ore 8,30, nella chiesa Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto 39.





PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7% - Inserzioni urgenti o in data fisso: lire [...] per parola

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ACCESSORI ricambi per tutte le macchine italiane estere. Delmon, corso Vittorio 38, Torino. 3182
AERAZIONE, ventilazione, deodorazione igienica, efficace, economica, locali pubblici, privati. Gernindustria. Mille 78. Telef. 81-471. 17537
APPETTATRICI nuovi modelli con lame Ordingbaus originale. Vendita rateale. Siaba, via Carmagnola 18, telef. 23-231.
ASSORTIMENTO sedie curvate, comuni, pieghevoli, tavolini, mobili ufficio. Sacchetto. Bellezia 8. 4744
ATTREZZI, macchinario per edilizia, strade, cave. RIP, Orbassano 66.
AUTOCLAVI litri 1400-350. Caldaia Kurting 18 elementi mq. 27, quintali 36 diversi elementi ghisa. Caldaie mq. 14, 8, 1,6 alzocaldere 10, 8, 6. Motore Diesel 8 HP. Motrice vapore HP 10. [...], Giuria 77, telefono 691-725.
BANCO gelati come nuovo vendesi. Telefonare 65-874. [...]
COMPRO radiatori caldaie, vaschette impianti termici, riparazioni. Coppa, via San Secondo 35, telefono 58-176.
COMUNICATO: 31 marzo terminerà vendita prezzo propaganda dello «spruzzatore» cera comune per pavimenti, mobili. Affrettatevi acquistarlo, risparmierete denaro, tempo, fatica. Dato, [...] 22, Torino. 4042
CONCESSIONE derivazione acqua impianto idroelettrico 60 km. da Torino portata litri 1500 salto m. 60 HP 1250 circa trattasi cessione o combinazione. Scrivere cassetta 148 R, Sipra, Torino.
ELETTRICISTI! Apparecchi [...] materiale elettrico rivolgetevi direttamente Fabbrica Margia, Braia 7, telefono 772-765. 44717
FUSIONI ghisa accurate modelli clienti Fonderia Richetta San Maurizio 12.
GABBIONI rete metallica arginature fabbrica via [...] 18, Torino. Telef. 21-816.
IMPRESA costruzioni assume lavori. Serietà massima. Scrivere cassetta 2267, SPI, Torino. 22647
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telef. 51 278
L'ESTATE si avvicina. Prenotate in tempo il Frigorifero Fiat presso SAIR, XX Settembre 3. Telef. 52-909. 3976
MACINACOSACAFFE' trita ghiaccio, frullini elettrici cromati vende Bonazzi. Tel. 44-288, San Quintino 3.
MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio troverete pronto da Siptor, Cigna 4, telefono 21-900.
MATTONI di ricupero vendonsi. Telefonare 21-420 62742
MOTORI trasformatori dinamo alternatori gruppi elettrogeni raddrizzatori a vapore di mercurio nuovi da 10 a 100 Hp. Prezzi occasione. Loparia, T. 481-530.
NECCHI macchine per cucire, presso SAIR via XX Settembre 3. 3976
PIALLE spessore 600 motorizzate occasione 310.000 nuove 400.000. Moretta 35.
PRESSE da 5 a 100 tonnellate, rullatrice m. 2x3 mm., cesoie ghigliottina 2mm., liquidiamo. Telefonare 23-072.
RARO affare 2 carri famagnone nuovi vero capolavoro, kg. 1200, gomme 7,50 x 20. Telef. 552-854. Scrivere Avana, Carlo Alberto 4. [...]
SCRIVANIE, librerie, tavoli, tavolini, sedie completi, sedie, poltrone. Rodi, via Garibaldi 4, telefono 41-179. 1883
SEGHETTO ferro automatico motorizzato, compressore verniciatura completo, cinghie trasmissione misure diverse occasione vendo. Telefonare 74-179.
TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 135 angolo corso Dante. 2182
TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite. Donati. Lagrange 2 angolo Maria Vittoria.
TORNI nuovi mm. 1800 x 200 monopuleggia, altra macchina vendonsi. Pagamento anche rateale. OCMU, corso Como 4, Milano. 7186
VENDO spezzatrice pane automatica (Fagnani 900) come nuova. Zanotti D'Angelo 92, Bologna. 3078

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABILISSIMA modista accetterebbe lavori per Casa moda. Telefonare 291-818.
LAMPADARI moderni, Barocco, Rinascimento, cristallo. Bertola 31 rimpetto Elettricità Municipale.
MOBILI artigiani, corso Vittorio 18. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
STANZE imbianco, fodo tappezzeria, lavoro accurato, prezzi mod. Telefonare 290-121. 44079

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p. p.

ACQUISTASI edicola giornali preferibilmente [...]. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino. 62715
ACQUISTO licenza tessuti, commestibili, bottiglieria, mercerie. Patria, Barbaroux n. 6, telefono 51-426.
AFFARONE Biella cedesi causa trasferimento avviatissima ditta granaglie alimentari. Cassetta 118 D, Pubblimen, Biella. 5008
AFFARONE cedesi avviatissima salumeria, alimentari con alloggio. Tel. 67-189
AFFITTASI laboratorio maglieria ben attrezzato posizione centrale, completo di ufficio e telefono. Scrivere cassetta 2280 SPI, Torino. 22761
AGNELLERIA polli conigli grande giro avviatissima, alloggetto, cedesi 1.600.000. Frana, Mercanti 3. [...]
A persona competente affittasi conduzione bar centralissimo. Francesco Assisi 1, Brizio. 45094
AUTORIMESSA avviata, buona località vendesi 3.000.000 [...]. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
AFFIDO amministrazione importante azienda apportando 5.000.000 quota sociale. 5.000.000 [...]. Reddito documentabile. Serga, Magenta 5.
AVVIATISSIMO negozi ogni genere alloggio cedonsi prezzi occasione. Cravenzola, Cernaia 27. 5174
AVVIATISSIMO attrezzatissimo legna carboni, 250 metri cortile indipendente con vasta tettoia, due camere alloggio volendo camion 621 tre assi. Albertina 27, Fabbri
AZIENDE, negozi qualsiasi genere rilevo se redditizio documentabile. Telef. 58-118
BAR centralissimo attrezzatura moderna alloggio, causa impegni, urge cedere. Avana, Carlo Alberto 4.
BAR centrale, spese miti, forte utile, 1.800.000. Serga, Magenta 5.
BOTTIGLIERIA tabacchi gioco bocce pergolato avviatissima, alloggio, cedesi 2.000.000. Frana, Mercanti 3.
BRIZIO cede rivendita pane alimentario 1.900.000 solo alimentario 900.000. Francesco Assisi 1. 45096
BURRIFICIO attrezzato forte reddito cedesi 1.900.000. Francesco Assisi 1, Brizio.
CAFFE' bottiglieria su corso, reddito elevato, alloggio, 2.600.000 cedesi. Serga, Magenta 5. 5137
CAUSA decesso cedesi [...] gelati, [...], frutta, capolinea tram 21. Labò, Castia 194. 45106
CAVALLERA, Saluzzo 31, [...] pasticceria qualunque quintalato, forni moderni, Torino, provincia. 5076
CEDESI conosciuta fabbrica dolciaria stabile propria. Telefonare 74-972.
CEDESI caffè bar bottiglieria ottimi affari. Picco, Torquato Tasso 9.
CEDO locali con avviatissima rappresentanza esclusiva motocicli. Telef. 55-101, Torino.
CERCO prestito un milione per acquisto terreno, interesse 10%. Caldera Provino, Castell'Alfero. 22500
CHIOSCO zona operaia causa partenza vendesi urgenza acqua, dolci, dolciumi, gelati, frutta. Zocchi, Molliens 8.
COMMESTIBILI, drogheria centrale 35.000 giornaliere, alloggio, cedesi. Serga, Magenta 5. 5137
DISPONENDO locale mq. 80 accetterei qualsiasi combinazione. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. 45093
DISPONGO piccolo capitale, camioncino farei combinazione. Scrivere cassetta 5295, SPI, Torino. 45056
DROGHERIA commestibili centrale avviatissima giornaliere alloggio cedesi. Capriolo, Misericordia 1.
FONDERIA non ferrosi, attrezzatura cedesi occasione. Telef. 83-510, ore 12-15.
FORNACE laterizi presso Torino Hoffmann meccanizzata, vendesi occasione. Rizzati, Bogino 23, Torino.
GABETTI Accademia Albertina 5, cede Commestibile drogheria alloggio 1.500.000
Gabetti Accademia Albertina 5 cede Rivendita pane, 100-150-200 kg. con senza alloggio. [...]
GABETTI Accademia Albertina 5 cede latterie 100-200-300 litri alloggio.
GABETTI Accademia Albertina 5 cede rivendita pane zona S. Paolo kg. 100 retro abitabile, 2.400.000.
ISTITUTO medico funzionante [...] cedesi oppure cercasi socio amministratore apportando 3-4 milioni. Scrivere cassetta 9262, SPI, Torino. [...]
LATTERIE qualunque [...], centrali, semicentrali, alloggio facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 31. 15809
MERCERIA centro periferico con alloggio cedesi causa malattia. Telef. 45-296. Scrivere cassetta 5296, SPI, Torino.
MERCERIA avviata alloggio cedesi 950.000. Altra centralissima 2.500.000. Frana, Mercanti 3. 4920
MERCERIE maglierie, centrali periferiche vere occasioni 650.000. Ascesa, Garibaldi 18. 4987
MERCERIE, confezioni, buon reddito, alloggio cedesi 850.000. Serga, Magenta 5
MOTORIPARAZIONI, attrezzatissimo, redditizio laboratorio, cedo, unico zona. Serga, Magenta 5. 5187
NEGOZIO cicli moto, laboratorio, forte lavoro, 600.000, [...], Garibaldi 18.
OCCASIONISSIMA cedo avviata officina attrezzata mq. 82; 500.000. Telef. [...]-212.
OCCASIONISSIMA causa matrimonio cediamo negozio [...] avviatissimo merceria maglieria biancheria sartoria. Telefonare 20-243 dalle 13 in poi.
PANETTERIA sette quintali giornalieri forte vendita negozio, alloggio, modernamente attrezzata cedesi 12.000.000. Serga, Magenta 5. 5187
PANETTERIA città provincia lavorazione 250 alloggio cede, Frana, Mercanti 3.
PANETTERIA moderna forno elettrico, lavorazione [...], alloggio. Frana, Mercanti 3. 4950
PANETTERIE centrali periferiche cede condizioni pagamento Gabetti, Accademia Albertina 5. 4953
PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Rillevi. Chiomelli, Francesco da Paola 7 b
PASTICCERIA caffè bar, signorile, capoluogo provincia, forno elettrico, macchinario modernissimo, alloggio, cedesi 12.000.000. Serga, Magenta 5.
PENSIONE centrale dieci camere con uso cucina. Forte reddito. Spese miti, cede Avana, Carlo Alberto 4.
PRIMARIA sartoria centrale avviatissima cedo [...]. Scrivere cassetta [...] SPI, Torino. [...]
RILEVASI albergo ristorante, caffè bar. Scrivere cassetta [...], SPI, Torino.
RITIRO attività cedo autorimessa autonoleggio riparazioni negozio alloggio. Telefonare 690-958. 62712
TABACCHERIA centrale forte levata, alloggio cedesi. Scrivere cassetta 5294, SPI, Torino. 45055
URGE rimettere avviatissimo laboratorio ciclomoto con alloggio passo commerciale, ottimo affare. Biocozzi 850.000. Scrivere cassetta 76 Bertolino, pubblicità Cuneo. 5119

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ACQUISTEREI da privato casa 20-40 camere. Dettagliare offerta. Scrivere cassetta 9278, SPI, Torino. 4968
CASA 26 camere, laboratorio libero 100 mq. vendonsi 4.000.000. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino. 45074
ABITABILI subito vendiamo alloggi due sei camere servizi. Domus. Garibaldi 39
ACQUISTO casa civile 6-10.000.000. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino.
ADATTO frazionamento vendesi intero isolato periferico 160 camere, 4 scale, esentato. Acchiardi, Settembre 58.
ADIACENZE corso Tassoni, casa modernissima, 10 alloggetti, bagni completi, 8.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGETTI convenientissimi piccoli e grandi nuovi vendo liberi sblocco Borgo San Paolo, via Borg Pisani 12, ore 15-18, Geometra Borsel, telefono 80-055.
ALLOGGETTI convenientissimi centri 2-3 camere disimpegni, scala marmo vendonsi occupati 340.000 e 400.000 caduno. Zumaglia 50, visite 15-17. 4991
ALLOGGI liberi subito pressi piazza Statuto, 2-3 camere, vendonsi. Acchiardi, Settembre 58. 42950
ALLOGGI, garages, vendonsi ultimi liberi sblocco. corso Vercelli 107. Acchiardi, Settembre 58. 4092
ALLOGGIO centrale signorile con annesso diritto sopraelevazione libero sblocco. Telefonare 691-570. 4403
ALLOGGIO 4 camere servizi, piano terzo, nuovo signorile, escluso vendesi. Saluzzo 33. Telefonare 64-005.
ALLOGGIO [...] altamente signorile 5 camere, garage, soffitta, cantina vendesi Corso Duca Abruzzi 34. 61202
ALTAMENTE signorili, via Po, nuova costruzione, vendo alloggi finitissimi tre, quattro, cinque, sei camere, ascensori, doppi servizi, riscaldamento. Simonetti, Re Umberto 6. 4160
A privato vendo casa 36 camere esente L. 5.000.000 paraggi corso Belgio. Telefonare 84-789. 45044
ASTI città avendo [...] casa 25 [...] lire 850.000 anche facilitazioni pagamento permuta. Scrivere Ariglia, XX Settembre 25, Genova. 5158
BELLISSIMA villa paraggi Crimea camere otto servizi, ogni conforto, vendesi 11.500.000. Campra, Santa Teresa 18.
BLOCCASI terreno cintato 4 fronti e complesso attrezzatura utile, eventualmente con alloggi. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. 42088
BUONISSIMO affare, casa 10 camere, alloggetti. Altra 10 camere sopraelevabile. Campra, Santa Teresa 18.
CASA civile via Giuberti 70, vendonsi alloggi due-sei camere liberi sblocco. Visibili 16-18. 22282
CASA angolare semi-centrale, negozi, 80 camere, 8.500.000. [...] Acchiardi, Settembre 58. 4092
VILLA signorile piano rialzato 8 camere libere subito, bagni, giardino, telefono, [...] primo piano 2 alloggi di 3 camere cucina, bagni termocentrale, liberi sblocco, pavimenti Linoleum, scala marmo, paraggi p. Rivoli vendo 13.[...]. Geometra Borsel. Telefono 80-055.
ZONA Madonna Pilone vendesi villa gravemente sinistrata. Scrivere cassetta 5291, SPI, Torino. 45050
1.550.000 due camere cucina accessori, libero vendo direttamente. Telef. 80-071.
CASA nuovissima, 4 camere, disimpegni, cantinato, vendesi. [...] (zona Francia). 22642
CAUSA espatrio vendo alloggio 3 camere servizi, bene ammobiliato, zona Vanchiglia, 1.800.000. Avana, C. Alberto 4
CELLINI 11 vendo alloggio modernissimo camera cucina accessori. Tel. 690-780
CIBRARIO 45, vendonsi alloggi liberi sblocco, terzo centrale. Portineria 15-18.
CORSO Sommeiller vendo libero subito alloggio 7 camere più 2 camere, disimpegni, doppi servizi. IFIT, Arcivescovado 7
CORSO Francia, 96 alloggi signorili 8-10 camere [...] bagno ascensore magnifica posizione vendo. Visite 16-18.
IMPRESA edile ricostruisce casa sinistrata combinazione proprietario. Scrivere cassetta 5288, SPI, Torino.
OCCASIONE: capolinea tram 6, vendesi villetta 10 camere libere, prezzo conveniente. Telefonare 24-806.
OCCASIONE vendo direttamente casa camere 9 comodità moderne 5 libere con giardino frutteto zona dazi Mauro. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino.
PALAZZINA Cavoretto 5 camere bagno garage giardino libera, vendesi. Barbieri, Bidone 24. 45053
PALAZZINA zona Francia libera, camere quattro, giardino, vendesi. Campra, Santa Teresa 18. 4994
PARAGGI corso Vittorio, Vinzaglio, alloggio occupato camere quattro, cucina, servizi, termosifone, telefono; altro corso Tassoni, camere tre, servizi, ascensore, vendonsi. Campra, Santa Teresa 18.
RAPALLO vendonsi appartamenti nuovi centralissimi, vista mare, lunghissima rateazione. Società [...], Mellerio 2, Rapallo. 4539
RAPALLO vendo appartamentino moderno, giardino, libero, 2.200.000. Tassara, Asserato 1, Rapallo. 5150
SANREMO Agenzia cav. Talevi dispone vasta scelta ville, appartamenti, commerciali terreni, facilitazioni pagamento. Interpellateci senza impegno. 4776
TERRENO piazza centrale contribuito Statale progetto, 125 camere, vendo. Scrivere ing. Paparella, Pietro Micca 9.
UVAR Ufficio Vendita Alloggi Rateali, corso Palestro 10, telef. 45-231, dispone alloggi tutti i tipi per tutte le necessità. Condizioni rateali quattro - quarant'anni.
UVAR inizia prenotazione appartamenti signorilissimi corso Duca Abruzzi doppi ascensori e servizi grandiosi soggiorni soleggiati. [...] ogni condizione pagamento. 47115
UVAR Ufficio [...] Alloggi Rateali corso Palestro 10. Tel. 45-231.
UVAR vende a condizioni affitto finitissimi alloggetti terzo bagno, via Sommariva 21, Lingotto garages magazzini.
UVAR vende note condizioni rateali appartamenti signorili Palazzo Belvedere (Porta Susa) garages magazzini.
UVAR vende prenota appartamenti C. Colombo 2 bis ang. Re Umberto signorilissimi posizione ottima, minimo contanti.
VENDESI motore palmenti acqua perenne. Rivolgersi geometra Muriaidi. [...] (Asti). 5117
VILLA splendida posizione collinare Pinerolo con cascinetta vendesi. Tel. 40-967

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI due locali ufficio [...] paraggi Porta Susa. Telef. [...].
AFFITTASI centrale locale mq. 80 libero subito adatto magazzino industria silenziosa. Telefonare ore ufficio 81-120.
AFFITTO acquisto 3-4 locali uso ufficio, centralissimi. Telefono 53-601.
UFFICIO ammobiliato [...] affitto cedo. Scrivere cassetta 9272, SPI, Torino. 4875
UFFICIO signorilmente arredato, [...], spaziosi, centralissimi, termosifone particolare, telefono, cedonsi, considerasi eventuale combinazione. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino. 62680

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTANSI vendonsi alloggi ville, appartamenti Alassio, Laigueglia. Gabetti, Accademia Albertina 5. [...]
AFFITTANSI alloggi vuoti, mobiliati, disponibilità località diverse. Serga, Magenta 5. 5137
AFFITTASI in posizione centrale alloggio nuovo due stanze cucina servizi ogni comodità nessuna buonentrata, [...] mensili. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino. 22606
AFFITTASI 3 camere piano rialzato rilevando mobilio. Telefonare 87-139.
AFFITTASI villa sette vani compresi servizi garage. Consulenza, Arsenale 42.
AFFITTASI alloggio 3 camere cucina servizi [...] aggiornato. Picco, Torquato Tasso 9. 45037
ALLOGGETTO [...] cucina ingresso parzialmente mobiliato, cedesi. Balli, Garibaldi 20. 5068
ALLOGGI 1-3 camere servizi cedonsi affitto. Cravenzola, Cernaia 27. 5174
ALLOGGIO [...], mobiliato cerco ovunque, massima buonentrata, referenze. Telefonare 50-118. 5137
ANNUALITA' anticipate, cerco 2 camere, servizi, centrali, civili, oppure acquisto se occasione, [...] giugno. Telefonare 84-802.
ALLOGGIO p. rialzato 7 camere giardino corso principale Torino permutasi simile Milano. Scriv. cassetta 5005 SPI Torino.
CERCANSI 3 camere affitto qualunque prezzo anche periferia. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino. 45077
CERCASI alloggio 2-3 camere servizi urgenza affitto aggiornato eventuale rilievo buonentrata. Telefonare 51-844.
CERCASI in affitto tre camere più cucina e altro sei camere più cucina al piano rialzato. Tel. 31-290, ore ufficio
CERCO alloggetto 2-3 camere anticipando affitto o buonentrata. Telefon. 45-439
CERCO camera soffitta vuota anche sinistrata. Telefonare ore ufficio 45-439
PALAZZINA 12 camere Porta Susa, affittasi oppure vendesi. Telefon. 52-[...].
QUALUNQUE condizione cerco alloggio grande, piccolo, qualsiasi zona. Telefonare 50-437. 5174
SOLO cerco piccola soffitta centrale. Scrivere fermo posta, tessera postale 9[...]37, Torino. [...]
TREMILA mensili per piccola cameretta adatta solo dormire, vicino ospedale Molinette. Scriv. cassetta 6116 SPI Torino.
URGE camera ammobiliata o vuota paraggi Mercati Nuovi. Scrivere cassetta 6[...], SPI, Torino. 62680

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

ALASSIO appartamento nuovo arredato 6 camere, bagno, terrazza, vendo affitto stagione. Barzani, telefono 25-398.
RIVIERA Ponente affittasi [...] alloggio 7 letti e collina [...] primavera estate villetta conveniente 5 letti giardino. Telefonare 92-004.
VILLA Genova Sturla esentasse costruzione magnifica 25 vani tutti servizi m. 1000 terreno, adatta famiglia signorile, vendesi intermediari. Scrivere Catellani, Argonauti, 18/8, Genova.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

BORDIGHERA Hotel Excelsior nuova apertura, completamente rinnovato, bellissima posizione centro, vicino mare, ogni comodità, pensione 1700.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

«BERLITZ» [...] corsi privati, collettivi, diurni, francese, inglese, spagnolo, tedesco. Via Po 46, telef. 81-608

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

CONTABILE provetto, perfetta conoscenza mano d'opera e pratiche sindacali, assumerebbe amministrazione piccole aziende. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino.
CORSI [...] per corrispondenza. Chiedere informazioni: Berlitz, via Po 46, Torino. [...]
RAGIONIERE anziano lunghissima pratica [...] contabilità industriale accetterebbe incarichi fiduciari anche temporanei revisione impianti trasformazioni fusioni contabili aziende amministrazioni personali. Scrivere cassetta 5064. SPI. Torino. 45[...]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

TENUTA libri paga, contabilità, [...] buti. Rag., ressel. anche domicilio. Telefono 85-834. [...]
AFFITTASI elegante camera ammobiliata a professionista stabile (con affittacamere). Giornalaio piazza Bernini.
AFFITTASI ammobiliata centralissima con o senza pensione. Telef. 57-849.
AFFITTO con pensione bella camera [...] stabile unico inquilino [...]. Telefonare 76-859. 45040
AFFITTO a professionista serio distinto nuova centrale ogni comodità. Tel. 51-676
CERCASI camera ammobiliata qualsiasi [...] Tel. ore ufficio Demonti 45-459
CERCASI ammobiliata con pied-à-terre ingresso indipendente. Scrivere cassetta 2277, SPI, Torino. 22667

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILISSIMA stiratrice cerca industria camicerie fini. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino. 62677
AFFIDASI reparto femminile pettinatrice condizioni ottimissime. Telefonare 73-647.
ALBERGO riviera richiede stagione bagnante personale femminile pratico servizio ristorante. Scrivere Pretese, età, posti occupati. Cassetta 23 V., SPI, Savona. 5073
ASSUMONSI alesatori oppure tornitori 14 [...] desiderosi migliorare condizioni lavorando su alesatrice. Presentarsi Fagg & Castellazzo, Ciriè (Devesi).
CARROZZERIA Torino cerca operai aggiustaggio finitura sellai tappezzieri. Scrivere indicando età posti occupati, [...] 144 R, Sipra, Torino. 4288
CERCASI per fabbrica tessuti Biellese del Sud esperto tintore [...] qualificato, capace parlare [...]. Offerte scritte in inglese specificando capacità, esperienza, età, se coniugato o scapolo, inviando anche copie certificati, a: cassetta 168 T, SPI, Milano.
CERCASI abile meccanico frigorista lavoro continuo assicurato. Buona retribuzione. Scriv. cassetta 8291 SPI, Torino.
CERCASI operaio specializzato tempera acciaio e trattamenti termici. Scrivere Officine Meccaniche Zanai, Ivrea.
CERCASI abile lavorante pettinatrice. Telefonare 40-721. 22713
CERCASI attrezzista calibrista 1ª categoria. Bo, Ormea 12. 62720
CERCASI signorina praticissima contabilità meccanica ricalco. Scrivere indicando referenze, posti occupati cassetta 6112, SPI, Torino. [...]
GIOVANOTTONE 24 libri buona pratica lavori ufficio, esente servizio militare, occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 35-107.
ESPERTO offresi ottime referenze garanzie offresi mansioni segretario corrispondente inglese francese. Anche provvisorio. Ingeggio, Pollone Biella.
EX-carabiniere 31enne occuperebbesi sorvegliante magazziniere custode fattorino 2ª benzina. Scrivere cassetta 2285, SPI, Torino. 22637
EX-carabiniere occuperebbesi come guardia [...] o mansioni fiducia. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino.
GEOMETRA 31enne ex meccanico specializz., serio, volonteroso, attivo impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino. 62615
GIOVANOTTO 18enne provvisto licenza media offresi provvisorio ufficio magazzino agenzia viaggi. Scrivere cassetta 5295, SPI, Torino. 51190
IMPIEGATO tecnico, ramo elettricità auto, pompe iniezione, banchi prova, primarie referenze, occuperebbesi presso seria azienda. Scrivere cassetta [...], SPI, Torino. 22672
IMPIEGATO tecnico [...], piemontese, disegnatore, conoscenza cicli lavorazione preventivi, pratica amministrativa commerciale, corrispondente, patente auto. Telefonare 82-928, ore ufficio.
INGEGNERE chimico specializzato ceramiche offresi. SPI, cassetta 16 T, Venezia
OPERATORE cinematografico occuperebbesi anche come aiutante, anche frazione settimana. Referenze. Telef. 32-136.
PAGHE contributi qualsiasi ramo praticissima offresi anche militarmente. Telefonare 772-978.
PENSIONATO Ferrovie Stato 50enne robusto, esperto appassionato giardiniere occuperebbesi custode villa proprietà campagna compenso alloggio 3 persone. Massima serietà, fiducia. Scrivere 5283, SPI, Torino. 45022
PENSIONATO municipale [...] impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 5282, SPI, Torino. 45020
PERITO meccanico disegnatore impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 5279 SPI Torino. 45007
PRATICA lavori ufficio stenodattilografia offresi. Telefonare 82-647, dalle 13 alle 14
PRATICISSIMA paghe, contabilità, stenodattilografia, referenze primarie, eventualmente mezza giornata occuperebbesi. Scrivere cassetta 5282. SPI. Torino.
PRATICISSIMO occuperebbesi vendita vini e olii clientela privata. Scrivere cassetta 5280. SPI. Torino.
PROCURANDO impiego stabile in Torino diplomanda ragioniera offre 150.000. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino.
CERCASI commessa disposta commissione lavoro decoroso. Presentarsi Vibò 25, Almer. 62734
CERCANSI abilissime maglieriste Mod 12. Artiera 14. Confezioniste e tagliatrici modelli. Referenze. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino. 22676
CRAVATTE ditta cerca confezioniste abilissime lavoro domicilio. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino. [...]
DISOCCUPATI bella presenza, parlantina sciolta, residente Cuneo, provincia, importante Società offre ottima [...] o minimo guadagno trentamila mensili. Possibilità carriera. Asvita, XX Settembre 14, Cuneo. 4665
LAVORANTI abilissime confezioniste a fantasia cerca Ditta Rubej, Monte Pietà 8.
LAVORO femminile facile domicilio rimunerativo. Scrivere BURA, Redi 22, Firenze. 5077
MECCANICO pratico impianti cantiere, motori elettrici, Diesel, provvisto referenze primarie, cerca imprese costruzione. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino.
PERSONE posizione sociale elevata (ex ufficiali superiori, alti impiegati Banche, ditte industriali e commerciali, professionisti) introdotti presso Banche, istituti, ditte importanti, gioiellerie, oreficerie, possono guadagnare largamente, svolgendo lavoro signorile senza campionario. Scrivere cassetta 9339, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole, L. 50 successive

ABILISSIMO falegname capace direzione piccola azienda, tracciatore esperto lavorazione tutte macchine cerca solida occupazione, eventualmente apporterebbe macchinario. Scrivere cassetta 6108, SPI, Torino. 62695
AGGIUSTATORE attrezzista, stampista operatore manutenzione macchine, congegni, già capo [...], disegno, offresi. Scrivere cassetta 17 S, SIPRA, Torino. 25702
AUTISTA [...] grado disposto lunghi viaggi indirizzare Nigra, Saluzzo 30.
AUTISTA 28enne terzo pubblico presenza, scuole medie, offresi anche [...] guida [...]. Scrivere cassetta 5270, SPI, Torino.
CAPOSQUADRA aggiustatore attrezzista stampista manutenzione macchine, offresi. Referenze. [...] 4. 44972
CASSIERA praticissima referenze incontestabili quarantottenne cauzionando, occuperebbesi. Telefonare 71-717.
CHIMICO industriale, esperienza vent'anni, ottime referenze, sistemerebbesi anche consulenza seria industria. Scrivere cassetta 2221, SPI, Torino.
CONIUGI giardinieri cercano custodia villa o portineria. Scrivere cassetta 5281, SPI, Torino. 45016
CONTABILE corrispondente, spedizioni, dattilografia assumerebbe qualunque impiego, anche a domicilio oppure mezza giornata. Scriv. cassetta 5284 SPI Torino.
ENOLOGO chimico specializzato prodotti industria enologica vasta esperienza accetterebbe direzione tecnica consulenza. Scrivere cassetta 2288, SPI, Torino.
RAGIONIERA ventenne primo impiego dattilografa impiegherebbesi anche mezza giornata, oppure cassiera, miti pretese. Scrivere cassetta 5299, SPI, Torino.
SARTA bisognosa cerca lavoro anche domicilio. Scriv. cassetta 6295 SPI Torino.
SIGNORA 32enne libera subito, offresi qualsiasi lavoro anche saltuario. Scrivere cassetta 5271, SPI, Torino. 44991
SIGNORA abilissima presenza colta abile propaganda vendite esperta viaggi ufficio telefono occuperebbesi. Giubotti, Lemie 2. 4997
SIGNORINA referenze offresi ore tuttofare. Telefonare 56-806, dalle 13-21.
SIGNORINA distinta assumerebbe direzione casa persona sola. Scrivere cassetta 6082, SPI, Torino. 62636
SIGNORINA lunga pratica lavori ufficio occuperebbesi eventualmente mezza giornata. Telefonare 772-436, ore 14-16.
STENODATTILOGRAFA veloce, scuole medie, 17enne, primo impiego, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 6079, SPI, Torino. 62621
STIRATRICE offresi mezza giornata albergo, pensione. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. 62701
TENUTA libri paga, versamento contributi, pratiche sindacali, autorizzato, offresi domicilio. Telefonare 25-065.
VENTENNE, attiva, presenza, offresi impiegata, eventualmente commessa. Scrivere cassetta 5247, SPI, Torino.
VENTENNE colta distinta presenza pratica governo casa bambini offresi tuttofare. Telefonare 586-254.
VENTIDUENNE dattilografa secondo impiego offresi impiegata, commessa. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino.
VENTIDUENNE autorizzata paghe operaie, dattilocorrispondentrice offresi, oppure accetterebbe lavoro domicilio. Scrivere Rossotto, Bisacino 6, Torino.
100.000 offrono giovani coniugi procurando sicura occupazione, eventualmente anche solo marito. Riservatezza. Scrivere cassetta 5266, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

CERCASI produttore per collocamento macchine edili. Necessario dimostrare [...] introduzione. Referenze. Scrivere cassetta 9015, SPI, Torino.
CERCO ditta tessuti laterie per depositi, Dispongo locali centro commerciale. Tutte garanzie. Telefonare 23-251.
CINTURINI, sveglie, soprammobili, lavorazione accetterebbe rappresentanze Roma-Lazio; massime referenze, garanzie: Casella 14 L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5079
CONFEZIONI serie uomo ragazzo importante Casa cerca rappresentanti regionali massime garanzie, referenze, abilità seria introduzione. Dettagliare cassetta 14 D, Sicap, Firenze. 5012
CRAVATTIFICIO cerca rappresentante Piemonte, Liguria, elemento primordine introdotto clientela documentata competenza. Curriculum. Scrivere cassetta 148 D, SPI, Milano. 5066
DITTA Rosignoli, articoli toilette, via Maspero 3, Varese. Introdottissimo anche Piemonte, cerca rappresentante e viaggiatore per detta zona. 4965
GIOVANE diplomato, [...] proprio, introdotto, assumerebbe rappresentanze alimentari. Zocco, [...] 17.
GRISSA brillantina emulsionata cerca rappresentante Piemonte. S. Stefano 13, Bologna. 4818
IMPORTANTE rinomata raffineria lubrificanti assume per provincie Asti, Alessandria, Cuneo per zone libere provincia Torino agenti vendita sola provvigione eventuale concorso spese. Richiedonsi elementi giovani capaci conoscitori ramo e clientela. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino. 44723
INDUSTRIA importanza nazionale affiderebbe vendita sua nota macchina fotografica a capaci agenti regionali serietà assoluta e provata anzianità clientela. Cassetta 382 V, SPI, Milano.
INDUSTRIA enologica marsala cerca provincie Piemonte rappresentanti introdotti presso dettaglianti. Scrivere cassetta 5280, SPI, Torino. 45072
LA Casa Fratelli Carli di Oneglia, produttrice del famoso «Olio Carli» che fornisce direttamente ai consumatori a condizioni molto vantaggiose, cerca, specialmente in piccoli centri, [...] agenti per incarico vendite. Lauta provvigione. Occasione eccezionale. 4818
MAGLIFICIO nel Biellese cerca rappresentanza introdotto clientela. [...] referenze. Scrivere: D. 100, Pubblicità Oliva, Biella. 4009
ORGANIZZAZIONE inglese apparecchi elettronici per sordità, affida esclusive [...] capoluogo provincia. Scrivere SPI, cassetta 12 F, Genova. 5072
AGENTI introdotti ramo lubrificanti cercansi Torino, Provincia, esigonsi referenze. Scriv. cassetta 5226, SPI, Torino
ANTICA fabbrica profumi cerca piazzisti seriamente introdotti Torino. Referenze. Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino.
ASSUMONSI rappresentanti ogni zona, remunerazioni sicure superutilitarie casa, ufficio. Mondialbrevetti IMEX, Verona.
ATTUALMENTE agente venditore importantissima società ramo auto stipendio provvigione spese provvisto autorizzazione occuperebbesi scopo migliorare, adeguatamente. Scrivere cassetta 5268, SPI, Torino. 44984
CERCANSI abili rappresentanti collocamento caffettiera [...]. [...] mondiale. Cassetta 96 A, SPI, Milano.
CERCANSI tutte regioni rappresentanti esclusivisti distributore automatico carta molto primaria fabbrica. Scrivere Sada, Torino, corso Vittorio 84.
CERCASI rappresentante pratico vendita alimenti glutinati, dietetici, diabetici per Torino e provincia. Casella 342 V, SPI, Milano. 5063
[...] articoli lusso cerca rappresentante regionale, curriculum vitae referenze a Cassetta 148 D, SPI, Milano. 5066
PASTA Bertagni cerca piazzisti introdotti. Ottima provvigione. Deposito. Corso Dante 40. 44557
PIAZZISTA, veramente introdotto, provincie Torino, Asti, Cuneo generi alimentari, cercasi. Eccezionali condizioni. Scrivere cassetta 5199, SPI, Torino.
PIAZZISTA introdotto, istituti, conventi, cercasi smercio prodotti largo consumo. Buon guadagno. Telefonare 558-371 ore 13-15. 44887
PIAZZISTA, serio, capace introdottissimo assumerebbe rappresentanza ramo industria dolciaria. Casella SPI 47 L, via Parlamento 9, Roma. 4857
PRIMARIA industria dolciaria torinese cerca ispettore attivo produttore conoscitore perfetto articolo con affezionata vasta clientela Italia centromeridionale. Offerte dettagliate età, posti occupati, referenze; assicurasi massima discrezione. Scrivere cassetta 5289, SPI, Torino.
RAFFINERIA lubrificanti, nota, importante, affiderebbe vendita ad introdottissimi industrie, autotrasporti, agricoltura, residenti capoluoghi, singole provincie Piemonte. Esigonsi referenze [...]; dettagliare. Scrivere cassetta 5164, SPI, Torino. 44729
RAGIONIERE viaggiante Piemonte-Liguria per Ditta paterna, accetterebbe seria rappresentanza casa conosciuta. Cavalle, Lamarmora 31. 4941
RAPPRESENTANZE provinciali cedonsi a introdotti abili venditori articoli pubblicitari brevettati [...]. Indispensabile acquisto campionario. SBAFI, Milano, v. del Cinquecento 9. Tel 576-081
SOMALIA, introdotto, risolvendo assumo seri incarichi rappresentanza. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino.
[...] quotata ditta, fabbrica [...] lana, cerca rappresentante [...] Piemonte. Referenze. Pubblimen, casella 174 A, Milano. 5084
VIAGGIATORE introdotto Piemonte vendita, presenza, incasso giornaliero offresi a seria ditta alimentari dolciumi, profumerie insetticidi ecc. fornisca automezzo. Scriv. cassetta 5015, SPI, Torino
VINI tipici del Trentino e Alto Adige cercano rappresentanti. Cantina Cavazzani, Trento - Bolzano. 5014

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBIAMO [...] assortimento argenterie, orologerie, oreficerie, gioiellerie a prezzi impareggiabili. Fabbricante, Cavour 6
ACQUISTERESTE occasione valigia pelle nuova, baule zincato, guardaroba, mobiletto frutta, grandissima gabbia, mobile vetrina. Carlo Alberto 14.
ABITI soprabiti [...] signora eleganti convenienti. [...] Sorelle, [...] Consolata 14. 44582
ACCERTAMENTI, informazioni private ovunque Pellerati, telef. 47-572. Carlo Alberto 42. [...]
ACQUISTATE [...], cucine, tinelli, salotti. Fabbrica Treves, Monte Pietà 23. 3794
ACQUISTO [...], camera pranzo, letto, studio, salotto. Telefonare 44-143. 44606
ANCHE rate servizi piatti, bicchieri, posate, prezzi imbattibili. Magazzini Valdata, Garibaldi 19, Torino. 3281
ANGOLO via Milano, via San Domenico 2, Mobilificio San Domenico. I migliori mobili! 4161
AFFRETTATEVI casa del Mobile, Bogino angolo Battisti. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743
ATTENZIONE! camere 49.000, salotti 18.000, cucine 17.500. Principe Amedeo n. 11 e Lagrange 29 (cortile). 916
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni. Idraulica, Pellico 10. Telef. 62-495.
BICICLETTA donna acquisterei se occasione. Telef. 87-120. [...]
CAMERA pranzo barocco come nuova urgente [...]. Raspino, Varazze 6.
CAMERE [...] estratino liquido; facilitazioni pagamento. Tel. 56-730.
CAMERE, tinelli, cucine, salotti, tavoli ecc. liquida convenientemente Pagella, Mazzini 44. 3508
CERCO carrozzella per vecchia malata. Berisone, S. Francesco Paola 13.
CONFEZIONISTE serie! Le migliori macchine cucire, ricamare, su mobiletto 44.000, garanzia anni 15. Regoli, [...] 27. 4843
CORDOBA, estratto carne argentino, concentratissimo, gustosissimo: il migliore del mondo. Provatelo! L. 610. 44670
FRIGORIFERO marca, moderno perfetto adatto famiglia negozio cedo ottime condizioni. Scriv. cassetta 5280, SPI, Torino
GIACONE, camice mantello panama spigato pesante puro colore, taglio per fatto, confezione accurata, potrete acquistare non pagare. Ins. Pirvano 23.
LAMPADARI elettrodomestici cambi, rateazioni. Arbori, Francesco Paola 9, telefono 41 684. 94071
LIBRERIE, scrivanie, tavolini dattilografi, studi completi, arredamenti uffici, poltrone, sedie ecc. Rodi, via Garibaldi 4.
LIQUIDAZIONE speciale prezzi convenientissimi numerose sale pranzo Barocco, Rinascimento, moderne, camere letto svariate, salotti divani, mobili intarsiati. Visitate: Ente Arte, via Cigna 17, telefono 22-844. 3834
MACCHINE cucire, mobiletti con macchina bobina centrale nuove, 10 anni garanzia, lire 45.000 [...] vende Canavesio, Re Umberto 11
MACCHINE coni gelati. Raffinatrice tre cilindri adatta vernici. Due aspiratori. Vendesi occasione. Telef. 21-307.
MATERIALE per confezione bottoni in stoffa. Bosco, Carlo Alberto 18.
MAZZA costruisce banchi bar, gelatiere, celle frigorifere, ghiacciaie, arredamenti completi, mobili in genere. Rivestiture stagno, alpacca, zinco. Mazza già capolavoro della Arte (Russia) tecnica, garanzia perfetta. Parma 42, telef. 28-232.
NECCHI macchine per cucire, presso SAIR, via XX Settembre 3. 3976
PACO massimo qualunque oggetto occasione sopramobili, porcellane, mobili, antichità, articoli vari ecc. Pal, Barbaroux 40. Telef. 48-819. 22839
PELLICCE Borello, via Carlo Alberto 22 (interno), liquida renards azzurri, argento 3000. [...] Giacche argentate 58.000. [...], pannofia 70.000. Marmotte canadesi, Murmeli 40.000. Persiano riccio 58.000. [...] persiano 65.000. [...] 138.000. Prenotarsi pellicce lunga rateazione. 4300
PRIVATO vende privato macchina maglieria 8 x 50. Via Lanfranchi 22.
PRIVATO vende privato servizio completo piatti Ginori. Scrivere cassetta 2272 SPI, Torino. 22653
RADIO trasmittente-ricevente perfetto funzionamento vendesi occasionissima. Scrivere cassetta 7270, SPI, Torino.
SCHEDARIO ferro casseforte poltrone tappeti persiani vendonsi. Telef. 54-112.
SCRIVANIE librerie, cartelliere, tavoli, schedari, studi Novecento, classici. Sedie, poltroncine, tavolini. Alessia, Vinzaglio 5
SETERIE lanerie, draperie, prezzi, invernali, qualità, convenienza: Springtex, Umberto 4. 3033
SOFALETTI brevettati, salotti, poltroncine, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bernabei, corso Vercelli 94, telefono 23-742.
VENDESI buona occasione scaffali per negozio. Decomo, piazza Gran Madre 14.
VENDESI camera letto nuova ancora da verniciare o cambiasi con vespa, lambretta. Scriv. cassetta [...]. SPI. Torino
VENDO tombò, guardaroba sala pranzo barocco, specchiera, tavolo rotondo. Telefonare 71-058. 45094
12.000, anche rate, bellissimi completi giacca sportiva, pantalone flanella. Ronco, Matteo Pescatore 17. 44607

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACCUMULATORI garantiti [...] Deleon, corso Vittorio 38, Torino.
ACQUISTO contanti Vespa, Lambretta, [...] Topolino anche furgoncino. Telefonare 41-418. 23530
AGENZIA [...], corso Brescia 44, presenta le motoleggera 125 Sterzi, Sertum 250 V.L. Motocarri Bordone nuovi ed occasione. Facilitazioni. 4152
A nuovi ribassati prezzi prenotate Fiat nuovo modello 1400, 1100, 500 C, Cabriolet 1500 C., 1100 Ghia, Viotti, Garavini. Rateazioni 24 mesi, vetture, occasione. [...] Savoia, Tiziano 31.
ATTENZIONE! commercianti, industriali prima acquistare mezzi trasporti provate Alpino, il dominatore, portata ql. 3, differenziale Topolino, ruote intercambiabili, telaio in tubo Columbus, garanzia un anno, vende Gogliardo, Ormea 78, anche rateamente. 44916
ATTENZIONE prima di acquistare motoleggere, normali, sport, motofurgoncini, micromotori, tricicli, visitate: Gogliardo, Ormea 78, oppure Mostra Ciclo Motociclo, stand [...]. Tutti modelli «Alpino».
AUTOVETTURE 1100 B, A; 500 B, Balilla, quattro marce, giardinetta, Berline, vendo, Francia 21. 4944
AMBULANZA 1100 L. [...], carrozzata Garavini, attrezzata 2 barelle e due posti interni, come nuova vendo. Ubino, Giulio Cesare 183. 5037
BALILLA fuori serie, quadrimarce, quadriporte, perfetta, vende privato. Visibile ore 10-12 domenica portineria, Gioberti 36. 42891
BALILLA 4 marce ottime condizioni, [...], privato vende facilitando. Telefono 22-678. Martorelli 102.
CAMIONISTI, prima di comperare autotreni, visitate Carrara. 666 [...], uscito nel '40; 666 rifiatabile, uscito nel '47; 626, 666 iniezione diretta; 665 precamera; 684, 621 iniezione diretta; 621 3 Assi; rimorchi Tiberti m. 4 e 4,50; rimorchi media portata. Motori Diesel. Via [...] 366, telefono 693-479.
CAPELLO, Lagrange 17, automobili cabriolet, furgoni recentissimi compera, cambia vende. Rateazioni.
CISITALIA Cabriolet perfetta come nuova vendesi. Tel. 551-124.
COMPERO occasione Ardita lunga ultima serie 1750 oppure Bianchi S4 identici. Dettagliare con condizioni, prezzo. Gallo, via Roma 44, Cuneo.
COMPERO da privato camioncino perfette condizioni portata quintali 8-10. Scrivere cassetta 5207, SPI, Torino.
COMPRIAMO e vendiamo qualunque tipo camions e vetture. Cantino, via Brandizzo 62, telefono 23-038. 15902
COMPRO macchine e auto in demolizione. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino.
DODGE jeep U.M.C. tutti ricambi originali pronti Deleon. Corso Vittorio 38, Torino. 3133
FIAT 1500 A-C, Weber, pelle; 500 A-B-C, 1100 A-B; Cabriolet Aprilia 500, vende Riviera, San Secondo 83.
FIAT 1100 costruzione 1948 bellissima vende privato, via Giolitti 18.
FORD [...] carrozzeria tipo americano, come nuova vendo 650.000. Telefonare 82-494. 44999
FUNZIONARIO Fiat vende a privato miglior offerente 500 grigio-chiaro, come nuova, completa di paraurti sedile supplementare, fodere tappeti lampeluce, consegna aprile. Base 720.000. Scrivere cassetta 2256, SPI, Torino. 22604
FURGONE 1100, quintali 10 come nuova, vende privato. Via Giolitti 18.
FURGONE 1100 Balilla e camioncino trimarce Topolino Vespa. Telefonare 47-[...].
GUZZI 250, 170.000; Triumph 350, 100.000 [...] vende Barbero, Cairoli 26 (Borgo S. Pietro, Moncalieri).
L'ESTATE si avvicina. Prenotate in tempo il Frigorifero Fiat presso SAIR, XX Settembre 3. Telefono 52-939. 3976
MELANI concessionario Gilera invita provare meravigliosa 125 Gilera. Corso Giulio Cesare 44. 1681
MODIFICA sospensioni anteriori e riparazioni vetture Lancia [...], via Parma 6. 3811
MOSQUITO ottime condizioni telaio speciale forcella telescopica vendesi. Telefonare 75-648. 62659
MOTOM 48 seconda serie, notevoli perfezionamenti, prezzo ribassato. Biser, Lamarmora 30. Telef. 48-198. 3092
MOTORE topolino vendo miglior offerente. Tel. 48-564. 45081
OCCASIONE compro 514, 521, 515 dettagliare prezzo. Bonino Giovanni, Pianezza. 22666
OCCASIONE B.S.A. Motoleggera come nuova vendo via Monte Ortigara 4 (ang. corso Trapani). 45327
OCCASIONE Cisitalia nuovo tipo, 2 posti, due carburatori vendesi. Patria, M. Solari 2. Tel. 551-124. 5089
PRIVATO vende moto 250 ottimo stato, miglior offerente. Telefonare 52-149.
PRIVATO vende 500 A furgoncino ottimo stato. Telefonare 42-059.
PRIVATO vende occasione vetturetta [...] fuori serie, moto Bianchi 500 velocissima, oppure cambia con Topolino od altra utilitaria pagando differenza, bicicletta lusso occasionissima. Rivolgersi Cogliandolo, via Barbaroux 19.
PRIVATO vende a privato Balilla 4 marce, 4 porte, ottimo stato. Rossi, corso Nizza 7, Cuneo. 5011
PRIVATO vende 500 B motore [...] perfetti. Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino. 45068
PROBLEMI incidenti [...] applicando segnalazione intermittenza brevettata prenotate applicazione presso Deleon, c. Vittorio 38, Torino.
RIMORCHIO Viberti 50 q.li vendesi come nuovo. Telefonare 51-[...].
SVENDO motoleggera 48 [...] nuova. Minelli, corso Vercelli 84. 62000
TOPOLINO, motocarro Guzzi, [...] vendo permuto Vespa, Lambretta. Telefonare 41-818.
VENDESI B.S.A. 500 ottimo stato. Via Perosa 52, custode. 45120
VENDO privatamente Aprilia 12 Volt seminuova. Telef. 552-653, ore pasti.
VENDO Royal Enfield due cilindri occasione ottime condizioni. Via Pruneda 16.
VENDO Gilera 250 ottima. Telef. 290-583, [...]. 4926
VENDO Gilera 500 valvola testa [...]. Telefonare 20-176. 43068
VENDO Vespa 125 rimessa nuovo. S. Secondo 8, Portineria. Telefono 49-526.
VENDO Guzzi come nuova, tipo C. Via Buenos Aires 61. 45144
VENDONSI topolino apribile balestrino altro B; Aprilia 1350 perfettissima. Ormea 27. 62707
VESPA sempre più la migliore, contanti, rateali, assistenza, accessori. Cavalieri, corso Marconi 2. 4990
VESPA nuovissima vendo [...] Guzzi molleggiata. Bessoni, telef. 23-306
VESPA nuova vendo. Amedeo, Barolo 12. Ore 17-19. 62074
VISITATE assortimento 1100 ultimi modelli: Balbo, Ghia, nuovi prezzi, Saluzzo 20, Marchelli. 4130
500 balestrino apribile, revisionata garantissima. Camioncino Balilla 4 marce, Furgone 500 A. Perfettissimi vendo. [...], Giulio Cesare 188. 5057
1100 Aprilia, Ardea, 500, nuove, occasioni, furgoncini, Balilla, vende cambia, permuta, rateando. [...], Vinzaglio 5. 4026